

*Presiede il Presidente, Sabino Dicataldo*

*Partecipa il Segretario generale del Comune di Barletta, dott. Domenico Carlucci*

**PRESIDENTE:**

Apriamo la verifica legale. Chiudiamo la verifica.

*(Il Segretario generale procede all'appello nominale dei Consiglieri presenti)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

Seduta del 30 settembre 2020, ore 16.47, presenti 23, assenti 10. Gli assenti sono Cascella Rosa, Damato Antonio Angelo, Delvecchio Benedetto, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Marzocca Ruggiero, Spinazzola Massimo.

**PRESIDENTE:**

La seduta è valida. Buon pomeriggio a tutti.

Iniziamo col dire che il consigliere Maffione Michele non potrà essere presente in Consiglio, così come la consigliera Rosanna Maffione e la consigliera Rosa Cascella.

Voglio ricordare ai Consiglieri che in Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso di dedicare la prima ora del Consiglio alle domande di attualità, quindi noi iniziamo con le domande e nel caso in cui non le esauriamo le prossime alla scadenza dell'ora saranno portate al prossimo Consiglio comunale. Grazie.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presidente, nel dare la lettura dei presenti e degli assenti ho visto che Bufo sta entrando adesso. Consigliere, risultava presente. Lei sta entrando adesso?

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presidente, siccome risulta presente anche il consigliere Mennea, possiamo rifare la presenza?

**PRESIDENTE:**

Rifacciamo la presenza. Ci sono dei motivi tecnici che ci impongono di rifarla. Chiediamo scusa ai Consiglieri.

Apriamo la verifica legale. Grazie. Chiudiamo la verifica.

*(Il Segretario generale procede all'appello nominale dei Consiglieri presenti)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

Seduta del 30 settembre 2020, ore 16.51, presenti 22, assenti 11. Gli assenti sono Cascella Rosa, Damato, Delvecchio, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Marzocca, Mennea, Spinazzola Massimo.

**PRESIDENTE:**

Grazie a tutti. Anche un'altra raccomandazione che vorrei fare ai Consiglieri, di scaricare la PEC perché molte volte i messaggi, le mail, ci arrivano indietro. Vorrei che i Consiglieri guardassero bene la propria PEC per non trovarci dopo in difficoltà, anche perché se risulta occupata e piena siamo costretti a mandare il messo notificatore. Penso che sia questa l'ultima volta che noi facciamo questa cosa, dopodiché se non la scaricate non potete più leggere le

PEC, quindi vi assumete la propria responsabilità.

Iniziamo con la prima domanda di attualità, a firma dei consiglieri Giuseppe Basile, Antonio Coriolano e Maria Angela Carone.

Chi la espone?

**SEGRETARIO GENERALE:**

Consigliere Filannino, ha messo la tessera? Siccome risulta assente...

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

Quindi i presenti sono 23 e gli assenti 10.

**PRESIDENTE:**

Possiamo ripartire. Ovviamente queste cose nascono nell'emergenza Covid, che ci impone di stare un attimo distanti, quindi provoca questa disfunzione. Consigliere Coriolano, vuole esporla lei la domanda di attualità o il consigliere Basile?

Riguarda domanda di attualità sul mancato inserimento fra i punti all'ordine del giorno dei prossimi Consigli comunali di una proposta di delibera consiliare relativa al diritto di prelazione oggetto delle delibere di Giunta n. 161 e 162.

Prego, consigliere Basile.

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Grazie Presidente. Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, questa nostra domanda di attualità riguarda un mancato inserimento di alcuni punti all'ordine del giorno (due punti) riguardo l'esercizio del diritto di prelazione che è oggetto delle delibere di Giunta n. 161 e n. 162 dell'11 settembre.

Nei fatti la Sovrintendenza archeologica, al fine di consentire a questa civica amministrazione di esercitare il diritto di prelazione, ha trasmesso al Comune di Barletta una denuncia di trasferimento di proprietà a titolo oneroso effettuato con atto di compravendita in data 5 agosto al prezzo di 155 mila euro di un immobile individuato al catasto al Foglio 130.

Inoltre, sempre la Sovrintendenza archeologica ha trasmesso al Comune di Barletta un'altra denuncia di trasferimento di proprietà a titolo oneroso effettuato con atto di compravendita in data 16 luglio al prezzo di 11 mila di un fondo rustico sito in agro di Barletta alla contrada Canne della Battaglia della superficie catastale di 37 aree suddiviso in due appezzamenti di terreno.

Entrambe queste proprietà sono gravate da un vincolo della Sovrintendenza. Le date di ricezione delle notifiche al Mibact sono il 4 agosto e il 6 agosto e secondo quanto la legge prescrive il Comune di Barletta ha sessanta giorni per esprimersi sull'esercizio o meno del diritto di prelazione su queste due proprietà immobiliari. I termini scadono il 2 ottobre e il 4 ottobre, quindi quello che sta accadendo nuovamente è quello che è già accaduto a luglio per la questione già nota della proprietà immobiliare in via Cialdini, della proprietà immobiliare sulla cantina della disfida.

Stamattina ho ricevuto, e sto leggendo in questo momento, un riscontro su questa mia domanda di attualità, in cui mi si ribadisce che, con una tesi alquanto bizzarra, siccome non sono arrivate delle proposte di deliberazione da nessuno dei Consiglieri, questi diritti di prelazione non vanno discussi dal Consiglio comunale. Cita tra l'altro anche un articolo, l'articolo 62, comma 2, del decreto-legge n. 42/2004. Al di là dell'esercizio del diritto di prelazione, quello che è emerso già a luglio col precedente caso è che il Consiglio comunale è titolato e competente per quanto riguarda questo tipo di deliberazione, ed è compito di tutto il Consiglio comunale esprimersi per

quanto riguarda queste alienazioni o questi acquisti.

Invece che cosa è successo? È successo che vengono fatte due delibere di Giunta in cui il dirigente esprime il proprio parere negativo, la Giunta esprime il proprio parere negativo e delibera di trasmettere le delibere di Giunta stesse al Consiglio comunale perché, se nel caso qualche Consigliere comunale volesse avanzare una proposta di deliberazione per l'esercizio del diritto di prelazione, può farlo entro i termini. Questo è palesemente un errore e un illecito perché sia il comma 2 dell'articolo 62 sia l'articolo 42 del TUEL dicono chiaramente che l'organo competente per quanto riguarda gli acquisti, le alienazioni, di proprietà immobiliari è il Consiglio comunale. Il Sindaco stesso nel Consiglio comunale del 10 luglio dichiarò – possiamo andare a prendere i resoconti – che la prassi che era stata messa in atto in passato era sbagliata e che di conseguenza tutte le future deliberazioni sui diritti di prelazione o meno sarebbero passati in Consiglio comunale, citando espressamente un diritto di prelazione di cui parlano queste due delibere.

Io vorrei sapere prima di tutto perché questo diritto di prelazione non è stato portato in Consiglio comunale, così come deve essere, perché non è possibile che ci sia un'interpretazione delle norme a tal punto da lasciare alla libera iniziativa dei singoli Consiglieri un'azione che è competenza esclusiva del Consiglio comunale. Tra l'altro, e ritorno anche a quel Consiglio del 10 luglio, questo argomento è stato ampiamente affrontato e sviscerato ritenendo chiaro che il diritto di prelazione o l'esercizio del diritto di prelazione è di competenza del Consiglio comunale in sé, quindi il Presidente del Consiglio comunale non può esimersi dal mettere all'ordine del giorno questo esercizio prima che ci siano le scadenze, tantomeno l'Amministrazione comunale non può far finta di nulla e lasciare ai singoli Consiglieri l'iniziativa perché non è dei singoli Consiglieri l'iniziativa, ma del Consiglio intero.

Io vorrei sapere perché questi due esercizi del diritto di prelazione non sono stati portati in Consiglio comunale. Tutti hanno espresso il loro parere, non richiesto (la Giunta, che non è ha competenza, il dirigente, che ne ha ancora di meno), però al Consiglio comunale non viene data questa possibilità di esprimersi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Basile. Prego, Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Vorrei spiegare il procedimento. Per quanto riguarda gli acquisti di beni immobili, la competenza è del Consiglio comunale, ma la competenza del Consiglio comunale deriva da una proposta. Gli organi competenti a presentare le proposte in Consiglio comunale sono gli Assessori di competenza, con la Giunta, e poi i Consiglieri. La Giunta, siccome negli atti di programmazione non esiste l'indirizzo per esercitare una prelazione da portare in Consiglio comunale, ha detto che è incompetente per adesso e di mandare tutto all'attenzione dei Consiglieri, che hanno il loro diritto di iniziativa, così come previsto dal Testo Unico. Il Testo Unico è norma generale dal 2000; prima era preceduto dalla legge 104/90, però è quello e non possiamo farci niente.

Il Testo Unico è quello ed è abbastanza chiaro, e ci sono anche sia l'articolo 43 sia l'articolo 39, comma 2, e le modalità affinché una proposta di delibera presentata da un certo numero di Consiglieri venga portata in Consiglio comunale. Quella proposta, per poterla portare in Consiglio comunale, deve fare il passaggio, come tutte le proposte, presso il dirigente di competenza per il parere di regolarità tecnica, e il dirigente finanziario per quanto riguarda l'aspetto finanziario, che in questo caso comporterebbe comunque una variazione di bilancio. Questo dal punto di vista procedurale.

**PRESIDENTE:**

Grazie Segretario. Dott.ssa Di Palma, lei vuole integrare o basta la risposta del Segretario? È abbastanza esauriente. Visto che, come sempre, il consigliere Basile, mi tira sempre in ballo, come se il Presidente del Consiglio omette di portare delle proposte in Consiglio comunale, ritengo offensivo quello che lei ha detto al Presidente. Non l'ho mai fatto e non lo farò mai.

Se non arriva nessuna proposta dalla Giunta o dai Consiglieri comunali l'Ufficio di Presidenza non può portare alcunché in Consiglio comunale. Questa è una cosa acclarata e spero che la prossima volta – mi rivolgo anche a lei, dott.ssa Di Palma – quando arriva una proposta, quindi una comunicazione dal Ministero per esercitare il diritto di prelazione, lo mandiamo direttamente a tutti i Consiglieri comunali, così evitiamo che qualcuno possa pensare che noi vogliamo non portare questa proposta in Consiglio.

Ho finito. Le do subito la parola e può rispondere subito. Grazie consigliere Basile.

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Presidente, non è così, perché l'articolo che lei ha citato regola l'iniziativa dei singoli Consiglieri per le proposte di deliberazione in Consiglio, che scontano tutti i passaggi, un numero minimo di firme per portarle in Consiglio. È un'altra questione. Qui stiamo parlando di un argomento specifico che compete al Consiglio intero. Non è necessario che ci sia l'iniziativa di un singolo Consigliere per portare una cosa del genere in Consiglio comunale.

È come se lei chiede, perché è competenza esclusiva del Consiglio comunale anche quello, a un singolo Consigliere di portare in Consiglio comunale la ratifica di un debito fuori bilancio. È la stessa cosa. Io mi sono espresso con un illecito, ma questa è un'omissione che si sta facendo in questo momento. Prima di tutto è un'omissione e in secondo luogo è un sottrarre al Consiglio comunale quello che è di sua competenza. Il Sindaco in questo momento si sta rimangiando tutto quello che ha detto in Consiglio comunale. Se lo sta rimangiando per intero.

Di conseguenza mi pare di capire che quello che accadrà per esempio per l'ex Palazzo delle Poste sarà lasciato alla singola iniziativa di un singolo Consigliere comunale. Non so se vi rendete conto della portata di quello che si è detto in questo momento, e ne discuteremo a breve. Se andiamo a prendere l'articolo 42 del TUEL e il comma 2 dell'articolo 62 del decreto legislativo parlano chiaro: l'organo competente è il Consiglio comunale e nessun altro è titolato a esprimersi sul recesso o meno.

Io chiedo che entro la data di scadenza questo esercizio sul diritto di prelazione venga portato in Consiglio comunale perché altrimenti siamo davanti a un'omissione, e io questa cosa non posso permetterla e accettarla.

**PRESIDENTE:**

Dott.ssa Di Palma, vuole rispondere?

**DOTT.SSA DI PALMA:**

Buonasera a tutti. Mi rivolgo al Consigliere che ha fatto questo intervento per illustrare quali sono gli elementi che servono a un dirigente per sottoporre all'attenzione del Consiglio comunale l'esercizio di prelazione di un immobile, premettendo che il dirigente ha già a sua disposizione gli atti di programmazione dell'Ente, il bilancio, dai quali ricava gli indirizzi per operare. Pertanto la delibera di Giunta che è stata predisposta dalla sottoscritta e di cui c'è stata la presa d'atto in Giunta è una delibera che fonda le sue determinazioni sugli atti di programmazione. Non a caso, proprio perché era già accaduto la volta scorsa che ci fu un ordine del giorno con il quale il Consiglio comunale espresse un indirizzo diverso, ci attivammo per il reperimento delle risorse, il conferimento dell'incarico per la stima immobiliare e quindi adottammo in Giunta tutti i provvedimenti di finanziamento di quei capitoli che servivano a operare in questo senso, e potemmo entro il 7 luglio portare all'attenzione del Consiglio la delibera per l'esercizio della prelazione.

Deliberare l'esercizio della prelazione significa aver svolto tutte queste fasi preliminari, cioè aver trovato le risorse, aver effettuato la stima immobiliare per consentire al dirigente di esprimere il parere tecnico. Non è possibile che arrivi in Consiglio comunale una proposta per l'esercizio del diritto di prelazione dove ci siano risorse e finalizzazioni per la valorizzazione di quell'immobile. Questo lo abbiamo già sperimentato e lo avete già visto. Lo abbiamo già vissuto con gli atti che abbiamo già adottato.

Quindi si ribadisce l'esigenza che ci sia una volontà del Consiglio comunale espressa in via preliminare sulla definizione di questi atti per l'esercizio della prelazione affinché noi si possa fare tutto ciò che serve per poter portare il provvedimento in Consiglio. Se paradossalmente portassi in Consiglio la delibera che ho portato in Giunta, io porterei in Consiglio un atto privo di qualsiasi fondamento di risorse economiche e di parere tecnico. Il parere tecnico su che cosa sarebbe? Sul niente.

L'atto di indirizzo generale deve arrivare dal Consiglio qualora si discostasse da quello della Giunta, che si fonda sugli atti di programmazione che voi stessi avete adottato, sul bilancio che voi stessi avete adottato. Se avete l'esigenza di esprimere un indirizzo diverso, dobbiamo mettere in moto tutti i meccanismi che servono a far arrivare in Consiglio un atto compiuto. Non so se sono riuscita a illustrare il procedimento.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Basile, lei è soddisfatto della risposta? Prego, faccia il suo intervento.

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Presidente, assolutamente no, perché non è così. Gli atti di programmazione non sono immutabili e scritti nella pietra, ma possono essere modificati. Non è scritto da nessuna parte che preventivamente il Consiglio comunale deve effettuare degli atti propedeutici per una propria decisione. Lo può fare nella sede stessa della decisione; non è quello il dato.

Vedo che ci sono anche altri Consiglieri che vorrebbero dare il loro contributo, quindi, se lei dà il suo permesso, chiederei di dare la possibilità a qualcun altro di esprimersi in merito. Da quello che ha detto lei, dott.ssa, visto che nella nostra programmazione non ci sono fondi o volontà di acquisire alcunché o di vendere alcunché, il Comune di Barletta e il Consiglio comunale non si potranno mai esprimere su questo tipo di cose, perché negli atti di programmazione non c'è scritto nulla di tutto questo.

**DOTT.SSA DI PALMA:**

Ho detto che dovete fare (...) in sede di Consiglio comunale, come avete già fatto a giugno quando avete approvato l'ordine del giorno. L'avete già fatto, quindi non sto dicendo niente di nuovo. Avete già compiuto questo tipo di indirizzo.

L'avete già fatto l'altra volta. Avete approvato un ordine del giorno sul quale noi ci siamo...

**PRESIDENTE:**

Possiamo chiudere la domanda, per cortesia?

Consigliere Grimaldi, lei lo sa bene che non c'è dibattito sulle domande di attualità. Cerchiamo di...

**CONSIGLIERE GRIMALDI:**

Devo fare solo una domanda, perché mi sembra di interesse di tutti. Dott.ssa, io l'ho seguita perfettamente nell'esposizione dell'attività propedeutica a un deliberato del Consiglio comunale, ma la domanda che le faceva il consigliere Basile è di chi è la competenza a deliberare l'eventuale diritto di prelazione o non diritto di prelazione. Era questa la domanda. Io voglio sapere solo se la Giunta, il dirigente o il Consiglio comunale. Vorrei sapere questo.

Quello che lei ha descritto è quello che in realtà dovrebbe accadere. La determina deve venire in Consiglio comunale con l'atto di indirizzo generale che il Consiglio comunale darà e sarà preparata l'attività propedeutica per la seconda deliberazione del Consiglio comunale, perché questo ci avete spiegato la volta scorsa. La volta scorsa ci avete spiegato che è competenza del Consiglio comunale, ed ecco perché veniva in Consiglio comunale. C'era l'atto di indirizzo del Consiglio comunale di esercitare quel diritto di prelazione e gli uffici economici e competenti hanno predisposto tutta l'attività propedeutica, è ritornato in Consiglio e abbiamo deliberato. Io non capisco perché adesso è stata stravolta la procedura. Ecco perché le faccio la domanda secca: è competenza del Consiglio comunale o no? Perché io mi devo sgravare delle responsabilità. Grazie.

**DOTT.SSA DI PALMA:**

La responsabilità del Consiglio comunale è quella di deliberare l'acquisizione a patrimonio di un bene per il quale esistono risorse ed esiste la condizione tecnico-amministrativa per procedere all'esercizio del diritto di prelazione da inviare al notaio.

Quello che ha fatto la Giunta, il parere che ho espresso io, riguarda semplicemente una presa d'atto di quelli che sono gli atti di programmazione dell'Ente e del fatto che all'interno di questi atti non ci sono i presupposti per esercitarlo.

*(Intervento fuori microfono)*

**DOTT.SSA DI PALMA:**

Infatti è quello che ha detto adesso il Presidente.

*(Intervento fuori microfono)*

**DOTT.SSA DI PALMA:**

Consigliere, io non posso...

*(Intervento fuori microfono)*

**DOTT.SSA DI PALMA:**

È la stessa. È proprio la procedura che sta dicendo lei.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:**

L'altra volta è venuto in Consiglio comunale l'atto di indirizzo generale.

**DOTT.SSA DI PALMA:**

In Consiglio comunale non può arrivare una proposta da parte del dirigente, ma deve arrivare una proposta della Giunta.

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

L'altra volta ci fu un ordine del giorno, la seduta fu sospesa e unicamente le varie parti fecero un ordine del giorno aggiuntivo, quindi non c'era a monte un atto di indirizzo. In quel momento è nato l'atto di indirizzo dove il Consiglio chiedeva alla Giunta di revocare quell'atto e di attivare la procedura del diritto di prelazione.

Vi era un indirizzo del Consiglio comunale di revocare l'atto, l'atto è stato revocato dalla Giunta, perché l'organo competente a revocare un atto era lo stesso organo, e, fatto questo, è

stato fatto quello che diceva l'articolo 62. Per esercitare la prelazione si deve fare un atto dove emerge l'utilità per l'Ente del bene e la disponibilità a pagare. Per fare questo la giurisprudenza dice che basta un atto giuntale perché va al Ministero, il quale ha venti giorni di tempo per dire che si può esercitare la prelazione, perché potrebbe esercitarla anche il Ministero o gli organi a scalare.

Fatto questo, l'ultimo atto, cioè quando si deve acquistare, quindi trascorsi i venti giorni per l'esercizio del diritto di prelazione, in quel caso il diritto di prelazione, se non è stato previsto, così come prevede l'articolo 42 del Testo Unico, in atti di programmazione, quindi magari se nell'atto di programmazione del programma di valorizzazione e acquisizione del bene c'è scritto di acquistare e si ha anche l'importo presunto a seguito di una relazione tecnica e parere di congruità di quel bene allora si può fare, ma se non c'è si deve tornare in Consiglio, secondo l'ex articolo 42, per l'acquisto, perché è competenza del Consiglio.

Quello di cui stiamo parlando oggi è se la prelazione, l'acquisto di un bene, è competenza del Consiglio. Il Segretario dice sì, è competenza del Consiglio, ex articolo 42. Per poter acquistare un bene chi presenta la proposta di Consiglio comunale? Ci sono gli organi previsti dalla normativa: o la Giunta fa la proposta di Consiglio, ma la Giunta ha detto che, siccome nei suoi atti di programmazione non ha questo, non lo ritiene opportuno. Quello che risulta dalla delibera è questo, quindi ha detto che però, siccome è anche competenza del Consiglio, dà la possibilità ai Consiglieri, ai sensi dell'articolo del Testo Unico, quindi articolo 43 (diritto di iniziativa) e articolo 39, comma 2, di presentare la proposta, che in questo caso – ripeto quello che ho detto prima – deve essere preparata con i pareri tecnici e contabili, quindi con l'opportuna variazione di bilancio, che è la stessa procedura che i Consiglieri fanno quando per esempio devono fare un emendamento con i pareri tecnici e contabili o quando presentano una normale proposta di deliberazione di Consiglio comunale.

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

L'ho detto.

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

Consigliere, ho detto che è competenza del Consiglio.

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

L'ho detto.

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

L'acquisto è competenza del Consiglio.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Consigliere Grimaldi, si è distratto perché in quel mentre il Segretario stava dicendo che è competenza del Consiglio comunale. Detto questo, noi in Giunta abbiamo detto che questo

provvedimento del diritto di prelazione è una competenza specifica del Consiglio comunale. L'altra volta, se vi ricordate bene, la Giunta si appropriò di un potere del quale non poteva appropriarsi, e giustamente in Consiglio comunale fu fatto notare che questo non era nel potere della Giunta, e ci fu un ordine del giorno che fu votato dando mandato alla Giunta e al dirigente di preparare tutti gli atti necessari all'acquisizione di quel bene.

Comunque si doveva ritornare in Consiglio comunale affinché questo potesse esprimersi in un senso o nell'altro, atteso che la procedura dell'eventuale diritto fosse in ordine. Nulla vieta al Consiglio comunale di preparare un ordine del giorno e di dare mandato, se vogliamo risolvere il problema, agli uffici di preparare tutti gli atti. Voglio ricordare a tutti quanti voi che in quella circostanza, dove la Giunta prese atto del fatto che non poteva arrogarsi alcun diritto, contrariamente a quanto avveniva prima, sulla proposta dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione dissi ai Consiglieri comunali di darci una mano anche a dire da dove dobbiamo prendere i soldi per acquistare quell'immobile o quell'appezzamento di terra che deve essere acquistato.

Dico questo perché, come dice giustamente la dott.ssa Di Palma, nella programmazione non sono stati appostati dei soldi per l'esercizio di diritto di prelazione, perché di queste proposte da parte della Sovrintendenza ne arrivavano e ne arriveranno tante, e non si può pensare di mettere in discussione un bilancio comunale, perché dovremmo comprare tutta quanta Santa Maria e tutto quanto il quartiere antico, e non solo.

Lei ha fatto riferimento al Palazzo delle Poste. Le dico subito che dobbiamo aprire un dibattito sull'acquisto del Palazzo delle Poste, e ci stiamo già lavorando su questo, perché ci sono anche immobili che afferiscono a una valenza patrimoniale e culturale della nostra città, quindi in questo caso bisogna capire da dove prendere i soldi per esercitare quel diritto di prelazione. Non è un problema facile, nel senso che i soldi per esercitare il diritto di prelazione non li abbiamo messi in bilancio; l'ultima volta abbiamo fatto i salti mortali per trovare quei 220 mila euro, tant'è vero che oggi veniamo in Consiglio comunale ad approvare una variazione di bilancio perché il Comune oggi non può spendere un euro se non si approva quella variazione di bilancio. Nessuno vuole usurpare il diritto o il potere dei Consiglieri comunali, tant'è vero che in Giunta abbiamo detto di portare in Consiglio e diamo ai Consiglieri questa opportunità. Nessuno vieta in questo momento di preparare un ordine del giorno dove voi ordinate al dirigente di preparare tutti gli atti, quindi se il Consiglio è sovrano può decidere di dire all'ufficio di preparare tutti gli atti e fare l'acquisto. Questa è la procedura che abbiamo seguito l'altra volta, ed è stata ancora più importante perché il Consiglio comunale si è ribellato di fronte al potere della Giunta e ha detto che questa non decide per la città. Noi abbiamo accettato, tant'è vero che siamo ritornati in Giunta e abbiamo ritirato quella delibera. Siamo stati consequenziali nell'eseguire l'indirizzo dato dal Consiglio comunale.

Nessuno vieta ai Consiglieri comunali di preparare un ordine del giorno per acquistarla. Questa sera non possiamo esercitare il diritto di prelazione e non possiamo dire di acquistare il palazzo.

### **CONSIGLIERE BASILE G.:**

La mia domanda e il mio intervento non è volto a esercitare il diritto di prelazione. Questo è un compito che dovrebbe avere il Consiglio quando questa delibera arriva in Consiglio comunale. Io investirò di tutta questa faccenda gli organi competenti per un parere per vedere se questa procedura che è stata seguita è una procedura corretta. Io ritengo che non è assolutamente corretta questa cosa perché queste proposte di deliberazione, se effettuare o meno il diritto di prelazione, dovevano arrivare in Consiglio comunale, questo si doveva esprimere per il sì o per il no e poi sarebbe stato compito della Giunta, in quanto organo esecutivo, far sì che venissero trovati tutti i soldi per comprarli, nel caso il Consiglio comunale avesse deciso.

La procedura che si sta seguendo è a mio avviso sbagliata e investiremo di questo problema chi di competenza. Non possiamo chiedere ai singoli Consiglieri, se vogliono esercitare il diritto di



prelazione, di dire dove sono i soldi per farlo. Sottraete al Consiglio comunale un suo diritto, ma gli affibbiate una competenza che è della Giunta. State facendo le cose al contrario. Non sono assolutamente contento di questa risposta. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Col consigliere Coriolano, al quale do la parola, chiudiamo questa domanda di attualità, dopodiché non darò più la parola su questo argomento.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:**

(...) che ci dite che lo possono fare uno, due, tre, quattro, dieci, undici, un terzo, la maggioranza. Ci volete spiegare come possiamo chiederlo? Continuate a dire che si può fare con l'ordine del giorno, ma da presentare quando? Se il Consiglio comunale si fosse fatto dopo la scadenza del termine cosa avremmo fatto? L'ordine del giorno ce lo ingoiavamo? Vi rendete conto che oggi state vaneggiando? Non vi sto offendendo. Che cosa state dicendo con quella PEC che ci mandate? In quanti dobbiamo essere? Basta uno? Come deve farlo? Con PEC oppure viene dietro la porta del dirigente e dire di portare in Consiglio comunale la cosa? Di che cosa state parlando? Di cosa parlate? Spiegateci qual è la regola, il riferimento normativo regolamentare e noi ci atterremo a quello.

**PRESIDENTE:**

Risponde il Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Tecnicamente le proposte di delibera di Consiglio comunale possono essere presentate, così come previsto dal Testo Unico degli Enti Locali, da un quinto dei Consiglieri. Il Presidente poi è obbligato a convocare il Consiglio nei venti giorni, che rispetta anche la tempistica prevista dall'articolo 62 del decreto n. 42. Questa è la modalità prevista dal Testo Unico degli Enti Locali, ma il nostro regolamento prevede un'altra modalità, che è quella che anche il singolo Consigliere potrebbe avere il diritto di iniziativa, ma quel diritto di iniziativa ha tutto un procedimento che è previsto dal Regolamento, ovvero viene mandato al Presidente, se il Presidente ritiene opportuno lo manda all'attenzione delle Commissioni, eccetera.

Questa è una procedura ripresa solo dal nostro Regolamento. Consigliere Basile, le sto dicendo che l'iniziativa dei Consiglieri, quella normata dal Testo Unico, è questa, articolo 39, comma 2.

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

No.

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

Consigliere, magari le ripeto di nuovo attentamente...

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

Non a lei, consigliere Grimaldi. L'articolo 39, comma 2, del Testo Unico specifica come un Consigliere comunale può presentare una proposta di Consiglio comunale. È disciplinato dal Testo Unico degli Enti Locali. Il nostro Regolamento del Consiglio comunale – credo che lei

dovrebbe saperlo – prevede un diritto di iniziativa, oltre a questo previsto dal Testo Unico degli Enti Locali.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Coriolano, chiudiamo questa domanda con lei. Prego.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

La ringrazio, Presidente, per avermi dato la possibilità di intervenire in questo tema, sebbene ci troviamo dinanzi a una domanda di attualità. L'intervento del collega Grimaldi è stato prezioso nel momento in cui ha detto che state vaneggiando. Voi state vaneggiando e dico di più: il primo a giugno ad avere iniziato questa opera è stato proprio il Sindaco, quando ha detto che ogni eventuale esercizio del diritto di prelazione sarebbe passato dal Consiglio comunale.

Ebbene, la competenza è la nostra e mi sento usurpato di questo diritto, e non credo di parlare per me. Io credo di parlare per tutti. Sindaco, lei ha detto questo a giugno e non può rimangiarsi quello che ha detto a giugno. Non può farlo.

Lei, e glielo ricordo, perché lo sa, e non deve mentire sapendo di mentire, ha la delega al Demanio e in Giunta avrebbe potuto fare altro, ma non l'ha fatto. Lei era in Giunta con la delega, e questa è un'altra cosa che secondo me...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Mi deve fare parlare, perché ci sono due Assessori mancanti nella composizione di questa Giunta che non sono stati ancora nominati. È un'altra cosa che io sottopongo all'attenzione dell'intera città. Lei non è intervenuto e ha dato alla Giunta la possibilità di decidere quello che non doveva decidere. Segretario, lei ha parlato di due passaggi. Io conosco benissimo quello che si può fare, che un Consigliere comunale può assumere l'iniziativa, ma lei non può dire che la Giunta deve surrogare, perché parliamo di surroga, il Consiglio comunale nel decidere una cosa che poi il Consiglio comunale può a sua volta proporre alla Giunta, la quale deve poi revocare il suo orientamento. Non va bene.

Se la competenza è mia, ci vuole un indirizzo della Giunta che deve portare ogni diritto di prelazione in quest'Aula, e poi saremo noi a decidere se esercitarlo o meno, se l'immobile è valido o no. Non dobbiamo acquistare tutti gli immobili di Barletta, però ci deve essere data la possibilità di valutare. Parliamo di un immobile il cui diritto di prelazione scade tra qualche ora (se ricordo bene, il 3 ottobre) e noi ci siamo incontrati in Consiglio comunale dopo quasi due mesi dinanzi a una prelazione che scade tra qualche ora, un immobile che è ubicato dinanzi alla cattedrale, un immobile per il quale il diritto di prelazione potrebbe essere utile e importante, ma noi oggi, secondo quello che lei ci ha detto, dovremmo adesso, magari su iniziativa del consigliere Coriolano, raccogliere un numero di firme e fare un ordine del giorno per poter chiedere alla Giunta di revocare il proprio orientamento e il proprio indirizzo. A giugno è stato fatto, forse con una celerità – non voglio difendere nessuno – e sappiamo quale immobile a giugno da chi era stato acquistato. Non voglio difendere nessuno e non devo difendere nessuno.

Adesso nuovamente c'è stata questa entrata a gamba tesa della Giunta, che ritiene di non esercitare il diritto di prelazione, la cui competenza è del Consiglio comunale, è nostra, adducendo quale motivazione che probabilmente nel bilancio soldi non ce ne sono. Se l'acquisto viene ritenuto dal Consiglio comunale, dai Consiglieri comunali, un acquisto utile per la città, se questo diritto di prelazione deve essere esercitato, deve essere il Consiglio comunale a dirlo e la Giunta deve fare quello che spesso ha fatto, cioè una variazione di bilancio.

Io ho notato che – questa è un'altra accusa che io voglio lanciare – siamo tutti bravi a fare bilanci a dicembre, a fare il bilancio preventivo, a sottoscriverlo, a dire che comunque abbiamo

la possibilità di lavorare bene, però le variazioni vengono fatte e sono state fatte. In questo caso poteva essere fatta una variazione, sempre su impulso del Consiglio comunale. Siccome la cittadinanza ci ascolta, la cittadinanza deve sapere che c'è un immobile che poteva essere acquistato su impulso del Consiglio comunale, ma purtroppo la Giunta ha deciso di surrogare il Consiglio comunale. Oggi è 30 settembre, quindi stiamo decidendo a poche ore dall'acquisto di questo immobile, quindi probabilmente non si potrà fare nulla perché gli atti propedeutici non consentono di revocare il suo indirizzo probabilmente al Consiglio comunale e alla Giunta.

La domanda che faccio, sebbene subordinata a quella che ha depositato il collega Basile, e il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, è cosa si può fare, cosa possiamo fare per poter esercitare o eventualmente valutare l'ipotesi di esercitare il diritto di prelazione prima della scadenza. Mancano 72 ore e vorrei chiedere al dirigente, all'Assessore e al Sindaco, perché l'Assessore al Demanio non lo abbiamo (ci possiamo permettere il lusso che due Assessori mancanti non vengono rimpiazzati), che cosa si può fare. Abbiamo un sindaco che ha 90 milioni di deleghe, però va bene. Sindaco, dirigente, ci dica cosa ci può fare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Credo che comunque il Sindaco si sia già espresso su questo dicendo che si può preparare un ordine del giorno e portarlo all'attenzione oggi stesso in Consiglio comunale. Ha già risposto. Almeno, io questo...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Vuole rispondere, dott.ssa?

**DOTT.SSA DI PALMA:**

Per quanto mi riguarda, io dovrei fare una stima immobile, conferire un incarico e determinare la congruità del prezzo, e il mio collega del Settore Finanziario dovrebbe reperire le risorse con una delibera di Giunta di variazione di bilancio.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

(...) opportuno esercitare il diritto di prelazione, successivamente dà la possibilità al Consiglio comunale con un ordine del giorno di far ravvedere la Giunta, la quale potrebbe revocare il proprio indirizzo e dare mandato al dirigente di trovare le risorse e valutare tutto ciò, non sarebbe stato più opportuno che la Giunta desse immediatamente questo indirizzo al Consiglio comunale, magari trenta o quaranta giorni fa? Non sarebbe stato più logico dal punto di vista procedurale anziché fare due passaggi?

**DOTT.SSA DI PALMA:**

Nella delibera che ha approvato ha già detto di demandare al Consiglio comunale, ai componenti del Consiglio comunale, per l'eventuale espressione del proprio indirizzo, quindi quando vi è stata notificata, l'11 settembre, potevate chiedere immediatamente un incontro al Sindaco per la predisposizione di una proposta in tal senso.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Quindi non sarebbe stato più opportuno che la Giunta decidesse di non esercitare il diritto di prelazione?

**DOTT.SSA DI PALMA:**

La Giunta non ha esercitato. Ha detto che, sulla base degli atti di programmazione, non è

possibile prendere decisioni in senso positivo, pertanto delega al Consiglio l'eventuale indirizzo per sopraggiunto interesse.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Senza però fare arrivare al Consiglio comunale, all'ordine del giorno di questo Consiglio comunale, nulla in tal senso. Nell'ordine del giorno, tra i punti che stiamo trattando oggi, non vedo nulla.

**DOTT.SSA DI PALMA:**

Su questo non sono competente a rispondere.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Io non vedo nulla. Siccome il Sindaco Cannito a giugno si è trasformato in Masaniello dicendo che la città di Barletta avrebbe acquistato tutti gli immobili...

**PRESIDENTE:**

Consigliere, credo che sia chiaro a tutti. Ora chiudiamo la domanda perché credo che le risposte alle domande siano state date.

Passiamo alla seconda domanda, a firma dei consiglieri Basile, Coriolano e Carone, che riguarda gli episodi di violenza giovanile a Barletta.

Consigliere Basile, prego.

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

In maniera un po' più celere, in modo da dare spazio anche alle altre domande di attualità. Abbiamo visto tutti nei giorni precedenti quello che è accaduto, la cronaca di quanto è accaduto. Ovviamente questo non fa che aumentare la preoccupazione di tutti i cittadini riguardo la sicurezza nonostante ci siano – sono anche da considerare – gli sforzi che le forze dell'ordine e il Corpo dei vigili urbani fanno per cercare di controllare il territorio.

Con questa nostra domanda di attualità chiedo prima di tutto se ci sono state delle interlocuzioni fra questa Amministrazione e gli organi preposti alla sicurezza e all'ordine pubblico a livello provinciale, che cosa è stato discusso e che cosa è emerso da questi incontri, se sono stati effettuati, e inoltre che cosa intende fare l'Amministrazione comunale in più già a quello che sta facendo per cercare di arginare questi episodi, perché lo vediamo tutti che la situazione in alcuni casi sfugge di mano. Bisogna anche in un certo senso effettuare un giro di vite non solo nei confronti di chi si rende protagonista di questi episodi, ma anche nei confronti di chi su questi episodi e su quello che accade nelle serate nel centro storico specula senza porsi problemi, come ho già avuto modo di dire al Sindaco, quindi anche a chi, pur di guadagnare e mettere soldi in cassa, non si preoccupa di vendere alcolici a minorenni o in maniera alquanto superficiale fa sì che questo accada, ovviamente tralasciando tutta la questione della droga che circola purtroppo in città.

Chiedo che cosa intende fare l'Amministrazione comunale non solo per questo specifico problema, ma anche per attuire le cause che questo problema comporta. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Basile. Sindaco, prego.

**SINDACO CANNITO:**

Di quell'episodio di violenza che si è consumato qualche giorno fa in via Sant'Andrea il Sindaco ha prontamente chiesto al Prefetto di convocare il comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza chiedendo di agire non soltanto in un'ottica repressiva, ma in un'ottica di

prevenzione.

Questo è quello che noi abbiamo chiesto non soltanto per la città di Barletta, ma anche per l'intero territorio perché questi fenomeni di violenza, soprattutto determinata da gruppi di giovani, perlopiù anche minorenni maschi e femmine, sono in uso su tutti i territori della BAT. Parlo del nostro territorio, e non di Bari e di altre città dove ci sono situazioni ancora più violente. Quindi non in un'ottica di repressione, ma in un'ottica di prevenzione.

Ci siamo lasciati col comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza definendo alcuni aspetti dell'atteggiamento di prevenzione, come quello di illuminare di più le strade, e questo per Sant'Andrea lo abbiamo fatto, quello di attivare tutte le telecamere possibili e immaginabili, e nella variazione di bilancio noi abbiamo messo soldi per rimettere in funzione telecamere che da quattro – cinque anni non erano in attività, e stiamo lavorando con i commercianti perché le loro telecamere vengano anche utilizzate dalla Questura. Ci sono anche altre decisioni che abbiamo assunto e che per motivi di riservatezza legata alle attività di polizia giudiziaria non posso riferire in Consiglio comunale.

Ieri ho invitato i rappresentanti dei locali, con i quali ci dobbiamo confrontare, e abbiamo deciso di rinviare il tutto a dopo le elezioni del sindaco di Andria, che sarà fra qualche giorno, al fine di condividere tutti i sindaci con il Prefetto e con tutte le forze dell'ordine quali iniziative dobbiamo mettere in campo non dico per eliminare il fenomeno, ma per limitarlo. Questo fenomeno di comportamenti violenti da parte di giovani non è soltanto un fenomeno che si consuma nel centro storico, ma è anche un fenomeno che si è consumato e si sta consumando anche nella periferia. Faccio riferimento a via Lattanzio, a via Petrarca, via Boccaccio e a via Romanelli, quindi non è un problema di un luogo fisico, ma di cultura di comportamenti. Su questo dobbiamo lavorare.

La cosa che mi preme sottolineare, e concludo, è che noi siamo dell'avviso che la repressione non funziona. Secondo noi sarebbe meglio la prevenzione e da domani sera già inizia un presidio soprattutto di Polizia Locale nel centro storico, che lavorerà insieme alle altre forze dell'ordine non – ripeto – per fare multe o per sanzionare, ma soprattutto per parlare e dialogare con i ragazzi al fine di convincerli ad avere atteggiamenti più civili.

Ovviamente mi riservo di comunicarvi altre informazioni non appena ci incontreremo tutti quanti i sindaci per decidere insieme l'orario di apertura e di chiusura dei locali, i comportamenti da assumere per esempio in ordine alle famose biciclette elettriche, perché la Polizia Locale non può intervenire per esempio sulle biciclette elettriche perché non è la Motorizzazione civile. Una cosa però è certa, cioè che quando la Polizia Locale e le altre forze di polizia hanno usato il pugno duro le biciclette elettriche, che secondo me sono un pericolo pubblico, per la pubblica incolumità, soprattutto per i bambini e per gli anziani, quando sono state sequestrate un po' di biciclette, e tra l'altro su cento fermate soltanto undici sono state sequestrate e in attesa di ulteriori decisioni, il fenomeno delle biciclette elettriche si è ridotto notevolmente. Questo è accaduto dopo la morte di quei poveri tre ragazzi.

Il fenomeno è attenzionato, il Prefetto è molto attento su questa tematica, così come lo sono anche le forze di polizia, con Carabinieri, Polizia di Stato, Finanza e Questura, quindi penso che agendo così dovremmo ottenere qualche risultato migliore. Ho anche detto, e chiudo, che se non c'è l'aiuto da parte delle famiglie nel prevenire determinati comportamenti le forze dell'ordine non ce la potranno mai fare e non ce la farà mai nessuno, perché è un problema di comportamenti che attengono al modo di vivere e di essere.

**PRESIDENTE:**

Grazie Sindaco. Prego, consigliere Basile.

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Ovviamente la repressione è solo una piccola parte della soluzione del problema. La

prevenzione è anche correttamente utile, così come il coinvolgimento attivo degli esercenti, dei commercianti, delle famiglie, di tutta la comunità. Continueremo a seguire questo argomento e per il momento ci riteniamo soddisfatti dalla risposta del Sindaco. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Basile. Abbiamo dedicato la prima ora, come da accordo, alle domande di attualità. Le altre domande saranno portate il prossimo Consiglio comunale, che è venerdì.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Non sento. Potete avvicinarvi al microfono? Non riesco a capire.

**CONSIGLIERA CARONE:**

Al di là del fatto che mancano cinque minuti all'inizio... il problema è che non si può tagliare il tempo delle domande di attualità, per di più a coloro che sono arrivati puntuali, avendo cominciato con cinquanta minuti di ritardo.

**PRESIDENTE:**

O la Conferenza dei Capigruppo funziona oppure eliminiamo dal Regolamento la Conferenza dei Capigruppo. O funziona o eliminiamo dal Regolamento la Conferenza dei Capigruppo. Abbiamo dedicato, come da accordo con la Conferenza dei Capigruppo...

**CONSIGLIERA CARONE:**

Il fatto che si debba dedicare un tempo predeterminato alle domande di attualità non lo prevede la Conferenza dei Capigruppo, ma è già previsto dal nostro Regolamento. Se si devono applicare le regole, si devono applicare in toto. Non si può tagliare lo spazio per le domande di attualità avendo cominciato con cinquanta minuti di ritardo. Io ero qui alle 16.00, come lei, ho aspettato cinquanta minuti che arrivasse un congruo numero di Consiglieri comunali per cominciare il Consiglio comunale e ora mi vedo tolta la possibilità di porre la domanda di attualità perché ho dovuto aspettare cinquanta minuti in comodità di qualcun altro. Io pretendo di leggere la domanda di attualità che ho inviato.

**PRESIDENTE:**

Consigliera, quello che decide la Conferenza noi portiamo in Consiglio, quindi non è che...

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Abbiamo detto che, scaduta l'ora, si sarebbe data l'opportunità di leggere l'ultima domanda di attualità, non che sarebbero durate un'ora. Scaduta l'ora - è tutto verbalizzato e registrato - si sarebbe data l'opportunità di affrontare l'ultima domanda, per poi interrompere. Siccome è passata un'ora e la domanda di attualità che deve essere letta è quella che credo sia della collega Carone...

**PRESIDENTE:**

Non è della consigliera Carone, bensì della consigliera Spinazzola, in ordine cronologico. Quindi, come vede, io non voglio... non è che siamo arrivati alla domanda della consigliera Carone e quindi c'è un problema. Io mi adeguo a quello che la Conferenza ha deciso.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Nella Conferenza dei Capigruppo lei ha detto che il Consiglio doveva iniziare intorno alle

16.00, non più tardi delle 16.15 – 16.20, perché dovevano essere affrontati vari temi. Se abbiamo iniziato con cinquanta minuti di ritardo credo che bisogna anche portare rispetto nei confronti dei Consiglieri.

**PRESIDENTE:**

Consigliere, su questo lei ha ragione e io sono con lei, perché sono stato preciso, come sempre, alle 16.00, all'apertura. Lo dica anche ai suoi colleghi.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

È un confronto, Presidente. Sto dicendo che, visto che abbiamo iniziato in ritardo, per rispetto nei confronti di chi era qui alle 16.00...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Coriolano, comunque voglio ribadire che la domanda non è quella della consigliera Carone, quindi sia chiaro.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Eravamo tutti alle 16.00 qua, almeno noi. Anche Adelaide Spinazzola era qui alle 16.00, così come il Sindaco. Eravamo in tanti, ma non tantissimi per poter iniziare.

**PRESIDENTE:**

Riprenderemo la discussione delle domande il giorno 2, dopodomani, venerdì. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Alle 16.01, se c'è il numero legale, noi apriremo venerdì.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Proprio perché lo sono, io mi adeguo a quello che la Conferenza decide. A meno che non volete che la Conferenza sia fatta, io non ho problemi. Dovete eliminarlo dal Regolamento.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Doronzo. Mi ha chiesto la parola Doronzo. Un attimo.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie Presidente. Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, collegandomi all'ultima domanda di attualità presentata dal consigliere Giuseppe Basile, del Movimento 5 Stelle, come gruppo di coalizione civica vorremmo fare una richiesta all'intero Consiglio comunale.

Abbiamo presentato un punto all'ordine del giorno in cui avanziamo alcune proposte. Accolgo positivamente il fatto che in parte, anche se non in maniera dettagliata, lo spirito di questo ordine del giorno sia stato anticipato dalle parole del Sindaco. Abbiamo presentato un ordine del giorno inerente a questi episodi di violenza che hanno riguardato la città, episodi reiterati, commessi da parte di giovani e giovanissimi, le cui vittime il più delle volte sono stati giovani e giovanissimi.

In virtù di questa situazione particolare e anche abbastanza emergenziale, noi chiederemmo, se il Consiglio è d'accordo, di anticipare questo punto all'ordine del giorno, collegandolo a questa domanda di attualità, e, se è possibile, di votarlo in modo tale da concludere, almeno per oggi in Consiglio, questa discussione, che si può concludere oggi. Temo – spero di no – che torneremo più volte ad occuparcene, anche con interventi concreti.

La nostra richiesta, se il Consiglio è d'accordo, è di anticipare e di discutere subito questo ordine del giorno. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego, Sindaco.

**SINDACO CANNITO:**

Mi spiace non accogliere la sua richiesta perché nella variazione di bilancio sono previste somme che dovevano essere devolute al sistema dei servizi sociali proprio per andare incontro a questo tipo di problematiche. Noi rimandiamo il tutto, l'ordine del giorno, alla fine del Consiglio comunale, che prevede le variazioni di bilancio.

Personalmente non accolgo la sua richiesta. Ovviamente la rinvio a dopo la trattazione dell'equilibrio di bilancio.

**PRESIDENTE:**

Metterei ai voti la proposta del consigliere Doronzo per capire il Consiglio comunale che intenzioni ha sull'ordine del giorno. Consigliere Doronzo, l'ordine del giorno comunque bisogna presentarlo almeno ventiquattro ore prima. Vista il delicato momento e soprattutto la situazione, io non posso fare altro che mettere ai voti la sua proposta e mettere anche nelle condizioni il Consiglio... l'ordine del giorno è sulla bacheca di ogni Consigliere comunale.

Darei il tempo per leggere l'ordine del giorno, aprirei il Consiglio comunale col primo punto all'ordine del giorno e poi diamo la possibilità ai Consiglieri di leggere l'ordine del giorno, non bloccando l'attività del Consiglio comunale.

La situazione la teniamo sotto controllo, vediamo quando i Consiglieri sono pronti, partiamo, non blocchiamo l'attività del Consiglio, iniziamo col primo punto all'ordine del giorno e man mano vediamo e possiamo sospendere e mettere ai voti l'ordine del giorno.

Prego, consigliere Doronzo.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Presidente, va bene. Accolgo questa sua proposta. Magari discutiamo il primo punto all'ordine del giorno, magari capiamo quali sono questi interventi nello specifico di cui parla il Sindaco, ma di cui nessuno è a conoscenza, e quando li capiremo, magari subito dopo, ripeterei questa mia richiesta di anticipare l'ordine del giorno e di votarlo. Se è possibile, subito dopo la mettiamo ai voti. Grazie.

Nel frattempo chiaramente chiederei ai Consiglieri di darne lettura, sennò non è valso a niente prendere questo ulteriore tempo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Assolutamente sì, consigliere Doronzo. Grazie a lei.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno:

*“Salvaguardia degli equilibri del bilancio di previsione 2020/2022 e assestamento generale ex articolo 175, comma 8, e articolo 193 del TUEL”.*

Assessore Cefola, a lei la parola.

**ASSESSORE CEFOLA:**



Consiglieri, Assessori, signor Sindaco, innanzitutto tutto volevo ringraziare il Settore Programmazione economica e finanziaria nella persona del dott. Nigro e anche la Sezione Tributi nella persona del dott. Palmitessa per il lavoro importante che ancora una volta hanno fatto. Mi hanno tra l'altro, proprio perché è una questione molto tecnica, predisposto una relazione *ad hoc*, relazione che mi sono permesso di farvi avere per tempo in modo da potermi seguire nella lettura, che credo che non vogliate dare per letta e poi passare a chiedere eventualmente delle informazioni.

Con la presente relazione si illustrano i principali elementi della manovra di assestamento e di salvaguardia degli equilibri di bilancio 2020/2022, che questa volta assumono anche un aspetto più rilevante in relazione delle vicissitudini di natura anche economica che abbiamo subito e stiamo subendo a causa del Coronavirus.

In premessa appare opportuno ricordare innanzitutto che, ai sensi dell'articolo 153, comma 4, del decreto-legge n. 267/2000, TUEL, spetta al responsabile del servizio finanziario la verifica, quindi la sua esclusiva responsabilità, delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, e più in generale la salvaguardia degli equilibri finanziari e complessivi della gestione dei vincoli di finanza pubblica. Nell'esercizio di tali funzioni il responsabile del servizio finanziario agisce in autonomia, nei limiti di quanto disposto dai principi finanziari e contabili, dalle norme ordinamentali e dai vincoli di finanza pubblica. Ovviamente tutti i settori fanno una loro relazione, in forza della quale poi il Settore Finanze potrà verificare le entrate, le uscite, quelle non previste, quindi che hanno dato corpo agli equilibri di bilancio.

Inoltre l'articolo 175, comma 8, e l'articolo 193, comma 2, del TUEL stabiliscono che la manovra di salvaguardia e di assestamento del bilancio deve essere deliberata dal Consiglio comunale entro il 31 luglio. Mentre c'è stata la proroga per quanto concerne gli equilibri di bilancio, sull'altra in effetti siamo in ritardo. Per effetto dell'emergenza Covid-19, come ormai è a tutti noto, il legislatore ha prorogato la gran parte delle scadenze di bilancio, in particolare l'approvazione delle manovre fiscali è stata prorogata al 30 settembre, la salvaguardia al 30 novembre, ma l'assestamento è rimasto al 31 luglio, quindi, come dicevo, su quello siamo in ritardo.

Poiché nell'ordinarietà delle scadenze l'assestamento e la salvaguardia hanno la medesima scadenza ed è consuetudine approvarle con un unico provvedimento, la delibera che si propone al Consiglio contiene sia l'assestamento, la cui scadenza, come abbiamo detto, è rimasta ancorata al 31 luglio, e per la quale – ribadisco – siamo in ritardo, sia la salvaguardia, per la quale invece siamo in netto anticipo.

La presente relazione di assestamento e salvaguardia conferma il permanere degli equilibri di bilancio; la manovra nel suo complesso tiene già conto delle variazioni di urgenza deliberate dalla Giunta che il Consiglio comunale ratifica, recepisce le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, di cui alla delibera di Giunta n. 108 del 19 giugno 2020, e recepisce quanto approvato con il rendiconto della gestione anno 2019, di cui alla delibera di Consiglio n. 48 del 4 agosto. In pratica vengono richiamate tutte le delibere e le relazioni sia di Giunta sia di Consiglio comunale che si sono occupate delle problematiche di natura finanziaria.

La manovra complessiva misura un saldo algebrico di euro 2.589.609,80, così determinato: le entrate nel 2020 rappresentavano circa 5 milioni 460 mila, con una variazione di oltre 2 milioni, e un saldo pari a 2.589.609,80, le spese, sempre nel 2020, ammontavano a una variazione di 3 milioni 980 mila euro in attivo e in passivo di 1 milione 391 mila euro, con un saldo pari a quello delle entrate. Occorre precisare che la variazione positiva delle entrate tiene anche conto dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione per poco più di 2 milioni 200 mila euro, come si dirà più avanti nel corso della presente relazione.

Con la manovra che oggi si presenta al Consiglio comunale, complessivamente gli equilibri vengono salvaguardati ricorrendo anche all'applicazione dell'avanzo di amministrazione:

l'avanzo di amministrazione per equilibrio corrente ammonta a quasi 3 milioni di euro, l'avanzo di amministrazione per il periodo 2020 è di 10 milioni 935 mila euro, quindi l'equilibrio è di circa 13 milioni 864 mila euro.

La manovra è così rappresentata. Sezioni entrate. Tra le principali variazioni nella parte delle entrate va sicuramente rilevato il fondo Covid-19, che lo Stato ha assegnato ai comuni per ristorare gli stessi dalle minori entrate derivanti dalla crisi economica scatenata dalla pandemia. Vedremo in effetti che sono intervenuti sia sull'IMU sia sulla TOSAP, quindi lo Stato almeno in parte ha rimpinguato queste minori entrate. Per effetto dell'articolo 106 del decreto-legge n. 34/2000, il Comune ha ricevuto a titolo di saldo euro 1.527.290,58 diretto a compensare principalmente una previsione di minori entrate di IMU, stimata al momento per 1 milione 200 mila euro. Siccome la scadenza dell'IMU è al 30 settembre, ovviamente sono dei dati che tengono conto soltanto di previsioni, ma alla fine vedremo in effetti quanti pagheranno l'IMU.

Si ricorda che, avendo spostato la scadenza della rata in acconto dell'IMU al 30 settembre, ancora oggi non si è in grado di fatto di avere un dato certo sul gettito del 2020, quindi parliamo di previsioni. In via prudenziale quindi il fondo che lo Stato ha assegnato al Comune di Barletta è utilizzato per consentire la salvaguardia degli equilibri complessivi del bilancio. Si ricorda altresì che la crisi economica ha fatto registrare, come anticipato prima, un crollo della TOSAP, la tassa di occupazione del suolo pubblico, per un valore stimato di almeno 300 mila euro, a fronte di un ristoro di appena 78 mila euro. Già con le precedenti variazioni si è dovuto provvedere, nelle more di conoscere tale saldo, ad assicurare un giusto equilibrio.

Le altre variazioni di entrate in aumento e in diminuzione che si ritiene utile evidenziare derivano da un contributo regionale per la gestione della sorveglianza delle spiagge libere per circa 7 mila euro, un contributo ministeriale per l'acquisto di libri per circa 3 mila euro, un contributo regionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche per circa 10 mila euro, una previsione di entrata di circa 15 mila euro per rilascio dei pass per la zona ZTL attivata nel corso di questa estate, una riduzione del contributo statale di circa 90 mila euro a titolo di contributo mobilità del personale, un incremento delle entrate derivante dai fitti attivi di circa 43 mila euro per adeguamento alla situazione attuale dei versamenti. Una sistemazione contabile comprensiva di circa 138 mila euro per classificare correttamente i diritti di istruttoria per pratiche rilasciate dagli uffici tecnici e le spese accessorie sulla riscossione del Codice della strada.

Gli avanzi di amministrazione e le spese di investimento. Come sopra abbiamo anticipato, la principale motivazione per cui si rende necessaria la presente manovra di assestamento e di salvaguardia, deriva dal recepimento nel bilancio di previsione del 2020 delle risultanze del rendiconto 2019, con riferimento all'applicazione dell'avanzo di amministrazione fondamentalmente rappresentato da entrate realizzate negli anni passati e non impegnate, e che pertanto vanno ristanziate nel bilancio di previsione 2020, così come abbiamo fatto.

Quote di avanzo applicato accantonato per il fondo rinnovi contrattuali, fondo obbligatorio per legge. L'applicazione era di circa 149 mila euro e l'assestamento è una cifra pari a quella dell'applicazione. Vincolato per le spese correnti: lo stanziamento era di 2 milioni 502 mila euro e abbiamo aggiunto 277 mila euro, per cui l'assestamento va a 2 milioni 780 mila euro. Vincolato per investimenti: lo stanziamento era di 2 milioni 989 mila euro e abbiamo aggiunto oltre 1 milione 100 mila euro, quindi l'assestato ammonta a oltre 4 milioni.

Da ultimo, ma non per ultimo, il destinato per investimenti è stato integralmente applicato. Lo stanziamento era di circa 6 milioni 105 mila euro ed è stato aumentato di 682 mila euro, per cui abbiamo circa 6 milioni 787 mila euro.

Quindi l'assestato rispetto allo stanziamento iniziale ha una differenza di 2 milioni 267 mila euro. In breve, il bilancio di previsione per l'esercizio 2020 dispone di 13,8 milioni di euro, che possono essere immediatamente spesi. La rimodulazione e l'applicazione delle diverse tipologie dell'avanzo di amministrazione finanziaria sono le seguenti.

Spese. L'avanzo accantonato per spese correnti è per 149.563 e finanzia le seguenti spese: IRAP personale, fondo adeguamento contratti di lavoro e contributi previdenziali sul fondo adeguamento contrattuale.

L'avanzo invece vincolato per spese correnti è pari a 277 mila euro, che finanzia le seguenti spese: strutture residenziali senza fissa dimora, quindi parliamo di discorsi di natura sociale, per 1065 euro, accoglienza migranti contributo ministeriale per circa 2 mila euro, spese diverse per il servizio refezione scolastica, spese per trasporto alunni, diritto allo studio, sussidi didattici, spese controlli impianti elettrici e termici e spese ufficio di piano premialità per 5 mila euro, quindi complessivamente l'avanzo vincolato di 277 mila euro è stato destinato a queste spese.

L'avanzo vincolato per spese di investimento è pari, come abbiamo detto, a 1 milione 157 mila euro, è frutto di un saldo algebrico con cui coprono spese di investimento per 1 milione 265 mila euro, come sotto riportate, e si riducono stanziamenti per effetto di rettifiche assestamenti per circa 107 mila euro.

Si precisa che i vincoli derivano da disposizioni di legge, come ad esempio le entrate da oneri di urbanizzazione, realizzate in entrata nel 2019 e non impegnate in spesa nello stesso esercizio, che confluiscono pertanto nella quota vincolata degli avanzi di amministrazione.

Le spese di investimento stanziata nella manovra e finanziate dall'avanzo vincolato sono pertanto le seguenti: acquisto di strumenti e tecnologie finanziate da una quota parte degli incentivi ex articolo 113 del Codice degli appalti, giardini di via Tatò per circa 851 mila euro (trattasi di una rimodulazione della fonte di finanziamento), cofinanziamento del centro di raccolta comunale nella zona 167 per circa 120 mila euro, lavori di costruzione del nuovo ambulatorio veterinario per circa 243 mila euro, costi di istruttoria delle domande di concessione di condono edilizio per circa 21 mila euro, realizzazione di arredo urbano finanziato dagli introiti della monetizzazione dei parcheggi e – ovviamente qui c'è stato un minore incremento, sempre per la motivazione che ci siamo già detti – compartecipazione delle spese per la Curia previsto dal vincolo di legge di destinazione del 7 per cento dei proventi di urbanizzazione secondaria, per circa 14 mila euro.

L'avanzo destinato per spese di investimento, che ammonta a circa 682 mila euro, è frutto di un saldo algebrico con cui si coprono spese di investimento per circa 152 mila euro e si riducono gli stanziamenti per effetto di rettifiche e assestamenti per circa 470 mila euro.

Le spese di investimento finanziate da avanzo destinato sono le seguenti: interventi di manutenzione straordinaria per ripristino condizioni di agibilità dell'immobile di via Cialdini per circa 100 mila euro, rimborso di proventi a concessionari e volumetrie per circa 546 mila euro (sono soldi che dobbiamo restituire), rimborso di oneri pregressi frutto dell'esito di una sentenza chiusa a favore della (...) cooperativa, per circa 157 mila euro, lavori di messa in sicurezza delle balaustre sulla litoranea di Ponente per circa 50 mila euro, manutenzione straordinaria di verde pubblico e arredo per circa 105 mila euro, acquisto di una autovettura per settore dei servizi sociali per 15 mila euro, ulteriore stanziamento di proventi di concessioni edilizie per 64 mila euro, contributi in favore di portatori di *handicap* per circa 7 mila euro, eliminazione barriere architettoniche circa 6 mila euro, canale H, che, come sapete, discuteremo nel prossimo Consiglio comunale, per circa 50 mila euro. Trattasi di una rimodulazione della fonte di finanziamento che da avanzo vincolato mutui diventa avanzo destinato. Interventi scuola "Principe di Napoli" per 49 mila euro. Trattasi anche questa di una rimodulazione.

Infine, per restare in tema di manovra di assestamento e finanziamento di spese di investimento, la rimodulazione degli avanzi di amministrazione coinvolge anche le spese finanziate da proventi da permessi di costruire, che vengono indirizzati tra l'altro a ripristinare le somme utilizzate in occasione della delibera di variazione finalizzata all'acquisto del famoso immobile di via Cialdini, che abbiamo da qui reperito quelle somme.

Complessivamente vengono stanziati 160 mila euro per le manutenzioni straordinarie di immobili comunali, 37 mila euro per la manutenzione straordinaria di immobili comunali e

scuole, 45 mila euro per il verde pubblico e arredo urbano, 64 mila euro per incarico di progettazione, 50 mila euro per la manutenzione straordinaria presso la tensostruttura del campo sportivo “Manzi – Chiapulin” e 500 mila euro per quota di cofinanziamento di interventi di riqualificazione paesaggistica litoranea per la realizzazione di un impianto di trattamento di acque di prima pioggia e sistemazione del tratto del canale di secondo stralcio, circa 59 mila euro per manutenzione straordinaria di strade urbane ed extraurbane.

La manovra comprende anche operazioni di assestamento, tra cui l’eliminazione degli stanziamenti per interventi sulla scuola “Manzoni” per circa 350 mila euro, già coperti con il cosiddetto fondo pluriennale vincolato. Tale dato è emerso dopo il riaccertamento dei residui propedeutico all’approvazione del rendiconto 2019.

Le altre variazioni. Oltre all’inserimento di capitoli di spesa finanziati da apposite entrate, si è dovuto intervenire per adeguare gli stanziamenti di alcuni capitoli: 5 mila euro per l’eventuale restituzione di buoni ticket mensa scolastica, servizio bloccato per l’emergenza Covid, 10 mila euro per adeguare gli stanziamenti delle spese per le commissioni concorsuali, 140 mila euro per l’eventuale copertura di possibili passività pregresse in favore della BarSA, somma di cui più volte abbiamo discusso, che dovranno comunque essere istituiti dai vari uffici competenti, 10 mila euro circa per incrementare il capitolo destinato alle transazioni e regolazioni liti (infatti l’ufficio sinistri dichiara che ha finito le somme a disposizione, quindi non può fare più transazioni), 13 mila euro per adeguare il capitolo della spesa per imposta speciale per il deposito di discarica di rifiuti, 59 mila euro per adeguare il capitolo destinato a sgravi e restituzione dei tributi pagati in eccedenza dai cittadini, 5 mila euro per le volture e accatastamenti, e infine 25 mila euro per spese di ricovero cani in altre strutture. Alcune di queste cose le troveremo nelle variazioni di bilancio, che sono gli ultimi due punti all’ordine del giorno.

In definitiva con tale manovra, oltre a ottemperare a specifiche disposizioni normative e scadenze di legge, che erano il 30 luglio e 30 settembre, prorogata al 30 novembre, si è data copertura di importanti spese di investimento che finalmente potranno dare lustro alla nostra città. Grazie. Ovviamente per qualsiasi domanda è presente chi ha redatto questa relazione, quindi è a vostra completa disposizione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Cefola. Consigliere Basile, prego.

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Grazie Presidente. Sindaco, colleghi Consiglieri, riguardo tutta questa serie di importi che sono stati elencati, volevo fare due domande riguardo la natura di alcune spese che sono state finanziate con l’avanzo vincolato per esempio per le spese correnti. Per quanto riguarda le spese diverse per il servizio refezione scolastica, chiedo se è possibile sapere di che natura sono queste spese diverse. C’era una rimodulazione delle fonti di finanziamento per circa 850 mila euro, fonti di finanziamento che passavano da proventi da oneri concessori ad avanzi vincolati, quindi se questa operazione liberava delle risorse a favore del bilancio. Purtroppo questa relazione, che è abbastanza chiara, l’abbiamo trovata sui banchi e sarebbe stato magari meglio averla uno o due giorni prima, in modo da poterla anche confrontare con i...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Di questo ne sono certo. Se posso avere questi due chiarimenti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Basile. Assessore Cefola, vuole rispondere lei o il dirigente? Organizziamo. Se ci sono altri interventi...

**ASSESSORE CEFOLA:**

Siccome i punti di oggi all'ordine del giorno sono tantissimi, vi chiedo, se fosse possibile, di fare le altre domande, se ce ne sono, così il dirigente risponderà a tutte quante insieme. Se non ci sono altre domande, ovviamente risponderemo.

**DOTT. NIGRO:**

Consigliere Basile, generalmente quegli importi anche con le virgole e i centesimi dipendono da manovre di assestamento, quindi quella sulla refezione scolastica sono risorse che ci sono arrivate a fine anno 2019. Non avendole potute spendere, confluiscono per legge inevitabilmente sui capitoli di spesa che vengono re-iscritti nel corso del 2020, dopo l'approvazione del rendiconto ovviamente.

Per gli 850 mila euro, la questione è un po' più complessa. Sintetizzo il concetto: nel 2019 avevamo stanziato, così come approvato con il bilancio, la spesa per i giardini di via Tatò di 900 mila euro, che doveva essere finanziata da oneri di urbanizzazione, ma è chiaro che per poter partire con quell'opera dovevamo attendere comunque di accertare e incassare 900 mila euro di oneri di urbanizzazione. Se non avevamo l'integrale copertura, quella spesa non si sarebbe mai potuta impegnare.

A fine esercizio quei 900 mila euro non sono arrivati tutti, motivo per cui quella spesa è stata riproposta quest'anno nel bilancio di previsione 2020. Quando abbiamo chiuso il rendiconto per legge il legislatore ci dice che tutti gli oneri di urbanizzazione incassati l'anno precedente o accertati, e magari anche incassati, nell'anno precedente e non impegnati confluiscono negli avanzi vincolati. Avendo noi accertato 851 mila euro di oneri di urbanizzazione nel 2019 e non avendoli impegnati, li abbiamo riproposti nella manovra di assestamento e salvaguardia per finanziare quell'opera perché nel 2019 era finanziata da oneri. Non avendo ottenuto i 900 mila, quell'opera inevitabilmente non poteva essere impegnata nel 2019, perché non avrebbe avuto la copertura integrale, quindi quest'anno, siccome era ancora presente quell'opera per 900 mila euro, di quei 900, 851 mila euro li finanziamo con gli avanzi che riportiamo, come prevede il legislatore, dall'anno scorso su quest'anno. La differenza dei 49 è stanziata comunque nel corso del bilancio 2020 con finanziamento oneri che entreranno o che saranno già entrati nell'anno 2020.

La sintesi è che è chiaro che quegli 850 mila euro che ci riportiamo dall'anno scorso si liberano nel bilancio di quest'anno. Il fatto che si siano liberati ci ha consentito in questa manovra di coprire tutta un'altra serie di spese, tra cui 546 mila euro di restituzione di oneri, più altre spese che l'Assessore ha già letto integralmente. Questo è quanto.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Basile, è soddisfatto della risposta? Non ci sono altri iscritti. Invito i Consiglieri ad accomodarsi. Qualcuno vuole chiamare i Consiglieri? Consiglieri, accomodatevi.

Apriamo la votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 27.

Assenti 7 (Cascella, Delvecchio, Divincenzo, Grimaldi, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mennea).

Chiedo cortesemente se possiamo togliere le schede, così rifacciamo la votazione. Togliamo la scheda degli assenti, per favore.

**PRESIDENTE:**

Rifacciamo la votazione.

Apriamo la votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 25.

Assenti 8 (Cascella, Delvecchio, Divincenzo, Grimaldi, Lionetti, Maffione Michele, Maffione Rosanna e Mennea).

Votanti 18.

Voti favorevoli 18.

Astenuti 7 (Basile Giuseppe, Basile Ruggiero, Carone, Coriolano, Doronzo, Filannino e Quarto).

**PRESIDENTE:**

La proposta è approvata.

Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 24.

Assenti 9 (Cascella, Delvecchio, Dipaola, Divincenzo, Grimaldi, Lionetti, Maffione Michele, Maffione Rosanna e Mennea).

Votanti 17.

Voti favorevoli 17.

Astenuti 7 (Basile Giuseppe, Basile Ruggiero, Carone, Coriolano, Doronzo, Filannino e Quarto).

**PRESIDENTE:**

L'immediata eseguibilità è stata approvata.

Come da accordi con il consigliere Doronzo – chiedo ai Consiglieri di rimanere in silenzio – c'è la proposta del consigliere Doronzo, che ha presentato un ordine del giorno, di portarlo subito all'attenzione del Consiglio, quindi chiedo al Consiglio comunale di votare la proposta del consigliere Doronzo.

Consigliere Doronzo, ha da dire qualcosa? Va bene? Grazie.

Apriamo la votazione. Consiglieri, votate, per cortesia.

## **VOTAZIONE**

### **PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

### **SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 24.

Assenti 9 (Cascella, Delvecchio, Dipaola, Divincenzo, Grimaldi, Lionetti, Maffione Michele, Maffione Rosanna e Mennea).

Votanti 21.

Voti favorevoli 20.

Voti contrari 1 (Dileo).

*(Intervento fuori microfono)*

### **SEGRETARIO GENERALE:**

I voti favorevoli sono 20, da votazione, voti contrari 1, che è Dileo. Consigliere Dileo, me lo dice a microfono, per favore?

### **CONSIGLIERE DILEO:**

Il mio voto è favorevole.

### **SEGRETARIO GENERALE:**

Il consigliere Dileo comunica all'Aula che è favorevole invece di voto contrario. Per quanto riguarda gli astenuti, gli astenuti sono 3 (Coriolano, Carone e Basile Flavio).

Il consigliere Basile vuole esprimere il suo voto a microfono.

### **CONSIGLIERE BASILE F.:**

Favorevole.

### **SEGRETARIO GENERALE:**

Il consigliere Basile cambia il suo voto da astenuto a favorevole.

### **PRESIDENTE:**

La proposta è approvata. Invito il consigliere Doronzo a leggere l'ordine del giorno. Prego, consigliere Doronzo.

### **CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie Presidente. Ringrazio i colleghi Consiglieri per aver accordato questa nostra richiesta. La città di Barletta vive da alcuni anni un impoverimento culturale costituito dalla progressiva riduzione di spazi e momenti pubblici di riflessione, educazione e aggregazione attorno a temi fondamentali per la crescita e il consolidamento di una società democratica pienamente consapevole dei diritti e doveri, acquisiti e da acquisire attraverso una cittadinanza attiva.

Gli effetti della perdita di valori condivisi, da ritrovare nella nostra storia, anche locale e nella nostra Costituzione, si riverberano principalmente sulle giovani generazioni, le più esposte ai rischi dei cambiamenti negativi della società, ma anche le più ricettive verso le opportunità di cambiamenti positivi.

Spesso la scuola, nonostante gli sforzi generosi dei docenti, non riesce ad assolvere pienamente al ruolo di guida, in un quadro generale in cui anche altre agenzie formative, comprese le famiglie, rispecchiano luci ed ombre di una società sempre più disaffezionata alle regole

democratiche.

A questo quadro si aggiunge un rapporto di una parte minoritaria della città, mai definitivamente risolto, con una cultura aderente o che strizza prepotentemente l'occhio a comportamenti criminali, tale da permeare nel profondo i modelli di riferimento di molti giovani e giovanissimi. I recenti e reiterati episodi di violenza, che hanno visto il coinvolgimento di nostri concittadini, ci obbligano come amministratori e come cittadini a dover fare di più e meglio per evitare che Barletta sprofondi nuovamente in un clima di terrore e omertà e continui invece a essere conosciuta e riconosciuta in Italia e nel mondo per valori e meriti inerenti a modelli ed esempi positivi; serve dunque intervenire con urgenza, mettendo al bando una retorica perbenista e autoassolutoria e prodigarsi per la predisposizione di azioni concrete e immediate.

Le direttrici lungo cui muoversi sono due: la prima è stata più volte richiamata da numerosi interventi di residenti ed esponenti politici (aggiungo che le ho ascoltate anche oggi in questo Consiglio comunale sia dalla maggioranza sia dall'opposizione) e riguarda il contrasto mirato agli episodi criminali, andando alla radice del fenomeno ed evitando atteggiamenti repressivi indiscriminati nei confronti dei giovani. Tra questi vi è la predisposizione di controlli da parte della Polizia Locale, di concerto con la Prefettura e le altre forze dell'ordine nel centro storico e in tutte le zone in cui è nota la presenza di spaccio di sostanze stupefacenti e in cui sono reiterati gli episodi di violenza, l'installazione di sistemi di videosorveglianza in poche zone mirate, di concerto con i residenti e nei pressi di specifiche attività commerciali, il potenziamento della pubblica illuminazione, l'intensificazione di controlli circa il divieto di vendita di superalcolici nei confronti di minorenni.

La seconda riguarda la prevenzione di tali episodi accompagnati a un fitto programma di educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità democratica, che, partendo dalle giovani generazioni, coinvolga l'intera città. Nello specifico il Comune dovrà recuperare attraverso i servizi sociali e in collaborazione con tutti gli istituti scolastici cittadini i giovani a rischio devianza, attraverso nuovi programmi specifici di inclusione sociale da prevedere nel Piano Sociale di Zona, predisporre una campagna comunicativa, manifesti, brochure, spot sui *social network*, TV, radio, musica, eccetera, di contrasto alla cultura della violenza da realizzare da parte di esperti del settore con il coinvolgimento diretto di studenti degli istituti scolastici di secondo grado, organizzare progetti, anche partecipando ad appositi bandi regionali, nazionali ed europei, di educazione alla legalità democratica, in linea con quanto previsto dalla circolare ministeriale 25 ottobre 1993, n. 302, istituire nuovi centri di aggregazione giovanile comunali in tutte le zone della città, potenziare quelli già esistenti, garantendo un accesso al più ampio numero possibile di giovani, implementare le attività aggregative delle associazioni culturali, sportive e degli oratori, che siano finalizzati alla diffusione della cultura della non violenza e all'educazione alla legalità democratica, strutturare programmi specifici comunali che costituiscano un'alternativa concreta a modelli e stili di vita devianti che coinvolgono gratuitamente giovani e giovanissimi, attività di sport popolare, musica, teatro, danza, lettura, arte e altre attività educative e formative che promuovano socialità e non violenza, finanziate dal Comune, aderire a progetti quali i Campi della legalità e simili, con il coinvolgimento diretto di giovani barlettani in interventi promossi da enti del terzo settore su terreni confiscati alle mafie, istituire un osservatorio permanente per la legalità democratica e la cultura della non violenza, con la partecipazione di istituzioni, scuole, studenti, genitori, associazioni, psicologi e assistenti sociali; su proposta del Consiglio comunale, l'Amministrazione comunale si impegna ad attuare o ad avviare entro la fine dell'anno quanto previsto dal presente ordine del giorno. Grazie.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Basile Ruggiero Flavio*



**VICEPRESIDENTE:**

Grazie consigliere Doronzo. Consigliere Coriolano, prego.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Grazie Presidente. Dalla lettura di questo ordine del giorno, al netto di quello che comunque è indicato (sono indicate cose pregevoli), c'è una parte che vorrei sottolineare, quella indicata alla fine della prima pagina, per chi sta leggendo come me dal tablet, dove si parla in maniera generica secondo me in questi termini, dove si chiede la predisposizione da parte della Polizia Locale, di concerto con la Prefettura e le altre forze dell'ordine, nel centro storico e in tutte le zone in cui è nota la presenza di spaccio di sostanze stupefacenti e in cui sono reiterati gli episodi di violenza.

Dico che è generico perché quando si parla di centro storico – credo di essere un cittadino come tutti voi – sappiamo benissimo quali sono le strade. Sono strade che sono occupate da certi soggetti. Parlo, e non ho paura a menzionare le strade, di via San Giorgio o della zona del bastione del castello. Quando si dice di intervenire in zone del centro storico, credo che in queste due strade (ne ho menzionate due) sarebbe stato opportuno già intervenire. Infatti non menziono quella in cui si è verificato l'ultimo episodio (non strumentalizzo l'episodio).

Quando si parla di potenziare la pubblica illuminazione, io so che è arrivata al Comune una richiesta da parte di alcuni titolari di alcuni bar, zona Castello, ma questa richiesta non è stata evasa. Parlo nello specifico sempre della zona bastione.

Per quanto riguarda il controllo sulla vendita di superalcolici ai minorenni ben venga. Quello che voglio dire, e questo lo chiedo al Sindaco, è che qualche tempo fa lei ha detto che sarebbe iniziata la pedonalizzazione del centro storico con l'installazione di telecamere (parliamo di via Cialdini e area limitrofa). Le chiedo, anche in virtù di questo ordine del giorno, dove si chiede all'Amministrazione l'installazione di telecamere e comunque di impianti di sicurezza, perché non è stata ancora installata, se sarà installata a breve, perché comunque sarebbe opportuno avere questa installazione per poter recuperare determinati dati sensibili che, diversamente, non sarebbero recuperati. Nel menzionare quelle due strade cittadine, la invito, se lei non è a conoscenza, e invito anche il dirigente qui presente, a tenere sotto controllo queste due strade, oltre a quelle che magari sicuramente sono a vostra conoscenza. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie consigliere Coriolano. Sindaco, vuole intervenire, replicare o chiarire?

**SINDACO CANNITO:**

Consigliere Coriolano, mi adopererò perché quelle telecamere vengano messe in quelle strade.

**VICEPRESIDENTE:**

Perfetto, Sindaco. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi.

Apriamo la votazione.

**VOTAZIONE**

**VICEPRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 22.

Assenti 11 (Cascella Rosa, Delvecchio Benedetto, Dicataldo Sabino, Dipaola Giuseppe, Divincenzo Antonio, Grimaldi Pier Paolo, Lionetti Salvatore, Maffione Michele, Maffione

Rosanna, Mennea Ruggiero e Rizzi Giuseppe).

L'ordine del giorno viene approvato.

**VICEPRESIDENTE:**

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno:

*“Regolamento generale delle entrate tributarie – Approvazione”.*

Prego, Assessore Cefola.

**ASSESSORE CEFOLA:**

Preliminarmente volevo invitare gli Assessori Calabrese e Ricatti a spendere questi 13 milioni che adesso abbiamo. Non sarà facilissimo perché per spenderli ci vogliono degli uffici che siano adeguati sotto l'aspetto dei dipendenti, eccetera, però abbiamo a disposizione questi soldi tra spese di investimento e altro che possiamo utilizzare.

Per il punto che leggerò adesso, e per il qualche mi è stata fatta una relazione, devo ringraziare in modo particolare il dott. Palmitessa, che, come sapete, in effetti, anche se ha una posizione organizzativa, dirige l'Ufficio tributi e che dirige anche il contenzioso, per il quale nel 99 per cento dei casi non siamo mai soccombenti.

Purtroppo per noi, ma ovviamente per meriti del dott. Palmitessa, ha vinto un concorso alla Dogana di Bari e purtroppo perderemo un elemento importantissimo di questo Consiglio comunale, di questa Giunta e di questa città. Adesso ci stiamo adeguando per poterlo sostituire con altri tre dipendenti di categoria D, però sarà una gravissima perdita perché, io che ho avuto il piacere di stargli accanto e di vedere come lavora, è un ragazzo di altissimo livello. Sono veramente rammaricato del fatto che ci lascerà.

Questa è una relazione stilata a due braccia, perché c'è anche ovviamente l'intervento del dott. Palmitessa. Il nuovo regolamento si rende necessario per effetto delle importanti novità introdotte dalla legge di bilancio 2020 in materia di accertamento cosiddetto automaticamente esecutivo, nonché in materia di rateizzazione a seguito di accertamento del nuovo ravvedimento operoso. Questo per evitare le cosiddette stangate e per aiutare in un momento così difficile i cittadini quando si trovano in difficoltà a pagare gli oneri. Inoltre vengono introdotte le norme di regolamentazione del cosiddetto istituto del reclamo e della mediazione, ossia un nuovo strumento deflattivo del contenzioso introdotto nel 2018 anche per gli Enti locali con l'articolo 17 bis.

Nei ringraziamenti ho dimenticato di ringraziare le Commissioni perché ovviamente hanno dato un contributo alla redazione di questo regolamento. Vengono sostituite soltanto alcune parti perché altre ovviamente non sono state toccate.

Altra importante questione disciplinata dal Regolamento è la misura degli interessi da applicare che in tutti i casi è stata rapportata al tasso legale senza prevedere ulteriori aggravii per il contribuente, quindi un discorso di parificazione. Tutti gli altri aspetti ricalcano invece ovviamente il vecchio regolamento, che tuttavia andava emendato in diversi articoli, e pertanto è stato necessario abrogare l'intero contenuto e approvarne uno nuovo, anche con riferimento alle attività di riscossione, perché non potevamo soltanto inserire dei nuovi articoli, ma lo abbiamo dovuto rifare nuovamente, riportando gli articoli che non necessitavano di una revisione.

In particolare meritano di essere richiamati alcuni articoli del nuovo regolamento, e in particolare l'articolo 7 (Soggetti responsabili delle entrate). Il responsabile delle singole risorse di entrata è il dirigente, il responsabile del servizio è il soggetto avente i requisiti richiesti dalla normativa vigente per ciascuna entrata. Il funzionario responsabile del tributo cura tutte le operazioni utili all'acquisizione delle entrate, comprese le attività istruttorie di controllo e verifica finalizzate all'emissione dei provvedimenti di accertamento, di erogazione delle sanzioni, nonché le attività di riscossione volontaria e coattiva del credito.

Altra modifica è quella di alcuni commi dell'articolo 8 (Determinazione di aliquote, tariffe, detrazioni e scadenze di versamento). Il comma 3 recita: con deliberazione del Consiglio comunale i termini ordinari del versamento delle entrate tributarie, anche derivanti dall'emissione di atti impositivi e dilazioni di versamento concesse sugli stessi, possono essere sospesi o differiti nel caso di eventi eccezionali, come quello che stiamo vivendo adesso, quindi non prevedibili e incidenti in misura rilevante sul normale andamento economico dell'attività o vita familiare del contribuente.

Questo è un comma molto importante perché ci consente di intervenire, cosa che non potevamo fare, a sospendere il versamento dei contributi quando capitano situazioni come queste.

Altro articolo che abbiamo integrato e modificato in alcuni punti è l'articolo 14 (Importo minimo per il recupero tributario). Molte volte assistevamo a recuperi tributari di 2 euro, quindi abbiamo finalmente fissato un limite. Non si fa luogo all'accertamento e riscossione di crediti tributari comprensivi o costituiti solo da sanzioni amministrative o interessi qualora l'ammontare dovuto, con riferimento a ogni periodo di imposta, non superi l'ammontare fissato di euro 12. Quindi da euro 12 in poi si procede e al di sotto, contrariamente a quello che accadeva prima, siamo fermi.

Il comma 3 dice che non si procede alla riscossione di somme residue a seguito di pagamento parziale di crediti posti in riscossione coattiva se l'importo complessivo dovuto a titolo di onere di riscossione, spese e interessi risulta inferiore a 12 euro, per cui se il debito era 30 euro e lascia una differenza di pagare di 12 euro in questo caso al di sotto dei 12 euro non si procede più.

L'articolo 16 (Sanzioni tributarie e interessi moratori), altra condizione molto importante. Condizione n. 3: gli interessi moratori sulle somme dovute a titolo di tributo sono determinati nella misura annua del tasso legale, quindi il tasso legale corrente nell'anno in cui il contributo andava pagato.

Il comma 4 dice che in caso di omesso pagamento dell'importo indicato nell'avviso di accertamento o dell'ingiunzione, e sino all'avvenuto pagamento dello stesso, matura interessi moratori sulle somme dovute a titolo di tributo determinati nella misura annua del tasso legale.

Articolo 18, che non era proprio previsto (Dilazione del pagamento delle somme dovute a seguito di atti di accertamento). Il funzionario responsabile del tributo può rilasciare dilazione di pagamento di somme certe, liquide ed esigibili, di natura tributaria risultanti da avvisi di accertamento esecutivo emesso ai sensi dell'articolo 1, comma 792, della legge n. 160/2019, ovvero l'ingiunzione di pagamento ai sensi del decreto (...) in caso di temporanea difficoltà del debitore, quindi solo in questi due casi.

Si definisce stato temporaneo di difficoltà la situazione del debitore che impedisce allo stesso il versamento dell'intero importo dovuto sulla base degli atti sopraindicati, ma in grado di far fronte all'onere finanziario risultante dalla ripartizione del debito in un numero di rate congrue e sostenibili rispetto alla sua condizione di reddito patrimoniale. Quindi non è in grado di pagare per intero la somma, ma è comunque in grado di poter adempiere in rateizzato. Ovviamente questo lo dovrà dimostrare. Infatti sopra c'è uno specchietto.

Per quanto concerne i limiti, se l'importo del debito ad esempio è di 60 mila euro per le persone fisiche e ditte individuali bisogna depositare la valutazione delle dichiarazioni ISEE o dichiarazioni sostitutive, mentre per le persone giuridiche ci vuole l'ultimo bilancio o l'assicurazione finanziaria dell'impresa, il prospetto del bilancio degli ultimi due anni e copia del bilancio approvato depositato presso il registro delle imprese. Solo in questo caso si valuterà se ha la possibilità o meno di addivenire a delle rateizzazioni.

Su richiesta del contribuente, in relazione all'entità della somma da versare del periodo di dilazione richiesto e delle condizioni economiche del debitore può essere concessa dal funzionario responsabile del tributo la ripartizione del pagamento delle somme dovute secondo un piano rateale predisposto dall'ufficio secondo il seguente schema: fino a 100 euro nessuna

dilazione, da 101 euro a 500 euro massimo quattro rate mensili, da 501 euro a 3 mila euro da un minimo di cinque rate a un massimo di dodici rate mensili, da 3 mila euro a 6 mila euro da un minimo di tredici rate a un massimo di ventiquattro rate, da 6 mila a 20 mila euro da un minimo di venticinque rate a un massimo di trentasei, da 20 mila euro in poi da un minimo di trentasette rate a un massimo di settantadue rate mensili. Quindi è un aiuto importante a chi comunque non è nelle condizioni di pagare, ma intende pagare.

Per importi superiori a 60 mila euro la concessione della dilazione è subordinata alla presentazione di un'idonea garanzia sottoforma di fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata dal soggetto specificatamente iscritto negli elenchi dei soggetti bancari, assicurativi, intermediari finanziari autorizzato al rilascio di garanzia a favore di enti pubblici. Questo al fine di evitare le famose polizze di assicurazione cosiddette tarocco.

Infine, ma solo per citare i più importanti, l'articolo 21 disciplina le compensazioni. Quando un nostro debitore è creditore per altro verso, noi il credito non lo soddisfiamo se prima non ricopriamo le somme di cui siamo creditori. L'articolo 22 regola la compensazione su istanza del debitore, l'articolo 23 la compensazione su proposta dell'ufficio e poi il Titolo IV regola gli istituti deflattivi del contenzioso (interpello, autotutela, accertamento con adesione), mentre il capitolo IV disciplina il reclamo e la mediazione e il Titolo V regola il ravvedimento operoso. Sono tutte quante nel regolamento che è a vostra disposizione da tempo. Grazie.

Se ci sono delle domande, abbiamo la presenza del dott. Palmitessa, al quale ho rivolto dei complimenti quando era assente.

*Riassume la Presidenza il Presidente Sabino Dicataldo*

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Cefola. Consigliere Losappio, prego.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Sindaco, Assessori e Consiglieri colleghi, volevo fare solo una domanda. Ho ascoltato con attenzione, perché ho difficoltà con l'i-Pad e il cartaceo non ce l'ho su queste variazioni che avete fatto sul regolamento.

A proposito dei 12 euro, lei ha detto che se è una cifra inferiore a 12 euro teoricamente non si procede, però avete fatto un conteggio presuntivo di quanti ricorsi non si farebbero per questi 12 euro o al di sotto dei 12 euro? Avete fatto una proiezione?

Se sono ottomila quelli che dovrebbero fare ricorso, chiedo di sapere se è stata fatta una proiezione in questo senso.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE CEFOLA:**

Indipendentemente dal numero, noi abbiamo fatto un discorso di...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE CEFOLA:**

I costi di recupero sono molto maggiori.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE CEFOLA:**

Esatto.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Filannino, prego. Se potete accendere il microfono al consigliere Filannino, per cortesia.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Grazie. Nel caso dell'IMU o nel caso di un mancato pagamento di un tributo, se ho capito bene, adesso il tentativo di riscossione di quanto dovuto non è più in capo all'Agenzia delle Entrate, ma al personale del Comune. Vorrei capire se la prassi rimane la stessa, cioè se il Comune delega all'Agenzia delle Entrate.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Filannino. Non ci sono iscritti. Invito i Consiglieri ad accomodarsi. Consiglieri, accomodatevi. Consigliere Grimaldi, prego.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:**

Grazie Presidente. Consiglieri, Sindaco, Assessori, faccio un'annotazione tecnica. Capisco che avete tutti la volontà di spogliarci dei nostri poteri; quando ci riuscirete ve lo riconosceremo, Sindaco. Presidente, con i colleghi della Commissione abbiamo espresso dei pareri che non vedo allegati alla delibera. Se non ritenete che siano necessari, ben venga, ce lo dite ed evitiamo sia al dirigente, che ha dato una grande disponibilità (lo abbiamo incontrato due o tre volte), sia ai colleghi Consiglieri questi impegni che per ognuno di noi sono tali.

Sto dicendo questo perché in uno dei verbali abbiamo rilevato in Commissione la necessità anche di avere in corso d'opera questi tipi di provvedimenti. Siccome sono provvedimenti importanti, e tra l'altro anche faticosi tecnicamente da elaborare, avremmo la necessità di conoscerli anche in fase di adozione. Quando è stato pubblicato, se lo avessimo avuto tramite la Presidenza, con i componenti della Commissione avremmo cominciato lo studio e se ci fossero state delle osservazioni le avremmo verificate dopo.

Abbiamo iniziato l'8 settembre la verifica di questo e sia l'Assessore sia il dirigente sono stati disponibili, però chiaramente non siamo riusciti ad approfondire né il regolamento né le tariffe. Con la vostra disponibilità qualche domanda e qualche chiarimento lo abbiamo avuto e abbiamo avuto anche la possibilità di dare dei suggerimenti, compreso un eventuale emendamento di natura tecnica che abbiamo concordato con il dirigente.

L'intervento è teso a chiedervi una maggiore collaborazione, laddove riteniate necessario il nostro intervento come Commissione. Se non lo riterrete, noi ci asterremo dal fare i pareri. Siccome non vedo presenti i pareri neanche alle tariffe e agli ulteriori due regolamenti, ho voluto fare adesso questo appunto anche per i colleghi che non hanno avuto questa possibilità. Visto che in Commissione sono rappresentati sia la maggioranza sia l'opposizione, abbiamo possibilità di interfacciarci un po' con tutto il Consiglio comunale. Grazie.

**ASSESSORE CEFOLA:**

Proprio i vostri pareri me li sono dovuti procurare perché non li avevo e non erano allegati. Vi dico di più: vi ricordate che io presi l'impegno di allegare, quando ci sono le operazioni di bilancio, le varie richieste dei vari settori? Ancora oggi sono dovuto andare a reclamare, perché questa cosa non è stata fatta. Io ho preso un impegno che non ho mantenuto e farò il possibile che la prossima volta questa cosa non accada. Vedrò che altro sistema adottare.

Questa, che è una sua lagnanza, la faccio mia perché un conto è leggere qualcosa con delle persone che devono soltanto ascoltare, specie se si parla di numeri, e un conto è invece farlo con i Consiglieri che condividono, perché hanno già studiato e letto quei numeri che si leggono. Io sono pienamente d'accordo e sono molto dispiaciuto di quello che è accaduto.

**PRESIDENTE:**

Prego, consigliere Grimaldi. Prego.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:**

Non lo abbiamo avuto e penso che sia causato dalle scadenze imminenti. A proposito di questo, penso che sappiate che la Ministra Azzolina ha chiesto un rinvio di questa scadenza di oggi. Adesso gliela giro, dirigente.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE GRIMALDI:**

Intanto mettevò in evidenza questo perché, siccome non abbiamo avuto, probabilmente per via delle scadenze e purtroppo per l'emergenza sanitaria, la possibilità di un confronto né in maggioranza né con l'opposizione, è chiaro che quello delle Commissioni poteva essere un momento di confronto, così come è avvenuto per le nostre sedute, e di suggerimenti che possono venire o anche di eliminazione di dubbi, così come è stato, perché avevamo chiesto altre cose al dirigente, che ci ha spiegato che tecnicamente o per questioni di mancanza di fondi non è stato possibile accogliere.

L'invito era in questo senso, quello di poterci confrontare quantomeno in Commissione, visto che non lo facciamo prima, su questi provvedimenti così importanti in modo tale da riuscire a coinvolgere tutto il Consiglio comunale in modo preventivo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Grimaldi. Non ci sono iscritti.

Consiglieri, accomodatevi, per cortesia.

Do la parola un attimo al Segretario, che vi spiega la procedura di votazione del Regolamento. Prego, Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Il comma 3 dell'articolo 80 dello Statuto prevede, oltre a tutta la procedura relativa alla predisposizione dell'atto regolamentare, con pubblicazione all'Albo Pretorio per le eventuali osservazioni e poi il passaggio in Commissione, prevede che: "I regolamenti sono adottati dal Consiglio comunale, fatti salvi i casi in cui la competenza è attribuita direttamente alla Giunta comunale dalla legge o dal presente Statuto, con la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella medesima seduta i regolamenti saranno approvati con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati".

Questo vuol dire che si fa la prima votazione e se non si raggiungono i 22 voti favorevoli si passa alla seconda votazione, dove si deve raggiungere la maggioranza assoluta, ovvero 17.

**PRESIDENTE:**

Apriamo la votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 25.

Assenti 8 (Cascella, Delvecchio, Divincenzo, Laforgia, Lionetti, Maffione Michele, Maffione Rosanna e Mennea Ruggiero).

Votanti 18.

Voti favorevoli 18.

Astenuti 7 (Basile Giuseppe, Basile Flavio, Carone, Coriolano, Doronzo, Filannino e Quarto).

In base allo Statuto, bisogna passare alla nuova votazione per la maggioranza degli assegnati.

**PRESIDENTE:**

Con questa votazione non abbiamo approvato il Regolamento, quindi apriamo la votazione per la seconda volta.

Votate, Consiglieri.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 25.

Assenti 8 (Cascella, Delvecchio, Divincenzo, Laforgia, Lionetti, Maffione Michele, Maffione Rosanna e Mennea Ruggiero).

Votanti 18.

Voti favorevoli 18.

Astenuti 7 (Basile Giuseppe, Basile Flavio, Carone, Coriolano, Doronzo, Filannino e Quarto).

**PRESIDENTE:**

La proposta è approvata.

Apriamo la votazione sull'immediata eseguibilità. Consiglieri, votate. Sindaco, per cortesia. Sindaco, se vuol votare.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 25.

Assenti 8 (Cascella, Delvecchio, Divincenzo, Laforgia, Lionetti, Maffione Michele, Maffione Rosanna e Mennea Ruggiero).

Votanti 18.

Voti favorevoli 18.

Astenuti 7 (Basile Giuseppe, Basile Flavio, Carone, Coriolano, Doronzo, Filannino e Quarto).

**PRESIDENTE:**

L'immediata eseguibilità è approvata.

Terzo punto all'ordine del giorno:

*“Regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria (IMU) – Approvazione”.*

Prego, Assessore Cefola.

**ASSESSORE CEFOLA:**

L'approvazione del nuovo regolamento IMU discende da una modifica normativa entrata in vigore il primo gennaio 2020. In premessa va rilevato che l'articolo 52 del decreto legislativo del 15 dicembre 1997, n. 446, in materia di potestà regolamentare dei comuni, stabilisce che le province e i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche di natura tributaria, salvo per quanto attiene all'individuazione e definizione delle fattispecie imponibili dei soggetti passivi e dell'aliquota massima dei singoli tributi.

In particolare il comma 777 dell'articolo 1 della legge del 27 dicembre 2019, la n. 160, stabilisce specifiche facoltà che i comuni possono esercitare nella disciplina regolamentare dell'imposta municipale propria, come ad esempio la possibilità di differire le scadenze, così come il Consiglio comunale ha già deliberato il 15 giugno proprio per agevolare i contribuenti in tale delicata dell'emergenza Covid.

I principali aspetti da far rilevare in materia regolamentare sono di seguito evidenziati, fermo restando che con separata deliberazione vengono approvate le aliquote per il 2020, rimaste inalterate rispetto al 2019 (questo è il dato più importante), fatta salva l'aliquota per le abitazioni di lusso A1, A8 e A9, la cui aliquota è pari alla somma delle aliquote del 2019 mettendo insieme quella dell'IMU, pari allo 0,4 per cento, ormai abrogata, pari allo 0,2. L'unica aliquota che abbiamo aumentato rispetto al 2019 è quella delle case di lusso.

Il presupposto dell'imposta municipale propria è il possesso di immobili siti nel territorio del comune di Barletta. L'articolo 4 individua chi sono i soggetti passivi che in linea generale sono i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario, ovvero il titolare di diritti reali (usufruttuario, enfiteusi, abitazione, superficie sugli stessi).

Sinteticamente, gli immobili assoggettati a imposta sono così definibili: fabbricati (unità immobiliare sfitta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano), aree fabbricabili (area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi), terreno agricolo (terreno iscritto in catasto a qualsiasi uso destinato, compreso quello non coltivato), abitazione principale, sul quale vi chiedo una particolare attenzione (si intende l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare nel quale il possessore e i componenti del suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente), pertinenze dell'abitazione principale (si intendono esclusivamente quelle unità immobiliari classificate nelle categorie catastali C2, C6 e C7).

Con l'articolo 6 si definiscono i fabbricati assimilabili alla prima abitazione. Gli articoli successivi disciplinano le basi imponibili e le eventuali riduzioni previste per legge, oltre agli altri aspetti ormai consolidati nel tempo. Il Titolo III del regolamento disciplina le esenzioni e le riduzioni fissando le condizioni di legge.

Con riferimento alle scadenze vi sono le scadenze di legge del 16 giugno e del 16 dicembre, ma è previsto che in casi particolari, come abbiamo detto già anche per l'altro regolamento TARI, il Consiglio possa differire i termini, come già accaduto nel 2020 per il Covid.

Infine il regolamento dedica una sezione alle modalità di riscossione e contrasto all'evasione. Se ci sono domande, approfittiamo della presenza del dirigente.

**PRESIDENTE:**



Grazie Assessore Cefola. Non ci sono iscritti.

**ASSESSORE CEFOLA:**

Qui vale lo stesso discorso che ha fatto prima il consigliere Grimaldi.

**PRESIDENTE:**

Prego, consigliere Basile.

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Intervengo prima della votazione. A questo regolamento è stato fatto, come diceva il collega Grimaldi, un emendamento tecnico, quindi volevo sapere...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Sulle tariffe? Va bene.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Filannino, prego.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Presidente, volevo chiedere una cosa a proposito dell'IMU. Ho avuto modo di confrontarmi col dirigente Nigro e abbiamo verificato che la mancata riscossione dell'IMU è un problema serio per il bilancio del Comune in quanto parliamo di una somma di oltre 2 milioni di euro che si è accumulata per molti anni, e che quindi, se non ho capito male, costringe il Comune a bloccare diversi milioni di euro in bilancio perché bisogna appostare queste somme a garanzia. L'argomento è di una certa importanza per il bilancio comunale.

Nello stesso tempo volevo chiedere se in questa sede o comunque in questo contesto si parlerà anche dell'addizionale IRPEF, che tutti i dipendenti in busta paga trovano, l'addizionale comunale, oltre a quella regionale, che è una tassa che non pone problemi di riscossione in quanto finisce, come mi ha spiegato il dirigente, direttamente nelle casse del Comune senza problemi di inseguire gli inadempienti, e nello stesso tempo volevo capire, visto che stiamo trattando delle entrate fiscali del Comune, se in questa sede parleremo anche di questo o se sarà posto all'ordine del giorno di un Consiglio futuro l'argomento. Visto che stiamo parlando di facilitare la situazione in un anno difficile come quello del Covid, mi sembrerebbe abbastanza paradossale che noi pensiamo a facilitare la situazione ai proprietari di due, tre o quattro case e non pensiamo a sollevare dalla tassazione, a volte davvero esosa ed esagerata, quelli che hanno una busta paga e che non sono evasori fiscali.

Volevo capire se da parte del Comune c'è un'intenzione di cercare un rimedio a questa emorragia, che è rappresentata dalla (...).

**PRESIDENTE:**

Se vuole accendere il microfono, Assessore.

**ASSESSORE CEFOLA:**

La cosa non corrisponde al vero. Sulla terza domanda sono veramente stupito. Io non pensavo che noi non riscuotessimo niente come IMU da chi ha la seconda, terza, quarta e quinta casa. Il dirigente mi dice che non lo facciamo gratis. Chi gliel'ha data questa notizia? Perché è una cosa gravissima.

Dirigente, lei ha detto che noi beneficiamo chi ha la seconda, terza, quarta e quinta casa, e di

questo sono scandalizzato. Se cortesemente su questo mi risponde, perché è un fatto gravissimo. Su questo, che è un fatto gravissimo, adesso risponderà il dirigente, ma sul fatto che non riscuotiamo milioni e milioni di euro all'anno per l'IMU risponderà il dott. Palmitessa. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Cefola. Dott. Nigro, prego.

**DOTT. NIGRO:**

Vorrei precisare alcune questioni. L'addizionale comunale è un'imposta in autoliquidazione e non è oggetto della discussione. Le aliquote le abbiamo già approvate tempo fa, quindi dobbiamo solo monitorare l'andamento degli incassi e non possiamo farci nulla.

*(Intervento fuori microfono)*

**DOTT. NIGRO:**

Non ho capito. Quando abbiamo approvato il bilancio abbiamo approvato le aliquote di tutti i tributi, quindi dell'addizionale comunale, ad eccezione dell'IMU e della TARI, perché il legislatore le rinviava a data successiva. L'addizionale comunale è stata approvata secondo criteri di progressività confermando le aliquote dei due anni precedenti, quindi nel 2018. Nel bilancio c'è già.

È chiaro che l'effetto Covid lo sentiremo in termini di bilancio l'anno prossimo, quando inizieremo a verificare il gettito delle addizionali comunali, che non dipende da noi, ma da come le aziende si comportano.

Sulla questione delle riscossioni dell'IMU è evidente che dal punto di vista tecnico - confermo il tema - il Comune, una volta che ha prodotto gli avvisi di accertamento dell'IMU ha fatto il suo dovere dal punto di vista tecnico, quindi se io, amministrazione comunale, nel corso degli ultimi cinque anni ho emesso avvisi di accertamento cumulati per 10 milioni di euro, una volta che il cittadino riceve l'avviso di accertamento, se paga siamo fortunati in termini contabili, ma se non paga purtroppo, per le motivazioni che non sto qui a disquisire, se è perché evasore, un evasore obbligato o perché non ha soldi, non si può intervenire. Io ho un dovere e un obbligo; per evitare danni erariali entro cinque anni si deve intervenire.

Una volta che ho emesso l'avviso di accertamento, se il soggetto non paga, noi giriamo la pratica all'Agenzia delle Entrate, quindi con iscrizione al ruolo, che prosegue autonomamente. Il fatto che la legge dal 2016 mi ha imposto di calcolare la percentuale delle riscossioni rispetto all'accertato è evidente che se il cittadino non paga, non perché noi non abbiamo effettuato quello che dovevamo, perché tutte le azioni le abbiamo sempre poste in essere, la percentuale in termini contabili pesa sull'ormai famoso fondo crediti di dubbia esigibilità. Sul tema della seconda, terza, quarta abitazione, essendo un'imposta in autoliquidazione, il gettito c'è, nel senso che abbiamo più o meno...

*(Intervento fuori microfono)*

**DOTT. NIGRO:**

Pagano, dopodiché fisiologicamente abbiamo quel milione o 2 milioni di avvisi di accertamento che ogni anno mettiamo sul piatto e trasmettiamo alle abitazioni, alle imprese, ai capannoni e a tutti coloro i quali dovrebbero pagare.

Di qui a dire che non pagano...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE CEFOLA:**

Potremmo anche pensare, anche se non è questo il nostro orientamento, di delegare a delle società il recupero di queste somme. L'esperienza su questo aspetto però è molto negativa, per cui noi siamo ancora ancorati al fatto che il recupero lo faccia lo Stato.

Si possono fare contestazioni a questa Giunta su eventuali ritardi? La risposta è no, e la invito, se lei ha elementi differenti, a fornirceli.

Vorrei cedere comunque la parola anche al dott. Palmitessa sul punto, sul fatto dei recuperi.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Quarto, prego.

**CONSIGLIERE QUARTO:**

Buonasera a tutte e a tutti. Grazie Presidente. Prima di continuare la discussione vorrei chiarire un aspetto dell'intervento che ha fatto il consigliere Michelangelo Filannino, che fa parte del nostro stesso gruppo consiliare. Quando facciamo questo tipo di valutazioni, che torniamo a fare dopo lo scorso Consiglio comunale, quello in cui abbiamo approvato il bilancio di rendiconto, in cui è venuta fuori questa cosa, non facciamo delle valutazioni di tipo tecnico. Io ringrazio il dirigente Nigro, che è sempre puntuale, ma noi facciamo delle valutazioni di tipo politico.

Se questo Comune ad oggi ha dei soldi in cassa che non può spendere per un problema tecnico, che è legato ai fondi accantonati per i crediti di dubbia...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE QUARTO:**

È un problema tecnico che deriva da una normativa. È evidente. Non è un problema tecnico che si inventa il Comune di Barletta.

La risposta deve essere di tipo politico. Noi non ci sogniamo di cambiare quella norma o di inventarci degli strumenti che non stanno all'interno del quadro di regole generali che ci impone lo Stato. Noi chiediamo a questa Amministrazione una soluzione di tipo politico; è la seconda volta che poniamo questo tema in Consiglio comunale. L'altra volta il Sindaco ci rispose, quasi testualmente, che avremmo deciso insieme come affrontare questo tipo di problema.

Il dirigente diceva che fisiologicamente c'è qualcuno che non paga, e io dico che la fisiologicità sta all'interno di processi naturali e non all'interno della legge. Quando esiste questo problema, che quindi il nostro Comune ha un gettito non di qualche decina di migliaia di euro di gettito mancante all'anno, ma 1 o 2 milioni di euro di tasse non pagate da cittadini, una tassa che – lo sottolineo – non pagano tutti i cittadini, ma che pagano i cittadini che hanno più di una casa o quelli che hanno dei beni che evidentemente producono profitti, quale risposta politica dà questa Amministrazione? Noi abbiamo una serie enorme di problemi in questa città, una serie di servizi che non vengono erogati, una serie di problemi che riguardano tutti gli ambiti e abbiamo un bilancio risicato per questo. A me non fanno schifo 2 milioni di euro in più all'anno da spendere per investimenti; quelli sarebbero tra l'altro fondi liberi e possiamo utilizzarli sia per le spese correnti sia per gli investimenti, perché starebbero nel bilancio comunale.

Voglio sapere dal Sindaco, che l'altra volta ha detto che avremmo deciso insieme come risolvere questo problema, dalla parte politica quali strumenti individua l'Amministrazione per risolvere un problema che non è di quisquiglie, ma che riguarda tutta la città. Dico di più: quei 2 milioni di euro che non paga qualcuno non sono soldi che andiamo a togliere eventualmente dalle tasche di chi non arriva a fine mese, ma sono soldi che andiamo a togliere dalle tasche eventualmente di chi ha una casa di proprietà in cui vive e un'altra proprietà.

Voglio sapere da questa Amministrazione come si fa a recuperare quei soldi che alcuni non pagano, portando un danneggiamento a tutta la collettività. Questa è una risposta che credo sia doverosa non a me, ma a rispetto a tutti i cittadini che pagano le tasse, che anche nelle loro ristrettezze economiche capiscono il valore le tasse per fornire dei servizi alla collettività, ma non evadono, a differenza di quelli che lo fanno.

Lei dice, sulla base non so di quale esperienza, che mettere delle aziende private di recupero crediti è una cosa che non porta a nessun risultato. Questo non lo so, però sediamoci e discutiamone. Capiamo se ci sono degli altri strumenti normativi per intervenire su queste persone. Dobbiamo trovare sicuramente una soluzione a questo problema, perché io non ci sto ad avere 2 milioni di euro di gettito in meno ogni anno, quasi 10 milioni di euro di fondi che sono nostri e che dobbiamo accantonare per la legge e discuterne come se nulla fosse accaduto e dire che questa mancanza è fisiologica.

Troviamo una soluzione. È un invito che io ho fatto all'Amministrazione comunale più di due mesi e il Sindaco mi aveva assicurato che ci sarebbe stata una discussione e su questo avremmo trovato delle soluzioni, invece ancora oggi non esiste nessuna di queste soluzioni e il fatto che ci sia un'evasione di gente che abbia almeno due case viene ritenuto fisiologico. Io non credo che questa sia una cosa fisiologica e credo che dobbiamo discuterne seriamente perché quei 2 milioni di euro vengono tolti dalle tasche dei cittadini onesti e che pagano le tasse.

#### **ASSESSORE CEFOLA:**

Adesso capiremo a quanto ammonta all'anno. Non è vero che è una cosa che non ci preoccupa, ma soltanto che è necessario vedere come funziona il sistema. Innanzitutto parliamo di IMU, per cui di gente che possiede degli immobili. Nel momento in cui noi mandiamo l'avviso di accertamento, e in questo non c'è una richiesta di rateizzazione, la pratica, come dicevo, passa all'Agenzia delle Entrate e inizia una procedura.

Siccome si tratta di immobili, quindi di diritti reali, su questi immobili è chiaro che viene iscritta un'ipoteca, quindi questi soldi nel tempo comunque si recuperano perché un conto è recuperare dei soldi nei confronti di persone che sono nullatenenti e un conto invece è recuperare delle somme nei confronti di persone che sono proprietarie di immobili.

Il problema è che questo tipo di recupero purtroppo è faticoso, cioè vanno via degli anni. Queste somme non è affatto vero che non si recuperano. L'altro sistema più veloce potrebbe essere, ma ci siamo confrontati sul punto, di portare all'esterno, e non all'Agenzia delle Entrate, il recupero di queste somme che derivano dagli accertamenti. Dalle riunioni che abbiamo fatto sembrerebbe che in effetti il costo è molto alto rispetto al beneficio, per cui stiamo ancora nelle mani dell'Agenzia delle Entrate.

Per chiarire l'aspetto di quanto è quello che annualmente noi riusciamo a recuperare, ne abbiamo una parte che ci viene pagata e una parte che viene recuperata, quindi non è vero che perdiamo 2 milioni. Non recuperiamo quest'anno 2 milioni, ma prendiamo quello che dobbiamo incassare, più il vecchio. Su questo aspetto proprio io volevo capire come si poteva fare per recuperare velocemente queste somme e mi è stato riferito che in effetti le esperienze fatte da altri comuni non hanno portato a risultati soddisfacenti, oltre al fatto che ci sono stati dei problemi.

Sul punto, oltre a questo, vorrei che le chiarisse questi due aspetti il dott. Palmitessa, il primo in ordine al discorso di quanto perdiamo momentaneamente, perché lo recuperiamo, e il secondo perché non ci siamo rivolti ancora a società esterne.

#### **DOTT. PALMITESSA:**

Buonasera a tutti. Vorrei sintetizzare l'attività che fa l'Ufficio tributi. Come anticipato dal dott. Nigro e confermato dall'Assessore Cefola, l'Ufficio tributi deve accertare, deve fare gli avvisi di accertamento, perché l'IMU è un'imposta che va in autoliquidazione. In cosa consiste

l'attività di accertamento? Noi incrociamo le nostre banche dati con quelle possedute dal Catasto e se c'è una differenza di imposta, che potrebbe anche riguardare la prima casa, perché fino al 2016 si pagava la TASI sulla prima casa, noi facciamo l'avviso di accertamento. Questo avviso di accertamento raggiunge il contribuente, che è correttamente codificato in base a dati anagrafici derivanti dall'anagrafe tributarie, se paga l'avviso di accertamento si chiude la questione e quindi abbiamo incassato, ma se l'avviso di accertamento viene rateizzato alla fine della rateizzazione facciamo una verifica se la rateizzazione è stata correttamente evasa, e quindi si chiude la questione, oppure, se non è stata evasa, la revochiamo e mandiamo il tutto, insieme all'impagato, all'Agenzia delle Entrate per la riscossione coattiva.

Nessun comune ha le risorse interne per poter effettuare la riscossione coattiva. Per poterla fare bisogna avere all'interno un ufficiale della riscossione e bisogna fare investimenti sul personale e strutturarsi. Per fare ciò probabilmente l'investimento – questa è una valutazione che va al di fuori – non determina per il Comune un aumento della riscossione perché il contribuente che non può pagare non paga all'Agenzia delle Entrate e non pagherà nemmeno se la cosa la gestisce il Comune o un'azienda privata.

Con riferimento invece alle attività di accertamento poste in essere, vorrei rilevare che quando noi facciamo un avviso di accertamento al soggetto passivo che possiede un immobile di categoria D, quindi destinazione speciale, il gettito normalmente in quel caso sarebbe riservato allo Stato. Nel caso in cui l'accertamento lo fa il Comune, quelle somme arrivano al Comune, quindi quello è un vero e proprio accertamento di una maggiore entrata.

Quando noi riscuotiamo un accertamento di 100, sono 100 euro in più nel bilancio del Comune. Questa è la filiera che segue l'Ufficio tributi del Comune di Barletta, come tutti gli uffici tributari. Chiaramente quando noi facciamo un avviso di accertamento nei confronti di Palmitessa Antonio, lo facciamo per tutti e cinque gli anni, e non ci fermiamo a un'annualità. Se verificiamo che non versa per un anno gli facciamo tutte e cinque le annualità, in modo da non perdere di vista quel contribuente potenzialmente evasore, quindi bonifichiamo la sua situazione fino all'ultimo giorno e gli facciamo un accertamento per tutti gli ultimi cinque anni che sono possibili fare. Dopo i cinque anni premetto che il Comune decade dal potere di fare un avviso di accertamento.

Noi facciamo l'avviso, lo mandiamo al contribuente, il quale paga o non paga, ma in questo caso si manda la cartella di pagamento e a quel punto la patata bollente passa all'Agenzia delle Entrate, che è strutturata.

Abbiamo il discorso della rateizzazione e abbiamo poco fa visto il regolamento generale delle entrate tributarie, che ha aumentato le rate fino a settantadue, mentre prima erano sessanta le rate possibili per un importo superiore ai 20 mila euro. Adesso per importi superiori a 60 mila euro si può andare fino a settantadue rate. Più di questo, che sono i limiti consentiti dalla normativa, credo che il Comune non possa fare.

*(Intervento fuori microfono)*

**DOTT. PALMITESSA:**

Mediamente emettiamo un paio di milioni di euro all'anno di avvisi di accertamento, ma questi 2 milioni di euro non riguardano l'anno precedente, ma i cinque anni precedenti.

*(Intervento fuori microfono)*

**DOTT. PALMITESSA:**

2 milioni di euro di avvisi di accertamento.

*(Intervento fuori microfono)*

**DOTT. PALMITESSA:**

I 2 milioni di euro sono gli avvisi di accertamento, che non riguardano l'anno in corso, ma i cinque anni precedenti.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

(...) l'Agenzia delle Entrate sia molto più umana rispetto a determinate agenzie che sono dei veri e propri vampiri e perseguono e inseguono il contribuente. Questo noi non lo possiamo consentire. Ci muoviamo nell'ambito della legge, però l'Agenzia delle Entrate, essendo dello Stato, credo che sia più umana rispetto a determinate agenzie, che hanno la missione di fare soldi. Questo è un mio orientamento.

Tra l'altro credo che l'esperienza è stata fatta anni fa dal Comune di Barletta e ritornammo immediatamente indietro perché queste agenzie facevano un recupero crediti al limite dell'usura. Ecco perché noi ritornammo indietro e secondo me fu una decisione politica giusta. Chiarito il fatto che noi abbiamo 2 milioni di euro di mancata riscossione, che non sono tutti del Comune, ma il 7,6 per cento di quei 2 milioni sono dello Stato, quindi il cittadino omette di pagare allo Stato, lo Stato dice al Comune, se riesce a prenderli, di prenderli lui. Paradossalmente noi dovremmo essere contenti che non pagano, perché quei soldi, se riusciamo a recuperarli noi, li prendiamo noi. È un paradosso, perché è giusto che ogni cittadino contribuisca.

Il problema non ha una valenza locale, ma statale, tant'è vero che lo Stato ha imposto ai comuni di mettere da parte dei soldi per crediti di dubbia esigibilità, che a noi ammontano a 25 milioni. Una polemica che è stata fatta dall'ANCI, ma lo diciamo giusto per informazione, al Ministro del ramo è di liberare 10 milioni di quei 25, senza imporre 25 milioni di euro di crediti di dubbia esigibilità. Sono soldi nostri, del Comune.

Su questa storia il Ministro non ascolta, però l'anno prossimo credo che sarà costretto a farlo perché il gettito fiscale del 2021 sarà misero rispetto agli altri anni perché il Covid sta distruggendo le imprese. Proprio in occasione di quello che sta accadendo, della famosa seconda ondata, che si sta verificando nella sua massima totalità (il virus c'è, non è scomparso), il virus probabilmente produrrà ulteriori danni nel mese di ottobre e di novembre. Noi dobbiamo prepararci per l'anno prossimo a pensare a come mantenere in piedi queste imprese, atteso che il gettito fiscale sarà notevolmente inferiore. Questa è la situazione non soltanto di Barletta, ma nazionale.

Che differenza esiste tra il Comune di Barletta e gli altri comuni? Le assicuro che esiste una notevole differenza, ma non è merito dell'amministrazione attuale, ma di tutte quante le amministrazioni che si sono succedute, del nostro dirigente, che è una persona molto preparata, che ci aiuta tantissimo. La differenza tra il Comune di Barletta e gli altri comuni vicini è che noi siamo in una condizione ancora di efficienza economica comunale; se voi vi guardate intorno e fate un'analisi vi accorgete che tutti quanti sono in predissesto o in dissesto. Questo vuol dire, per rispondere alle domande, che i cittadini di Barletta sono dei buoni contribuenti e se evidentemente qualcuno non paga è perché è nell'impossibilità di pagare, perché può accadere che abbia avuto una disgrazia finanziaria, un bidone economico, eccetera.

Va dato merito ai cittadini, che non devono essere considerati evasori *tout court* perché sono dei furbetti. Ovviamente ci sono, però molto probabilmente dobbiamo domandarci perché il cittadino non paga. Probabilmente ha il capannone e lo deve pagare, ma non ha i soldi perché non lavora più in quel capannone. Ecco perché dobbiamo renderci conto che noi non dobbiamo perseguire il cittadino di Barletta, perché dobbiamo partire dal presupposto che chi non paga ha difficoltà a pagare e non ha in sé la malizia della disonestà e del non voler pagare. Questo è

l'orientamento politico che io penso possa essere condiviso da tutti.

Dobbiamo dire davvero grazie ai cittadini di Barletta, che sono dei buoni contribuenti e che, se evidentemente non pagano, è perché in questo momento o in altri momenti hanno avuto difficoltà economiche. Tenete presente che noi abbiamo superato una crisi del 2009, una crisi economica molto violenta, e nonostante ciò il Comune ha retto e ha tenuto il suo patrimonio economico. Volevo aggiungere questo per anticipare che l'anno prossimo probabilmente ci saranno ulteriori difficoltà per tutti e ci sarà probabilmente un minore gettito, quindi speriamo, ma lo dico in maniera personale, nel *Recovery Fund*, che aiuti l'economia dello Stato.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bufo, prego.

**CONSIGLIERE BUFO:**

Credo che il tema lanciato dal professor Filannino e dal gruppo di Coalizione Civica, dall'intervento di Ruggiero Quarto, non possa essere annichilito e minimizzato in quelle coordinate tecniche che l'Assessore poneva come panacea e come soluzione a una questione che è di portata fondamentale per il bilancio del Comune di Barletta.

Ciò che si metteva in evidenza - io ritengo - negli interventi che mi hanno preceduto, e che hanno similitudine o somiglianza con l'intervento che il sottoscritto ha già in precedenza marcato in altri Consigli comunali riguardo a questo grande tema dell'evasione, è che non si mette in discussione la procedura, Assessore. La procedura credo che la conosca anche il professor Filannino, cioè l'avviso di accertamento, il passaggio all'ente di riscossione, che è l'Agenzia delle Entrate Riscossione, quindi, al netto di quello che la struttura tecnica, che bene opera, cioè il dirigente Nigro, il dott. Palmitessa, ha spiegato, il suo compito, come Assessore, il compito della Giunta e dell'Amministrazione *tout court*, anche del Sindaco, è quello di farsi carico delle ragioni non solo dell'evasione che emerge, ma il coacervo di quello che il Comune può e deve recuperare alle missioni che devono essere realizzate va recuperato. Lei non può sbrigare un argomento di questo tipo chiamando il dirigente e il responsabile del servizio per dire a questi quattro imbecilli come si fa per recuperare i tributi del Comune. Stiamo scherzando?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BUFO:**

Si concentri meglio. Lei deve mettersi nelle condizioni di capire quali sono le azioni politiche per sanare una situazione che evidentemente è lacunosa nel bilancio del Comune. Deve portare in Consiglio comunale, e prima ancora in Giunta, gli elementi comparatistici con altre realtà comunali molto più virtuose del Comune di Barletta, perché non bisogna fare gli esempi soltanto con quelli in predissesto o in dissesto, come faceva il Sindaco. Lei deve guardare come a un faro a delle realtà degli enti locali minori che questo bubbone non ce l'hanno.

Non disegniamo la Repubblica Italiana come un colabrodo con tutti gli ottomila comuni in dissesto o in predissesto. Non è così. Ha capito adesso quello che le sto dicendo?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BUFO:**

Mi spiego adesso? Lei ha questo preciso compito come Assessore al Bilancio, cioè raccogliere tutti gli elementi e inventarsi qualcosa per portare un contributo. Lei non è un burocrate, ma un politico. Ha ragione il consigliere Quarto; lei è un politico e si deve comportare da politico. Non ci deve venire a leggere quella paginetta che le hanno preparato. Mi spiego?

Per fare questo le do io il consiglio su cosa può fare.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BUFO:**

Bravo.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BUFO:**

Deve far tesoro del contributo di tutti, non trattandoci come quattro imbecilli in Consiglio comunale. La prossima volta la paginetta la faccia leggere a qualche tecnico e lei ci dica che cosa ha fatto di farina del suo sacco, cioè qual è il suo contributo politico al miglioramento della situazione.

Lei deve fare uno studio comparatistico e deve vedere realtà come Cesena o Reggio Emilia, nelle quali si è partiti dalla base e realizzando un contributo che ha un carattere culturale. Non sono d'accordo con quello che dice il Sindaco. Che significa che la gente ha i problemi? Come facciamo a sapere chi è la gente che non può pagare? Facciamo un'apologia dell'evasione fiscale? Stiamo scherzando?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BUFO:**

La proposta è quella di fare un Consiglio monotematico perché è un tema fondamentale per il bilancio e dobbiamo spremere le meningi, raccogliendo dati, che non ci sono, e una soluzione potrebbe anche essere quella che è stata solo accennata dal responsabile del servizio, cioè creare all'interno della struttura gente che va con la fionda o con il bazooka, perché dietro quelle situazioni che sembrano legate alla difficoltà del Covid c'è gente che approfitta e poi c'è gente che non può mangiare e che ha i servizi che non funzionano. Non va bene questa maniera burocratica di affrontare il Consiglio comunale.

È un invito a tutti gli Assessori, quindi non la prenda come un attacco frontale a lei, perché di questo non c'è bisogno. Il bilancio è il primo e il più importante dei temi da trattare in Consiglio comunale, quindi noi dobbiamo fare un Consiglio monotematico che affronti questa questione dell'evasione, perché su questo abbiamo tanto da poter fare.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Filannino, prego.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Volevo fare un esempio. A scuola le famiglie versano un contributo di 50 euro, che è un contributo volontario. A un certo punto c'è stato un momento in cui molti genitori per principio non versavano i 50 euro perché c'era un fermento in questa direzione. Viene chiamato contributo volontario, ma siccome la scuola ha delle finanze piuttosto misere quei 50 euro sono fondamentali. I dirigenti hanno l'obbligo di dichiarare come hanno usato quei soldi di anno in anno.

A un certo punto molti genitori presero questa abitudine, perché venne fuori una circolare in cui si diceva che il contributo era volontario, non obbligatorio, quindi potevano anche non pagare. Una volta preso l'elenco di chi non pagava sono andato a vedere, ma come me tanti altri dirigenti, uno per uno chi era che non pagasse e abbiamo visto che c'erano quelli che portavano un ISEE francamente problematico, ai quali abbiamo detto di non versare niente, però abbiamo



trovato anche tante persone che non lo facevano nonostante venissero a scuola con un macchinone enorme, però quei 50 euro non li volevano pagare. Con questo voglio dire che non dovremmo partire da una conoscenza presuntiva approssimativa di chi evade. Il Comune dispone degli elenchi, ci sono tutti i tabulati e potete vedere uno per uno qual è la casistica, perché se la casistica è quella che ha detto il Sindaco, cioè che si tratta di persone che hanno un capannone e francamente questo non produce più nulla, va bene, ma se si dovesse trattare di qualcuno che è proprietario di quaranta o cinquanta appartamenti la cosa diventa pesante, anche perché quello che lei sta dicendo, cioè che stiamo vivendo degli anni molto difficili, vale a maggior ragione per chi è un lavoratore dipendente.

L'aliquota regionale e quella comunale per i dipendenti, per quelli che vivono di busta paga, sono abbastanza pesanti, perché prima c'è quella regionale e poi quella comunale. Io non faccio un discorso di parte e partitico, e lo dimostra il fatto che citerò Zaia, il Governatore del Veneto. Zaia si è vantato che la sua regione, il Veneto, non ha addizionali regionali, invece noi abbiamo l'addizionale regionale e quella comunale. Siamo un po' sbilanciati verso la rendita nei confronti del lavoro, e questo non è un segnale molto positivo dal punto di vista politico.

Sindaco, per quanto riguarda il fatto che lei dice che non è d'accordo a fare l'affidamento a un'agenzia privata, questa proposizione è grave perché lei non può dire che non è d'accordo.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Come diceva il consigliere Bufo...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Certo.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Certo.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Non faccio un discorso relativo a questa Amministrazione, però tenete conto che il Comune ha esternalizzato un servizio come il cimitero.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Sindaco, non ho detto questa Amministrazione, ma il Comune di Barletta, di cui, se permette, faccio parte anche io. Non è che il Comune di Barletta è lei.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Se lei personifica la città, nel senso che lei può dire che lei la pensa in un modo e noi dobbiamo dire sì...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

L'ho detto. Il Comune di Barletta non ha esitato a esternalizzare un servizio come il cimitero, quindi un contratto con un'agenzia si può negoziare, non è detto che dobbiamo prendere persone che mettono il coltello alla gola e ne possiamo parlare.

Da parte del Comune ci dovrebbe essere una conoscenza scientifica dell'evasione. Non basta dire che forse sono così. I cittadini siamo questi, avete i tabulati e gli elenchi, quindi potete verificare se la tipologia dell'evasore è la persona in difficoltà o magari qualcuno a cui rischiamo in un certo senso di strizzare l'occhio.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

È un discorso un po' diverso, però se io mando mio figlio in una scuola e so che la scuola è in difficoltà economiche, e poi voglio i servizi al top, il contributo volontario si può pure dare.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Quarto, prego.

**CONSIGLIERE QUARTO:**

A me francamente sorprende sempre di più la faciloneria con cui il Sindaco tratta questi temi. Dal più alto scranno del Comune di Barletta dire che i cittadini barlettani sono tutti bravi e pagano le tasse, mentre oggettivamente c'è qualcuno che potrebbe utilizzare l'evasione fiscale come un modo per arricchirsi, e quando parliamo di un'evasione fiscale sull'IMU in particolare stiamo parlando di poche decine di persone in questa città che non pagano le tasse al Comune di Barletta, mi lascia francamente stupefatto.

Il Sindaco di Barletta, dal più alto scranno della città, deve sapere che dietro le tasse non pagate ci sono i figli e le figlie di questa città che non sanno dove andare a scuola, ci sono decine e centinaia di bambini che non hanno un asilo nido comunale, ci sono decine e centinaia di persone che non hanno uno straccio di servizi e ci sono decine e centinaia di anziani a cui questa Amministrazione comunale ha alzato la tariffa per l'assistenza domiciliare. La responsabilità è sua, Sindaco.

Le dico di più. Se lei è così sicuro che quelli che non pagano le tasse sono in una situazione di difficoltà economica e non possono mangiare, la sua responsabilità è quella di andare da quelle persone e trovare una soluzione al problema. Se lei è così sicuro, al posto di dire che noi siamo magnanimi e non facciamo loro pagare le tasse, ma nel frattempo non hanno la capacità di arrivare a fine mese, la sua responsabilità è quella di trovare degli strumenti per risolvere anche quel problema.

Dal primo giorno della sua amministrazione mi chiedo se questa città sia amministrata dai politici che hanno una visione, un programma e che scrivono quelle venti paginette che avete approvato, tra l'altro con difficoltà, dopo sei mesi dal suo insediamento, oppure da un gruppo di persone che pensa di amministrare un condominio. Lo dico dal primo giorno che lei fa il sindaco di questa città che sembra che lei stia amministrando un condominio, quindi vede le cose che non vanno, vede che c'è la lampadina rotta, chiama l'elettricista e la sistema, ma è assente sui problemi veri di questa città, quelli che portano il Comune a non incassare 2 milioni di euro di tasse, mentre i problemi si accatastano in città, dalle strade rotte all'incapacità della città di dare una risposta seria e concreta a tutti i problemi che ci sono.

Le faccio tre – quattro esempi, su cui tornerò e faremo una domanda di attualità su questo: noi

abbiamo approvato tre ordini del giorno il 30 dicembre 2019 sul recupero del patrimonio storico e la valorizzazione dei palazzi storici in città, ma è stata lettera morta. È stato approvato all'unanimità da questo Consiglio e mi aspetto che quando questa parte politica chiederà al Sindaco che fine hanno fatto quegli ordini del giorno saremo tutti uniti a chiedere al Sindaco che cosa ne ha fatto di quegli ordini del giorno.

L'implementazione degli orari della biblioteca è anche quella lettera morta, nonostante sia stato approvato all'unanimità.

In ultimo, ma non per importanza, ma in ordine cronologico, abbiamo approvato all'unanimità un ordine del giorno attraverso cui il Consiglio comunale impegna l'Amministrazione comunale a fare sette – otto cose semplici per risolvere il problema della violenza giovanile in città, un problema che noi leggiamo sulle pagine dei giornali, ma che fa soffrire non solo le persone che sono direttamente coinvolte, a cui va da amico, una persona intimamente connessa con il problema, un augurio di una più pronta guarigione, ma anche le tantissime famiglie che il giorno dopo, dopo aver letto quella cosa sui giornali, hanno detto ai loro figli e alle loro figlie di non uscire di casa, ad avere paura di uscire di casa, a minare la serenità di una comunità cittadina.

Io non so come faccia il Sindaco su quello scranno, con quella faciloneria, a dire che è qualcosa di fisiologico, che siamo tutti bravi e che è un problema che hanno tutti. Lo trovo francamente sconcertante.

Sindaco, le chiedo di prendere sul serio questi problemi perché sono problemi che coinvolgono tutta la città, tutti i cittadini e le cittadine di Barletta, e di non utilizzare questi atteggiamenti, credendo che lei prenda per il naso il consigliere Quarto, il consigliere Doronzo, il consigliere Bufo o il consigliere di quell'altra parte politica. Lei prende sottogamba e non assolve alla sua funzione principale, che è quella di governare una città, di risolvere problemi e di dare risposte. Magari lei con la sua arte retorica può prendere per il naso pure qualcuno che sta seduto in quest'Aula, ma la città soffre e ha dei problemi. Dire che questi problemi non esistono non rende onore non a lei, ma a 95 mila abitanti che hanno bisogno di vivere una vita migliore rispetto a quella che lei sta facendo vivere da due anni e mezzo a questa parte.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Memeo, prego.

**CONSIGLIERE MEMEO:**

Grazie Presidente. Solo per provare a tornare all'argomento di cui stiamo trattando. I problemi sono tantissimi ed è sempre bello affrontarli, però, siccome ho ascoltato e ammetto la mia difficoltà, perché non ho una formazione di quel tipo, ad ascoltare, apprendere e capire i meccanismi del fisco, delle entrate e delle uscite, riguardo al problema dell'evasione mi pare di aver ascoltato dall'Assessore, dal dirigente e anche dal dott. Palmitessa che non ci sono dei banditi che circolano a Barletta e che ogni anno depremono il Comune di 2 milioni di euro, ma c'è un accertamento fatto dagli uffici del Comune che quantifica in 2 milioni di euro tasse non pagate sulla seconda casa.

Già il fatto che noi lo sappiamo vuol dire che...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MEMEO:**

Di tasse non pagate negli ultimi cinque anni. Già il fatto che questo lo sappiamo vuol dire che è stato accertato, quindi non è che gli uffici di Barletta abbiano dormito e qualcuno ci abbia fatto questa soffiata di questi banditi che girano per Barletta che non hanno pagato le tasse sulla casa. Dopodiché abbiamo ascoltato dall'Assessore e dai dirigenti che, una volta accertato il mancato

pagamento, quindi l'evasione, non è più il Comune di Barletta, il Comune di Milano o il Comune di Montaltino a dover esigere questi soldi da chi ha evaso (lasciamo stare se ha evaso perché è un bandito, perché non ha i soldi o perché si è scordato), ma è una questione che attiene alla facoltà e all'autorità dell'Agenzia delle Entrate. Consigliere Quarto, ho ascoltato con rispetto e con attenzione i suoi interventi, però, al di là di dire che il Sindaco è un facilone ed è un superficiale perché ha fatto delle considerazioni, non ho capito qual è la sua proposta circa il modo più efficiente rispetto non a Cefola, a Palmitessa, a Nigro o al Sindaco, ma rispetto all'Agenzia delle Entrate, che non siamo né io né lei né il Sindaco né Cefola, per cercare di recuperare questi soldi che il Comune di Barletta ha accertato che qualcuno non ha pagato.

Potremmo organizzare delle ronde con le mazze in mano per andare a trovare...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MEMEO:**

Professore, non sto ridicolizzando.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MEMEO:**

Io non ho interrotto nessuno, consigliere Quarto. Vorrei terminare il mio intervento.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MEMEO:**

Il professor Filannino dice fuori microfono il perché non si paga.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MEMEO:**

Segnalo sommessamente che c'è un dibattito da qualche secolo sul perché non si pagano le tasse.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MEMEO:**

Presidente, vorrei terminare il mio intervento. Io non credo che sia compito del Consiglio comunale o della Giunta spiegare o capire perché non si pagano le tasse, perché altrimenti dovremmo chiederci perché la gente ammazza, fa le rapine, ruba, eccetera.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MEMEO:**

È compito nostro, perfetto.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MEMEO:**

Presidente, posso terminare l'intervento? Grazie. Stavo dicendo che, siccome secondo me non è compito del Consiglio comunale spiegare o capire perché uno evade, due evadono o dieci

evadono, ma ci sono credo altri organi preposti oltre a tutti gli intellettuali, i sociologici e gli psicologici, e abbiamo sicuramente gli strumenti al di fuori di questo Consiglio comunale per capire perché uno non paga le tasse o perché uno commette qualunque altro tipo di reato o di illecito fiscale o amministrativo, penso che si stia ridicolizzando la vicenda. Io questo non voglio farlo perché ho il massimo rispetto per la questione e per chi la sta affrontando, e termino dicendo che non ho capito quale sarebbe la proposta per rendere ancora più efficiente non soltanto l'accertamento del non pagato delle tasse, ma anche la possibilità di recuperare quei crediti in una maniera più efficace, efficiente, meno costosa e più rapida rispetto a quello che oggi è nelle facoltà e nel potere dell'Agenzia delle Entrate.

Si viene qua a dire che noi dobbiamo recuperare perché non capiamo che la gente soffre, ma, consigliere Quarto, lo sappiamo anche noi che la gente soffre e che c'è qualcuno che evade. Verosimilmente qualcuno ruba per necessità, qualcuno per gusto e qualcun altro perché non sa fare altro nella vita, ma non mi sembra che sia questo il tema del punto all'ordine del giorno che stiamo trattando.

Senza fare proclami di andarli a scovare nelle caverne dove vivono o nelle ville dove vivono questi ricconi che, pur essendo ricconi, non pagano le tasse, potremmo aprire un dibattito se sia necessario o meno, più utile o meno, inventarci o mettere in atto qualche altro strumento. Dopodiché restiamo a questo e non ci mettiamo a fare le filippiche su chi evade o sul perché evade. Se volete, possiamo anche affrontarlo di qui a domani mattina il motivo per cui uno evade, ma non mi sembra sia questo il punto all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Memeo. Consigliere Quarto, lei è già intervenuto due volte. Interviene per dichiarazione di voto e poi non le darò più la parola. Prego.

**CONSIGLIERE QUARTO:**

Grazie. È evidente che questa città è amministrata non da noi, quindi mi sembra altrettanto evidente che l'accesso ad alcuni tipi di strumenti e l'interlocuzione che può avere un Assessore di un Comune non è lo stesso che hanno i Consiglieri. Questo è il secondo Consiglio comunale in cui parliamo di questi temi, quindi abbiamo riaperto la discussione perché era stato il Sindaco in persona a dire che avrebbe portato questa discussione in Consiglio comunale.

Rinnovo l'invito e chiedo al Sindaco e all'Assessore di venire qua con tutti i dati a loro disposizione, rispetto a questi temi, quindi quali sono gli accertamenti, a chi si fanno, quali sono gli strumenti che mette in campo, e a fare la proposta dalla parte politica che dovrebbe amministrare questa città.

Prima il dott. Palmitessa ha provato a fare una proposta, ci sediamo a tavolino e ne discutiamo insieme. Non ho certo detto che qualcuno ha la sfera magica per risolvere un problema atavico, però è altrettanto vero che non si può dire che, siccome è un problema che esiste, è un problema che esisterà sempre. Prima il dott. Palmitessa diceva che c'è la possibilità che la riscossione coatta la faccia il Comune direttamente, quindi valutiamo insieme se questa può essere una soluzione. Valutiamola insieme.

Siccome questa città non la amministro io, ma è amministrata dal Sindaco, dall'Assessore e da quella parte politica, chiedo a loro conto di questo. Evidentemente discutiamo degli strumenti, se c'è la volontà di discuterli in questo Consiglio comunale, ma siccome questa volontà è stata enunciata, ma non si è concretizzata in nessun atto formale, noi non possiamo inventarci o continuare a rincorrere l'Amministrazione. L'Amministrazione magari non è capace, non lo fa o non lo vuole fare, ma quello che resta a noi è dire che, se non vuole discuterne con la città e con il Consiglio comunale, si assume la responsabilità di quello che fa.

Rinnovo l'invito: il Sindaco vuole risolvere questo problema? Viene in Consiglio comunale, ne discutiamo insieme, ci portate un bel pacco di dati e di tutte le informazioni a vostra

conoscenza, quali sono gli strumenti su cui vi basate per fare le valutazioni che ha fatto il Sindaco e noi ne discutiamo. Non c'è nessun problema per noi. Anzi ve lo abbiamo chiesto, il Sindaco ci aveva detto di sì, ma ad oggi non l'ha ancora fatto, quindi è evidente che l'intervento che mi ha preceduto aveva solo un carattere provocatorio. Quello che diciamo è di discutere di tutto in questo Consiglio comunale. Veniamo qua, ci sediamo, stiamo magari ore, anni e secoli per risolvere i problemi della città, ma non diciamo che i problemi non esistono o che, siccome esistono, devono esistere per sempre. Discutiamone.

Sindaco, le rinnovo l'invito - lei ha già evitato di fare questa cosa, nonostante si fosse preso già l'impegno nello scorso Consiglio comunale - di discutere di questo tema in Consiglio comunale, mettiamo al vaglio le possibilità e troviamo una soluzione insieme. Siccome lei non lo farà, come non lo ha già fatto, mi sembra evidente che l'unica cosa che può venire da questa parte politica sono le critiche al vostro modo di operare. È tutto quello che vi meritate, perché voi non volete discutere di niente né con noi né con la città, quindi vi assumete la responsabilità delle scelte che fate.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Quarto. Consigliere Dileo, prego.

**CONSIGLIERE DILEO:**

Signor Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri tutti, stiamo parlando di un regolamento dell'IMU, regolamento che andrà a risolvere un po' di problemi. L'opposizione ci sta facendo perdere tempo su una questione che a Barletta, parlando dell'Ufficio tributi e del suo funzionamento, e stiamo parlando di un gioiellino che abbiamo a livello comunale, che funziona perfettamente. Fa tutti gli accertamenti che deve fare e manda i ruoli all'Agenzia delle Entrate e della Riscossione, che con i tempi dovuti ci ritornano i soldi che gli evasori o chi non ha potuto pagare, rateizzando, ci versa.

Non capisco dov'è il problema in questo caso di migliorare un servizio che secondo me è difficile da migliorare. Io parlerei di tutti gli altri problemi che abbiamo tranne di questo, perché non lo vedo come problema. Si fanno accuse infondate prendendo un regolamento IMU e parlando di ordini del giorno approvati all'unanimità a dicembre scorso, ma a dicembre scorso non avevamo l'emergenza Covid in corso. La città adesso ha bisogno di superare questa emergenza e poi rivedere quegli ordini del giorno che prevedono sicuramente benefici per la città. Abbiamo priorità e secondo me dovremmo parlare di queste priorità, quindi non capisco queste perdite di tempo delle opposizioni.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Dileo. Non ci sono iscritti. Dichiaro chiusa la discussione.

Apriamo la votazione sul "Regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria (IMU) – Approvazione".

Consiglieri, accomodatevi.

Consiglieri, votate, per cortesia.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 25.

Assenti 8 (Cascella, Delvecchio, Dicorato, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna,

Mennea e Quarto).

Votanti 18.

Voti favorevoli 18.

Astenuti 6 (Basile Giuseppe, Basile Flavio, Carone, Coriolano, Divincenzo e Filannino).

Non è stata raggiunta la maggioranza dei due terzi, quindi bisogna passare alla votazione.

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

Non ha votato. È presente adesso, però non ha votato.

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

Il suo voto qual è?

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

Dopo la votazione. Quindi assente alla votazione.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

La proposta non è stata approvata.

Apriamo la votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 25.

Assenti 8 (Casella, Delvecchio, Dicorato, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mennea e Quarto).

Votanti 18.

Voti favorevoli 18.

Astenuti 7 (Basile Giuseppe, Basile Flavio, Carone, Coriolano, Divincenzo, Doronzo e Filannino).

**PRESIDENTE:**

La proposta è approvata.

Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 25.

Assenti 8 (Cascella, Delvecchio, Dicorato, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mennea e Quarto).

Votanti 17.

Voti favorevoli 17.

Astenuti 8 (Basile Giuseppe, Basile Flavio, Carone, Coriolano, Divincenzo, Doronzo, Filannino e Losappio).

**PRESIDENTE:**

L'immediata eseguibilità è approvata.

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno:

*“Imposta municipale propria (IMU) approvazione aliquote anno 2020”.*

Prego, Assessore Cefola.

**ASSESSORE CEFOLA:**

Premesso che dal gennaio 2020 la tassa, la IUC, che comprendeva TASI, TARI e IMU è stata abrogata e che adesso le tasse sono soltanto TARI e IMU e premesso che il Comune, per quanto concerne l'IMU, ha la possibilità esclusivamente di spostare le date dei pagamenti, così come abbiamo fatto per quanto concerne quest'anno a causa del Covid, al fine di mantenere invariata la politica fiscale sugli immobili, con la proposta delle aliquote IMU in pratica non andiamo a variarle e confermiamo quelle del 2019 con la sola eccezione, come ho detto prima quando abbiamo parlato del regolamento dell'IMU, delle abitazioni di lusso, quelle contraddistinte dalla categoria A8 e A9, la cui aliquota dello 0,60 per cento viene sommata a quella della TASI, che era del 20 per cento. Le altre aliquote rimangono invariate.

Purtroppo non le ho imparate a memoria e sono costretto a leggerle, a meno che le diamo per lette. Su questo tema però, per quanto concerne il comodato, ci sono stati degli emendamenti presentati dal consigliere Damato, che invito a illustrare.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Damato, lei deve esporre il subemendamento...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Come?

**CONSIGLIERE DAMATO:**

Stavo aspettando la parola, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Prego, consigliere Damato. Deve esporre il subemendamento n. 1.

**CONSIGLIERE DAMATO:**

Grazie. Saluto il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri presenti e lei *in primis*, Presidente. Anche un ringraziamento a tutti coloro i quali hanno partecipato all'ultima competizione regionale e ai Consiglieri eletti in particolar modo, che credo dovranno, ma sicuramente lo sanno, tutelare le istanze del territorio.

Detto questo, passerei agli emendamenti. Uno portato credo all'unanimità dalla Commissione, che riguarda l'estensione dell'agevolazione IMU ai proprietari di una seconda casa che possono



concederla in comodato ai parenti di secondo grado in linea retta e in linea collaterale di terzo grado. Questo è il primo emendamento che si sottopone all'attenzione del Consiglio.

L'altro emendamento l'ho proposto personalmente in quanto mi sembrava iniquo favorire soltanto i proprietari di due unità immobiliari, tenendo ovviamente escluse le abitazioni di lusso, e non chi aveva tre, quattro o cinque unità immobiliari. Credo che sia giusto darle a entrambe, ma chi ha quattro o cinque unità un'unità sicuramente potrà darla in comodato perché avrà altri redditi derivanti dalle altre unità, a differenza di chi ne ha solo due, che, se avesse percepito un reddito da quella seconda unità immobiliare che oggi dà in comodato, se lo vedrebbe azzerato.

È evidente che queste agevolazioni, sempre al 50 per cento, partiranno dalla data certa di un comodato registrato, quindi se il comodato verrà fatto il primo ottobre partiranno dal primo ottobre, per tre mesi. Non hanno effetto retroattivo tranne per chi ha già dato ai loro congiunti, sempre in linea retta per il secondo grado e in linea collaterale per il terzo grado, che avrà diritto da quando l'ha fatto, ovviamente solo per l'anno in corso e non per gli anni precedenti.

Questo è il concentrato dei due emendamenti che non ho qui davanti a me, ma che il dirigente o l'Assessore potranno leggere.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Damato. Ci sono altri interventi? Non ci sono, quindi la discussione è chiusa. Adesso apriamo la votazione sul primo subemendamento, che parla di aliquota comodato gratuito ai parenti in linea retta fino al secondo grado e ai parenti in linea collaterale fino al terzo grado applicata sul 50 per cento della base imponibile.

Prego, consigliere Coriolano.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Desidero avere la lettura di questi subemendamenti perché sulla bacheca non li ho trovati e non posso votare a vuoto.

**PRESIDENTE:**

Sono allegati alla proposta. Gli emendamenti sono allegati alla proposta.

Comunque, se il dirigente Nigro vuole leggere tutti e due gli emendamenti (il sub e l'emendamento), così diamo possibilità ai Consiglieri...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Non ce l'ha?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Ce l'hanno. Prego, dott. Nigro.

**DOTT. NIGRO:**

Così come ha già detto bene il Consigliere...

**CONSIGLIERE DAMATO:**

Presidente, ho dimenticato di dire che ci sono stati i due pareri favorevoli del dirigente. È molto importante perché lascia tranquilli tutti.

**DOTT. NIGRO:**

Traduco quello che ha già spiegato il consigliere Damato nella lettura di quella che dovrebbe diventare, qualora fosse approvato, l'aliquota che andiamo a introdurre per il comodato gratuito ai parenti in linea retta fino al secondo grado e ai parenti in linea collaterale fino al terzo grado applicata sul 50 per cento della base imponibile, che è pari allo 0,96. Tutti coloro che si trovano in determinate condizioni, che adesso leggerò, lo 0,96 lo applicano sul 50 per cento della base imponibile, quindi l'aliquota si dimezza.

L'imposta è ridotta al 50 per cento per le unità immobiliari di categoria catastale da A2 ad A7, fatta eccezione dunque per quelle classifiche nelle categorie catastali A1, A8 e A9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta fino al secondo grado e ai parenti in linea collaterale fino al terzo grado. L'agevolazione spetta limitatamente a una sola unità immobiliare purché si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni: il comodatario utilizzi l'unità immobiliare come abitazione principale, il contratto sia registrato, il comodante provveda alla presentazione della dichiarazione IMU entro il 30 giugno dell'anno successivo, a pena di decadenza dal beneficio, il comodante risieda anagraficamente, nonché dimori abitualmente, nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Considerate che queste condizioni sono le stesse già in parte previste per legge sui comodati gratuiti in linea retta di primo grado, quindi noi abbiamo replicato quello che la legge già impone, quindi come legge dello Stato italiano, su richiesta della Commissione prima e del consigliere Damato dopo, anche a coloro che possiedono ulteriori immobili, così come ho letto. Ho terminato.

**PRESIDENTE:**

Prego, consigliere Basile.

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Grazie Presidente. Riguardo a questi due emendamenti, io credo che si debba innanzitutto discutere e votare prima l'emendamento proposto dall'intera Commissione, perché lo porta anche come subemendamento, e successivamente votare quest'altro emendamento che non è stato concordato in Commissione, ma è un'iniziativa del consigliere Damato.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Non c'è stato accordo in Commissione e il consigliere Damato ha fatto un suo subemendamento, che è...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Appunto. Sto dicendo questo. È una sua iniziativa. Siccome la Commissione non ha condiviso il suo subemendamento, lei ne ha fatto uno legittimamente. Io credo che si debba innanzitutto votare l'emendamento della Commissione e poi il subemendamento, che modifica il primo. Il subemendamento non è comprensivo del primo.

Il subemendamento del consigliere Damato modifica sostanzialmente l'emendamento che è stato fatto dalla Commissione, cioè il fatto che...

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:**

Siccome è un subemendamento, si modifica l'emendamento principale, se venisse approvato, ma se non viene approvato si vota l'emendamento normale, si vota il subemendamento. Se non passa, si vota l'emendamento generale; se invece passa, l'emendamento principale viene approvato così come subemendato.

**CONSIGLIERE BASILE G:**

Segretario, forse sarà la giornata storta, ma oggi stiamo facendo le cose al contrario. Se il Presidente ritiene di dover proseguire in questo modo va bene, però ritengo che sia importante dirimere...

**SEGRETARIO GENERALE:**

Sono due cose distinte.

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Nel subemendamento del consigliere Damato la riduzione dell'IMU delle case in comodato d'uso non è più limitata a chi ha un solo appartamento oltre a quello in cui vive, ma viene allargata a chiunque abbia anche dieci appartamenti, quindi su alcuni di questi può esercitare questa riduzione.

Qui stiamo parlando di un'agevolazione che viene data a chi ha un solo appartamento. Io faccio l'esempio classico della nonna che ha un appartamento in più, perché rimane dall'eredità, e lo dà in comodato d'uso al nipote. Questo è quello che è stato pensato dalla Commissione, diversamente da chi ha cinque appartamenti di proprietà e decide di darne un paio in comodato d'uso sfruttando la riduzione dell'aliquota. Chi ha cinque appartamenti sicuramente non ha la necessità economica di vedersi riconoscere una riduzione sull'IMU, perché la filosofia di questa riduzione che è uscita dalla Commissione è quella di agevolare chi si ritrova un appartamento, perché gli è rimasto da un'eredità, e deve pagare l'IMU per intero, quando magari dandolo in comodato d'uso a un familiare riduce l'impatto dell'IMU.

Il subemendamento invece va in tutt'altra direzione. Si è discusso anche di questo in Commissione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Se fosse così, il nostro Regolamento dice che, nell'approvare la proposta di delibera, si parte dagli emendamenti...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Chiaro. Volevo solo chiarire questa questione e pensavo che si procedesse prima con l'emendamento e poi con il subemendamento, che per definizione modifica un emendamento, invece si parte dalla modifica della modifica, per poi risalire alla modifica. Oggi siamo un po' contorti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Grimaldi, prego.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:**

Grazie. Volevo chiarire, senza i termini tecnici che avete utilizzato tra emendamenti e subemendamenti, per non creare confusione. Poi decidiamo come votare. Noi siamo chiamati a decidere se questa forma di agevolazione, che è il 50 per cento dello 0,96 previsto per l'aliquota IMU, va applicata solamente ed esclusivamente al proprietario che ha due immobili intestati

(abitazione principale e la seconda la concede in locazione) o se estendere questa agevolazione anche al proprietario che ha più immobili e uno di questi può concederlo in comodato d'uso a un proprio parente, così come viene identificato in linea retta e collaterale.

Questo è quello su cui siamo chiamati a decidere. Il presupposto a cui faceva riferimento il consigliere Basile, che mi ha preceduto, e su cui ci siamo soffermati nella discussione in Commissione, è che l'IMU è una tassa che viene pagata dal proprietario e noi non stiamo prevedendo un'agevolazione a favore del conduttore dell'immobile che non può pagare qualcosa, quindi non stiamo andando incontro a chi non può pagare. Noi stiamo prevedendo una possibilità: riconosciamo un'agevolazione a chi ha due immobili, laddove sacrifica il secondo immobile a favore di un parente fino al secondo grado, quindi figlio o nipote, o collaterale fino al terzo grado. È evidente – lo abbiamo anche detto in Commissione – che laddove il proprietario fosse un pluriproprietario di immobili, siccome è a lui che riconosciamo l'agevolazione del 50 per cento, proprio perché ha molti immobili, non ha la necessità di ricevere un'agevolazione. Questo è stato il discutere in Commissione e questo ha prodotto il primo emendamento e poi quello che viene chiamato subemendamento.

Siccome come contenuto sono assolutamente differenti, perché giuridicamente vanno a produrre delle differenze sostanziali, giustamente il consigliere Basile chiedeva se fosse possibile votare prima l'emendamento e poi il subemendamento. Se questo tecnicamente non è possibile procediamo così come ci dice il Segretario Generale. Grazie.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Fondamentalmente sono due distinti emendamenti con valenza differente. Votiamo il primo emendamento in ordine cronologico della Commissione e il secondo successivamente.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Coriolano, prego.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Grazie Presidente. Credo che in maniera anche abbastanza chiara i colleghi Basile, Grimaldi e Damato hanno illustrato la differenza tra l'emendamento e il subemendamento. Ritengo che, nonostante quello che ha dichiarato il Segretario, vada votato prima l'emendamento e poi il subemendamento. Voglio fare un esempio con la materia di cui mi occupo io. Non parliamo di un reato complesso, questo non è un emendamento complesso, e faccio riferimento al reato complesso che si verifica quando il reato assorbito è contenuto per intero nei suoi elementi soggettivi e oggettivi nel reato assorbente. In questo caso il subemendamento modifica in maniera chiara e precisa quello che dice l'emendamento, cioè si danno delle agevolazioni ai possessori di più appartamenti e non al possessore di due appartamenti.

Noi dobbiamo esprimerci chiaramente, ovviamente liberamente, e dare questa votazione distinta partendo dall'emendamento e non dal subemendamento. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Coriolano. Noi partiremo...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Losappio, noi...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

La discussione è chiusa, quindi partiamo dalla votazione del primo emendamento. Accettiamo volentieri i consigli e anche le proposte dei Consiglieri comunali.

Apriamo la votazione sul primo emendamento. Primo emendamento Commissione Bilancio.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 25.

Assenti 8 (Carone, Cascella, Delvecchio, Dicorato, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna e Mennea).

Votanti 25.

Voti favorevoli 25.

**PRESIDENTE:**

Emendamento n. 1 approvato.

Apriamo la votazione sul subemendamento n. 1 proposto dal consigliere Damato.

Apriamo la votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 25.

Assenti 8 (Carone, Cascella, Delvecchio, Dicorato, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna e Mennea).

Votanti 24.

Voti favorevoli 15.

Voti contrari 9 (Basile Giuseppe, Coriolano, Dipaola, Divincenzo, Doronzo, Grimaldi, Lionetti, Losappio e Quarto).

Astenuti 1 (Filannino).

**PRESIDENTE:**

Subemendamento n. 1 approvato.

Adesso apriamo la votazione...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Apriamo la votazione sulla proposta “Imposta municipale propria (IMU) approvazione aliquote anno 2020” così come subemendata dall’emendamento n. 1 proposto dal consigliere Damato.

Apriamo la votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 25.

Assenti 8 (Carone, Cascella, Delvecchio, Dicorato, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna e Mennea).

Votanti 18.

Voti favorevoli 18.

Astenuti 7 (Basile Giuseppe, Bufo, Coriolano, Divincenzo, Doronzo, Filannino e Quarto).

**PRESIDENTE:**

La proposta è approvata.

Apriamo la votazione sull'immediata eseguibilità.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 25.

Assenti 8 (Carone, Cascella, Delvecchio, Dicorato, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna e Mennea).

Votanti 19.

Voti favorevoli 19.

Astenuti 6 (Basile Giuseppe, Coriolano, Divincenzo, Doronzo, Filannino e Quarto).

**PRESIDENTE:**

L'immediata eseguibilità è approvata.

Quinto punto all'ordine del giorno:

*“Regolamento di disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) – Approvazione”.*

Prego, Assessore Cefola.

**ASSESSORE CEFOLA:**

Si è reso necessario rivedere il regolamento della TARI per un'esigenza normativa entrata in vigore il primo gennaio 2020. Dal 2013 si era costituita la IUC, che aveva in sé le tre tasse TASI, TARI e IMU, ma con l'ultimo bilancio la IUC è stata abrogata, come pure è stata eliminata la TASI e sono rimaste in vigore l'IMU e la TARI, per cui si è resa l'esigenza di provvedere alla rivisitazione del regolamento che riguarda la TARI.

Nel rimodulare il regolamento TARI eravamo obbligati a seguire due indirizzi normativi: l'articolo 1 della legge n. 147/2013, che, con riferimento alla TARI, stabiliva e stabilisce i criteri di determinazione delle tariffe, la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità, l'individuazione di categorie e di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici aventi rifiuti percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

In più, nel fare il regolamento, bisognava rispettare un altro articolo, sempre della legge n. 147/2013, secondo il quale dovevamo tenere conto nel regolamento di prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni nel caso di abitazioni con un unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo, locali diversi dalle abitazioni,

aree scoperte, quindi indicava tutta una serie di immobili per i quali andavano applicate delle tariffe differenziate.

Fatta questa doverosa precisazione, e quindi che ci indica la strada dettata dal legislatore, il regolamento che si propone di approvare oggi in Consiglio comunale, pur ripartendo da quello del 2013, ha in sé delle novità, che riguardano anche l'evoluzione della materia rifiuti che si è avuta dal 2013 al 2020. Fermo restando il presupposto impositivo fissato dal legislatore, ossia il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte utilizzate per attività industriali o artigianali suscettibili comunque di produrre rifiuti urbani, gli aspetti più rilevanti e le principali novità del regolamento possono essere così declinate.

Come abbiamo fatto per l'IMU, abbiamo fatto riferimento alle novità. Se volete, ve le rileggo, a meno che non abbiate letto il regolamento.

Con l'articolo 7 (Produzione di rifiuti speciali non assimilabili agli urbani, riduzione superficiera) vengono ridotte le superfici dei locali e delle aree scoperte assoggettabili alla TARI non tenendo conto di quella parte delle stesse dove si formano in via continuativa e prevalente rifiuti speciali non assimilabili agli urbani, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori a condizione che gli stessi dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità della normativa vigente.

In pratica ci possono essere degli spazi dove vengono utilizzati per trattare i rifiuti speciali. Per questi rifiuti speciali, che sono diversi dai rifiuti urbani, non possono essere assimilati i rifiuti urbani e bisogna smaltirli attraverso delle aziende a ciò autorizzate, e naturalmente si paga. In questo caso questa parte di suolo che viene utilizzata per i rifiuti speciali non viene posta a tassazione come rifiuti urbani.

Nell'ipotesi in cui vi siano obiettive difficoltà nel delimitare le superfici ove si formano di regola i rifiuti speciali non assimilabili, come ho detto, agli urbani, l'individuazione di queste ultime è effettuata in maniera forfettaria applicando all'intera superficie, su cui l'attività viene svolta, le percentuali massime distinte per tipologia di attività economiche.

Articolo 8, i rifiuti speciali assimilati avviati a riciclo in modo autonomo. Le utenze non domestiche che avviano a riciclo direttamente o tramite soggetti autorizzati rifiuti speciali assimilati agli urbani hanno diritto a una riduzione della quota variabile del tributo proporzionale alla quantità degli stessi, determinata secondo le modalità indicate nei commi successivi.

Infatti il comma 2 individua le percentuali, ossia il 20 per cento nel caso di riciclo del 15 – 25 per cento del totale dei rifiuti potenzialmente prodotti e via discendendo, fino addirittura al cento per cento nel caso di riciclo di oltre l'80 per cento del totale dei rifiuti potenzialmente prodotti. Questo comporta un notevole beneficio ovviamente per noi perché in discarica va il meno possibile e in più si premia chi attua il riciclo in modo autonomo.

Per esempio il comma 5 dell'articolo 12 (Piano finanziario) prevede che sulla base della normativa vigente l'ente territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'autorità la predisposizione del piano economico-finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti. A questo proposito va ricordato che la tassazione, quindi la TARI che si paga, deve coprire integralmente i costi che il Comune deve sopportare per lo smaltimento dei rifiuti.

Il comma 6 prevede che l'ARERA, che è l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, verifica la coerenza e regolarità dei dati della documentazione trasmessa e in caso di esito positivo approva il PEF. Fino all'approvazione da parte dell'autorità di cui al comma precedente, si applicano quali prezzi massimi del servizio quelli determinati dall'ente territorialmente competente. Fino a quando l'ARERA non ci dà un parere positivo i prezzi sono quelli indicati da noi.

L'articolazione delle tariffe del tributo. Le tariffe sono articolate per le utenze domestiche e per quelle non domestiche, e queste ultime a loro volta sono suddivise in categorie di attività.

Mentre per le domestiche la tariffa è sempre una, per quelle non domestiche, a seconda del tipo di attività, cambia l'aliquota. In virtù del DPR n. 158/1999 la determinazione delle tariffe del tributo deve garantire, come dicevo prima, la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

In un certo senso siamo quindi condizionati sull'aliquota perché dobbiamo coprire il costo. La quota fissa e quella variabile delle tariffe del tributo sia per le utenze domestiche sia per quelle non domestiche vengono determinate in base a quanto stabilito dagli allegati 1 e 2 del citato DPR.

Classificazione delle utenze non domestiche. In sede di prima applicazione le utenze non domestiche sono classificate nella categoria tariffaria corrispondente alla tipologia di attività esercitata risultante dal codice Ateco, che è lo stesso codice tenuto in considerazione quando c'è stata la chiusura per il Covid.

Nel caso di cessazione dell'attività, se il soggetto passivo, e stiamo parlando quindi non delle utenze domestiche, conserva la detenzione o il possesso qualificabile dell'immobile in cui si svolgeva l'attività e fintanto che lo stesso risulti allacciato alle utenze qualificandole dell'immobile in cui essa si svolgeva o non completamente vuoto la tassazione sarà effettuata con la categoria n. 3 di cui all'allegato 1 (autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta). In un certo senso è assimilabile anche a quello per le abitazioni, perché se nelle abitazioni non si staccano le utenze sia dell'acqua sia del gas e della luce si continua a pagare.

Gli articoli 22 e 24 elencano le riduzioni ed esenzioni della tassazione così come previste per legge. Occorre precisare che il costo di tali riduzioni ed esenzioni, proprio in base al principio della copertura integrale dei costi del servizio, viene redistribuito sul resto dei contribuenti. Diversamente dalle riduzioni ed esenzioni, le agevolazioni previste dal successivo articolo 25 sono a carico del bilancio, ovvero della fiscalità locale e trovano pertanto copertura nell'ambito generale del bilancio di parte corrente. Altre entrate fiscali o riduzione di spesa corrente.

L'articolo 25, che abbiamo richiamato anche prima, riguarda le agevolazioni per le utenze domestiche condotte da persone fisiche residenti nel comune di Barletta e per le utenze non domestiche. In tema di agevolazioni, il quadro normativo, anche per effetto dell'emergenza Covid, non è stato ancora ben delineato.

Con l'articolo 57 bis del decreto-legge n. 124/2019 si stabiliva che entro aprile 2020 sarebbe stato emanato un decreto per fissare le agevolazioni per gli utenti in condizioni economico-sociali disagiate. Tale decreto ad oggi non è stato ancora emanato. Altresì si stanno approfondendo gli aspetti relativi alle agevolazioni alle utenze non domestiche, con particolare riferimento a quelle maggiormente colpite dal Covid, ossia tutte le attività che con il DPCM sono state chiuse nel periodo del *lockdown*. Noi su queste in verità siamo intervenuti con delle agevolazioni.

Occorre precisare e anticipare un aspetto importante che ha previsto la facoltà per i comuni di approvare le tariffe del 2020 sulla base del PEF 2019, piano economico-finanziario predisposto da BarSA Spa. Entro il 31 dicembre 2020 dovrà essere approvato il PEF 2020 e l'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF del 2020 e i costi determinati per l'anno 2019 potrà essere ripartito in tre anni a decorrere dal 2021, quindi abbiamo bisogno di avere queste notizie prima di predisporre questo piano.

In sintesi, il regolamento individua una serie di agevolazioni e rinvia alla delibera che fissa le tariffe la percentuale di agevolazioni per il 2020. Le agevolazioni 2020 dovranno essere riviste qualora ARERA, l'Autorità nazionale di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, fissi nuove regole, quindi è una situazione in fase di evoluzione.

Le principali agevolazioni comunque sono le seguenti: il tributo dovuto per l'abitazione e le relative pertinenti condotte da soggetti residenti nel comune di Barletta può essere ridotto per la sola quota variabile tenuto conto della capacità contributiva della famiglia attraverso l'applicazione dell'ISEE. Il tributo può essere ridotto nel caso di presenza di persone portatrici



di *handicap* con percentuale pari o superiore al 74 per cento e ISEE non superiore a 12 mila euro.

Per le utenze non domestiche si potranno stabilire agevolazioni legate ai periodi di chiusura per il *lockdown*, quindi ogni azienda dovrà dimostrare quanto tempo è stata chiusa, e sempre con riferimento al codice Ateco. Anche per le onlus si potrà intervenire con forme di agevolazione. I contributi cosiddetti forfettari potranno essere agevolati in presenza di immobili condotti in locazione, contratto ovviamente registrato al fine della data certa, e reddito imponibile inferiore o uguale a 15 mila euro.

A agevolazioni sono previste anche per la categoria 13 del DPR 158/1999, cui appartengono negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli, nonché categoria 15, comprendente negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, perché hanno subito in quest'anno questo decremento di incassi a causa della chiusura che hanno dovuto subire. Ancora, ovviamente stabilimenti balneari, *start-up*, utenze non domestiche legate alle attività commerciali iscritte nel famoso elenco Ateco che è stato chiuso.

La riscossione, articolo 30. Per quanto riguarda le scadenze, l'ammontare complessivo dovuto è suddiviso in quattro rate con scadenza 16 giugno, 16 luglio, 16 settembre e 16 dicembre. Le prime tre rate saranno dovute a titolo di acconto e andranno determinate in misura pari a una percentuale massima del 75 per cento della tassa dovuta per l'anno precedente, mentre l'ultima rata dovrà essere calcolata a saldo sulla base delle tariffe stabilite per l'anno in corso. Solo per il 2020, per effetto dell'emergenza Covid, le scadenze partiranno dal 16 ottobre 2020.

Per il 2020 non l'abbiamo fatta al 16 ottobre, ma l'abbiamo spostata al 16 novembre per dare ancora un maggior aiuto.

Se avete preso atto del regolamento e ci sono delle delucidazioni o meno, noi ci siamo attenuti alla normativa vigente e a tutto ciò che la normativa ci indicava di tenere presente.

**PRESIDENTE:**

Non ci sono iscritti. Prego, consigliere Doronzo. Vuole intervenire, lei, consigliere Basile?

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Volevo fare solo una domanda semplice. Chiedo scusa se non mi alzo, ma sto leggendo dal tablet. Quali sono complessivamente le minori entrate previste? Il dirigente ci può spiegare in che modo il Comune vi fa fronte? Visto che eravamo abituati negli anni a considerare la TARI come una tassa che alla fine fosse a somma zero tra le entrate che venivano dai contribuenti e il costo effettivo del servizio.

Mi pare di capire che quest'anno ci siano delle minori entrate alle quali facciamo fronte attraverso delle variazioni di bilancio. Almeno, questo è quello che leggo nella delibera.

Se il dirigente ci può illustrare nel dettaglio questa situazione, eventualmente facciamo delle ulteriori domande. Grazie.

**DOTT. NIGRO:**

È un tema che tratterei quando parliamo delle aliquote, perché questo è il regolamento, ma anticipo la risposta. Le agevolazioni che andiamo a introdurre, confermando quelle dell'anno scorso con qualcosa in più per le utenze domestiche, ci costano all'incirca 780 mila euro. Per effetto delle agevolazioni il Comune di suo copre 780 mila euro.

Per le utenze non domestiche, per effetto del Covid, abbiamo una stima di circa 400 mila euro che abbiamo messo in bilancio. Per estrema sintesi, quel famoso 30 per cento della quota variabile di tutte le aziende chiuse per Covid potrebbe arrivare a costarci 400 mila euro, però le simulazioni le faremo una volta messa a sistema la delibera. Una stima massima è 780 mila euro per le domestiche e circa 400 mila euro per le non domestiche, quindi 1 milione 180 mila euro che abbiamo messo col nostro bilancio.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Completo la domanda. Queste sono le minori entrate dovute alle agevolazioni introdotte dall'emergenza Covid, però comunque noi abbiamo approvato un regolamento che introduce delle nuove agevolazioni sia per le utenze domestiche sia non domestiche per quanto riguarda alcune superfici o alcune aziende che hanno dei processi produttivi tali da riciclare i rifiuti (poi capiamo che cosa significa questa cosa).

Al netto delle agevolazioni Covid che abbiamo quest'anno, fermo restando l'attuale regolamento che noi stiamo approvando in questo momento, che minori entrate prevediamo di avere rispetto agli anni precedenti? Se non fosse chiaro, mettendo tra parentesi il discorso delle agevolazioni Covid.

*(Intervento fuori microfono)*

**DOTT. NIGRO:**

Con il regolamento si fissano le regole, con la delibera si fissa quello che vogliamo applicare quest'anno di quelle regole. Il punto di partenza è che il legislatore ha detto, come ha già letto l'Assessore, che quest'anno i comuni possono, e quindi si sta utilizzando quella deroga, applicare le stesse regole e tariffe del 2019, che è quello che stiamo facendo. Noi stiamo utilizzando le stesse forme, le stesse aliquote e le stesse agevolazioni dello scorso anno, con in più le utenze non domestiche effetto Covid.

Sostanzialmente le regole le abbiamo precisate meglio nel regolamento, ma come forme di agevolazione vengono di fatto confermate quasi tutte quelle dell'anno scorso. Quelle minori entrate restano sempre nell'ordine dei 750 – 780 mila euro (780 mila euro è quello che abbiamo stanziato in bilancio).

Quest'anno la novità rispetto all'anno scorso sono le non domestiche per effetto Covid, in cui abbiamo aggiunto 400 mila euro di stanziamento. Rispetto alle tariffe non abbiamo cambiato quasi nulla rispetto allo scorso anno. Tra le variazioni importanti ci sono le agevolazioni onlus, che abbiamo lasciato solo a determinate categorie di onlus, perché oggi purtroppo o per fortuna (dipende dai punti di vista) non si parla più di onlus, ma di terzo settore, dove però nel terzo settore c'è di tutto e di più. Per norma potrebbe esserci...

*(Intervento fuori microfono)*

**DOTT. NIGRO:**

Così come accadeva già l'anno scorso, abbiamo mantenuto per le onlus l'esenzione, se non ricordo male. Sui forfettari abbiamo riportato l'aliquota originaria. Quando fu introdotta nel 2015 o 2016 la legge prevedeva il regime di forfettari fino a 15 mila euro e noi dicemmo che per i forfettari ci poteva essere l'esenzione. Nel momento stesso in cui la legge dello Stato italiano dice che i forfettari non sono più fino a 15 mila, ma a 65 mila euro, è chiaro che quest'anno abbiamo detto di limitarci fino a quelli di 15 mila, perché se fosse fino a 65 mila rischiamo che quasi più nessuno pagherebbe la TASI, perché molti professionisti sono in regime forfettario fino a 65.

Queste sono le differenze principali. Tutto il resto è rimasto praticamente invariato. Ecco perché in termini di gettito le minori entrate sono...

*(Intervento fuori microfono)*

**DOTT. NIGRO:**

780 mila più 400 mila delle non domestiche chiuse per *lockdown*, dove avremo l'incrocio con i

codici Ateco e tutto quello che ne consegue.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Basile, prego.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Grimaldi, prego.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:**

Grazie Presidente. Volevo fare solo due domande. Sia nella relazione dell'Assessore sia in quella del dirigente avete sottolineato ripetutamente che non sono state modificate le tariffe, abbiamo mantenuto le stesse tariffe e abbiamo mantenuto le stesse agevolazioni. Se non ci fosse stata l'emergenza noi saremmo stati costretti ad aumentare le tariffe?

La seconda domanda è quella che abbiamo già fatto in Commissione. Purtroppo non abbiamo avuto la possibilità di un confronto con l'Amministrazione; avevamo chiesto al dirigente, visto che abbiamo introdotto l'argomento che tratteremo dopo, quello delle tariffe, se fosse possibile o se fosse stato possibile anche prevedere delle agevolazioni non solo per le attività commerciali, quindi le non domestiche, ma anche per le domestiche. Questo perché nel momento dell'emergenza sicuramente le attività commerciali, quindi le non domestiche, hanno avuto grandissimi problemi, ma anche per quanto riguarda le domestiche noi facevamo un esempio in Commissione, quello degli operai o dipendenti in cassa integrazione, che comunque per legge avranno una riduzione della propria retribuzione, i quali si troveranno comunque eventualmente a pagare la stessa tariffa che hanno corrisposto lo scorso anno.

Su questo mi sembra di ricordare che non avevamo la possibilità tecnica di intervenire, però – lo ripeto – questo è stato il confronto che abbiamo fatto in Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Grimaldi. Consigliere Doronzo, se vuole integrare.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie Presidente. Avevo fatto delle brevi domande, ma ne resta una che è un po' più politica, che faccio all'Assessore e prima di tutto al Sindaco. Mi pare di capire che anche quest'anno non si preveda minimamente il ricorso a una tariffazione puntuale per quanto riguarda il pagamento della TARI, nonostante ci siano state delle assicurazioni lo scorso anno e anche negli indirizzi di mandato si parlava di un ricorso a questa pratica di una sperimentazione.

Prima di esprimere un giudizio in tal senso vorrei capire se - magari mi sbaglio io - l'Amministrazione ha previsto la tariffazione puntuale, ossia un meccanismo di tariffazione preciso, specifico, per le utenze domestiche che premia i cittadini che differenziano meglio e di conseguenza appesantisce la tariffa per quei cittadini che differenziano peggio. Non mi dilungo sulle tecnologie che ormai sono molto avanzate, che consentono questa tariffazione. Sono tecnologie che ormai sono all'ordine del giorno in tantissimi comuni italiani, europei e mondiali. Siccome c'erano state delle assicurazioni lo scorso anno in merito a questo, volevo capire se magari mi è sfuggito questo passaggio oppure se siamo ancora in una fase di studio di fattibilità del progetto. Chiedo se qualcuno mi può rispondere. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Doronzo. Assessore Passero, prego, se vuole rispondere al consigliere Doronzo.

**ASSESSORE PASSERO:**

Credo di aver inteso il senso della sollecitazione. Come ben dice il consigliere Doronzo, il sistema di tariffazione puntuale ha avuto nel corso degli ultimi mesi – non solo degli ultimi anni – anche un’evoluzione abbastanza rapida, nel senso che tutte le tecnologie che si sono susseguite hanno portato ancora ad oggi a una serie di studi che probabilmente quello che si è pensato sei mesi fa oggi risulta essere obsoleto.

Per quanto riguarda la nostra realtà, avevamo avviato un percorso nel quale si era individuato, anche con la Commissione Ambiente, una sorta di cronoprogramma con la municipalizzata che avrebbe dovuto portare alla conclusione del percorso della tariffazione puntuale, che riconosco essere ambizioso e una delle virtuosità che ancora di più avrebbe contraddistinto la città di Barletta, che già di suo è virtuosa per quanto riguarda la gestione del ciclo dei rifiuti e quant’altro.

Siamo sicuramente in una fase ancora di studio e di analisi, atteso che lo stesso sistema credo che vada collegato anche alla realizzazione dell’ARO, ossia di quel progetto territoriale che comprende il Comune di Trani, il Comune di Barletta e il Comune di Bisceglie, all’interno del quale vanno integrate tutte le attività. Penso anche all’impianto e a tutto ciò che è collegato con la gestione dei rifiuti.

Riteniamo che la virtuosità del Comune di Barletta vada a completarsi con il completamento del percorso che possa portare, speriamo in tempi brevi, alla realizzazione della tariffazione puntuale. È ambizioso in un comune molto ampio e molto grande; noi ancora oggi non riusciamo a schiodarci da una percentuale che si attesta intorno a quasi il 71 per cento, però riscontriamo ancora parecchie criticità. Le criticità sono ancora legate a una serie di...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE PASSERO:**

Le criticità sono ancora legate al fatto che non riusciamo ancora a differenziare in maniera completa tutto il territorio di Barletta. Se siamo fermi a una percentuale del genere, ed è quella percentuale che abbiamo portato avanti negli ultimi due anni, riusciamo a vedere che purtroppo ancora per il conferimento di determinati rifiuti, soprattutto per quelle che ci vengono riscontrate come impurità, non riusciamo a schiodarci. Questo probabilmente è legato anche a una poca collaborazione che una parte dell’utenza non ci riesce ancora a dare.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE PASSERO:**

Il motivo per cui si deve fare è legato anche al fatto che dobbiamo completare tutta una serie di valutazioni che all’interno dell’azienda ci deve trovare pronti. Credo che i comuni in Italia che abbiano realizzato la tariffazione puntuale non siano tantissimi. Sicuramente qualcuno...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE PASSERO:**

Sono cresciuti nell’ultimo tempo, ma rimangono ancora una minorità. Noi sicuramente siamo quelli che rispetto ai comuni vicini siamo più avanti, ma questo non ci deve fermare nell’ambizione di poter realizzare una cosa su cui questa Amministrazione ha fissato come obiettivo quello della concretizzazione della tariffazione puntuale.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Mazzarisi, prego.

**CONSIGLIERE MAZZARISI:**

Uno dei prossimi obiettivi della Commissione Ambiente è portare avanti questo progetto ambizioso, come l'ha definito l'Assessore, e quindi concluderlo sicuramente entro la prossima primavera.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Mazzarisi. Consigliere Basile, prego.

**CONSIGLIERE BASILE G.**

Grazie Presidente. Intervengo per fare una domanda e per una mia personale riflessione. Si è parlato di agevolazioni per le utenze non domestiche per circa 400 mila euro. Magari è una risposta che è stata già data. Questi 400 mila euro che sono stati utilizzati per queste agevolazioni provengono dal bilancio? Da quali risorse di bilancio sono state utilizzate?

Come diceva il collega Grimaldi, in Commissione si è affrontata la possibilità di allargare le agevolazioni in qualche modo anche alle utenze domestiche. Nell'unico incontro che abbiamo fatto su questo argomento, e nel breve tempo che abbiamo avuto a disposizione, ci è stato detto che non c'erano risorse sufficienti né tantomeno era quantificabile una cosa del genere.

La mia riflessione è che, come abbiamo visto poco fa, questa Amministrazione comunale, la maggioranza di questa Amministrazione, preferisce riservare le risorse, anche limitate, che abbiamo a bilancio per aiutare i poveri proprietari immobiliari che, pur avendo cinque, sei o sette appartamenti, non possono pagare l'IMU. Credo che anche loro vi ringrazino di questo.

Se c'è questa discrepanza ne prendo atto perché far sì che l'IMU venga agevolata a chi la può tranquillamente pagare, mentre non si prende neanche in considerazione una possibile agevolazione sulla TARI per le utenze domestiche, anche per chi ha difficoltà, la dice lunga su come questa Amministrazione tiene in considerazione i problemi reali delle persone. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Basile. Non ci sono iscritti. Prego, consigliere Doronzo.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie Presidente. Farò un intervento molto breve come dichiarazione di voto. Penso che da questi temi si giudichi effettivamente l'attenzione di un'amministrazione sia nei confronti delle questioni ambientali sia nei confronti delle condizioni economiche dei propri cittadini. Il tema dei rifiuti ormai è diventato centrale e non è uno dei tanti temi.

Non voglio entrare in polemica necessariamente, però di questi temi ne abbiamo discusso ormai decine di volte. Anche lo stesso Sindaco non può dire di non conoscere queste questioni perché le abbiamo discusse in tutte le amministrazioni, anche in quelle passate ormai da più di dieci anni a questa parte. È un tema noto e un tema rispetto al quale c'erano anche degli studi e oggi la sua risposta, Assessore, non la accetto come una giustificazione, ma la considero una scusa. Siccome le voglio dare sempre fiducia, le dico che l'invito che le faccio è di impegnarsi di più sul portare a termine il progetto della tariffazione puntuale.

Se lei mi dice che dobbiamo aspettare l'ARO, io le rispondo che la tariffazione puntuale non la faremo mai perché il Comune di Trani sta iniziando adesso a capire che cos'è la raccolta porta a porta. Non ci prendiamo in giro da questo punto di vista. La tariffazione puntuale avremmo già dovuto cominciarla, ma la possiamo cominciare a fare domani mattina. Se il problema sono gli studi di fattibilità, vi forniamo noi gratuitamente i tecnici e gli esperti che questi progetti li portano avanti già da tanto tempo e hanno anche beneficiato dei finanziamenti pubblici che

tramite l'ANCI-CONAI siamo riusciti a dare a molti comuni che hanno sperimentato dei metodi di raccolta innovativi.

Il fatto di dire che siamo indietro e non riusciamo a portare avanti la percentuale ottima di raccolta, che è ottima proprio perché abbiamo attivato a suo tempo il porta a porta, non è una risposta. La tariffazione puntuale va fatta proprio per aumentare quei livelli di raccolta incentivando i cittadini virtuosi e in un certo senso non dico punendo, ma facendo pagare il giusto a quei cittadini che invece non si adeguano alle regole civili di quieto vivere, che sono quelle che consentono di migliorare il rapporto tra il cittadino e l'ambiente e anche migliorare il servizio della BarSA, e quindi anche eventualmente creare nuovi posti di lavoro, perché dietro tutto questo discorso ci sono anche dei vantaggi e dei benefici economici e occupazionali.

Penso che di fronte a un'inerzia di questo tipo sicuramente queste delibere non le potremo approvare positivamente. Come mi suggeriva il collega Filannino, c'è il tema di fondo della riduzione dei rifiuti che rientra in quella strategia cosiddetta rifiuti zero - noi abbiamo avuto modo di dialogare persino con Paul Connett negli anni addietro in questa città, quindi non possiamo dire di non sapere - alla quale abbiamo aderito. Abbiamo aderito convintamente, tant'è vero che questa cosa è riportata nelle linee di mandato, tra cui quella strategia.

Penso che l'approccio vada completamente cambiato. Noi non possiamo fare delle pur lodevoli iniziative, ma spot, ma dobbiamo avere una visione chiara rispetto a questo.

Se ci sono dei problemi oggettivi reali rispetto al perseguimento di queste strategie io chiedo all'Assessore e al Sindaco di rendercene edotti e di dirci in Consiglio comunale che i problemi li stiamo riscontrando perché il metodo che stiamo sperimentando ci potrebbe creare un problema oppure un altro metodo un altro tipo di problema, però noi ad oggi non sappiamo neanche su che tipo di tecnologie si sta sperimentando un eventuale avvio di percorso di tariffazione puntuale, per dirne una.

Siccome c'è chi è appassionato, conosce queste cose e fa analisi comparative con altri comuni, fateci capire quali sono i problemi ed eventualmente insieme troviamo delle soluzioni. Non è possibile che per la terza volta, anche con questa Amministrazione, ci troviamo a discutere di questo tema dicendo che poi si vedrà. Ringrazio il Presidente della Commissione Ambiente, però non mi rassicura il fatto che mi dica che la Commissione Ambiente adesso si metterà a lavorare su questo. Mi avrebbe rassicurato se mi avesse detto che la Commissione Ambiente ha già trovato la soluzione e da domani mattina si sarebbe cominciati a lavorare.

Mi fa piacere che ci sia questa sensibilità, lavoriamo insieme, però voglio capire in maniera del tutto trasparente che cosa osta all'avvio nel più breve tempo possibile anche a Barletta. Non mi si venga a dire che aspettiamo l'ARO, perché se mi dà questa risposta lei mi ha già detto che la tariffazione puntuale nel comune di Barletta non la faremo mai. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego, Assessore Passero.

**ASSESSORE PASSERO:**

Consigliere Doronzo, devo farle notare una sua contraddizione, che è legata al fatto che mi parla di inerzia, invece io le sto parlando di risultati. Se lei mi parla di inerzia significa che il Comune è fermo, non ha proseguito una virtuosità, ma io invece le dico che negli ultimi mesi il Comune di Barletta ha recuperato un quarto di tutte le risorse regionali relative al recupero dell'ecotassa, che hanno inciso sui cittadini di Barletta per evitare che ci fossero aumenti sulle tasse che i cittadini di Barletta pagano. Parliamo di un quarto delle risorse messe a disposizione dalla Regione Puglia che sono state captate dal Comune di Barletta.

Io apprezzo lo stimolo e l'incentivo che lei dà per poter avviare...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE PASSERO:**

Mi faccia completare. Per poter avviare quel percorso ancora più virtuoso che sicuramente questa Amministrazione vorrà porre in essere, però parlare di inerzia e di immobilismo sinceramente è una cosa che non accetto. Sulla tariffazione puntuale sì, ma in quanto Assessore all'Ambiente, e soprattutto facendo parte di un'amministrazione che sul tema ambientale credo che non abbia eguali negli ultimi decenni, le dico che il risultato tangibile è legato a quante risorse questa Amministrazione è riuscita a portare a Barletta, che rappresentano oltre un quarto delle risorse messe a disposizione dalla Regione Puglia su tutto il territorio.

Proprio lei, che fa parte della Commissione ANCI, lo sa bene, perché ha partecipato con me anche ad alcuni incontri. La virtuosità del Comune di Barletta sotto il profilo della gestione dei rifiuti è assolutamente nota e viene da lontano, ma che questa Amministrazione...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE PASSERO:**

Mai si era riuscito a recuperare tali risorse, che sono state riversate tutte a vantaggio dei cittadini. Sicuramente la tariffazione puntuale è un progetto ambizioso e non è un progetto che si fa dall'oggi al domani. Dice bene che Trani sta partendo adesso con la raccolta differenziata, però il progetto ARO è quello che porterà un nuovo soggetto a operare su un territorio più ampio e, con il completamento del Piano regionale dei rifiuti, che speriamo venga completato con tutta l'impiantistica, con ANCI protagonista nella realizzazione di tutti gli impianti, siamo certi che migliorerà un quadro generale.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE PASSERO:**

Se lei rimane vincolato al discorso della tariffazione puntuale, le dico che sicuramente è un progetto ambizioso sul quale necessita di studi ulteriori, ma non accetto il concetto di inerzia e di immobilismo di questa Amministrazione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Passero. Consigliere Grimaldi, prego.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:**

Grazie Presidente. Assessore, lei mi invita a intervenire perché devo ribadire per la quarta volta che siccome non abbiamo altri luoghi di confronto, atteso che questa Amministrazione non ci aggiorna, ci confrontiamo in Consiglio comunale. Mi invita a intervenire su alcuni spunti e a me fa piacere che lei si stia autoincensando.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE GRIMALDI:**

Forse lei dimentica...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE GRIMALDI:**

Parto proprio da quello. Non lo dico come critica, perché forse lei ha dimenticato che quella questione a cui lei faceva riferimento, del recupero di questi finanziamenti da parte della

Regione, l'abbiamo seguita per una prima parte assieme e nasce perché all'epoca (forse un anno e mezzo fa) io insieme ad altri Consiglieri abbiamo fatto un'interrogazione e una domanda di attualità; abbiamo avuto quei soldi dalla Regione perché la Regione stessa ha capito di essere responsabile di un probabile aumento delle tariffe su tutto il territorio perché non riesce ancora oggi, dopo quindici anni di amministrazione di Centrosinistra, a chiudere il ciclo dei rifiuti, quindi ci hanno spostato il luogo di conferimento - mi corregga quando sbaglio - con un aumento di tariffa, ma lei si reca diligentemente, e questo glielo riconosco...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE GRIMALDI:**

Sto ricordando la storia perché arriverò a qual è il finale. Devo aderire alle considerazioni che fa il consigliere Doronzo. Lei diligentemente va alla Regione Puglia, rappresentando questa mancanza della Regione, e riesce a ottenere una cifra pari a quello che sarebbe stato l'aumento - tra l'altro parliamo di centinaia di migliaia di euro, quindi di cifre importanti - ed evitiamo il probabile aumento causato esclusivamente dalla Regione Puglia.

Nella scorsa consiliatura, quando abbiamo cominciato la differenziata, abbiamo detto ai nostri cittadini, e il Sindaco lo ricorderà, perché era con me in Consiglio comunale, che nell'arco del tempo saremmo andati a diminuire le tariffe, perché ai cittadini interessa la bolletta che arriva a casa. Sette anni fa mi avete detto che con la differenziata sarebbero diminuite le imposte, ma noi questo non lo abbiamo fatto. Abbiamo chiesto la tariffazione puntuale - abbiamo approvato una delibera di iniziativa popolare, che è stata l'unica nell'ultimo decennio o ventennio, partecipando a quell'idea rifiuti zero a - perché, e questa è stata la discussione, si doveva arrivare a una riduzione delle tasse.

Quando prima ho chiesto se fosse possibile diminuire qualcosa anche alle case e alle abitazioni, se fosse possibile dare un aiuto, ci dovette dire non quello che faremo insieme tra cinquant'anni, ma le soluzioni che stiamo predisponendo per l'immediato futuro. È vero quello che dice il consigliere Doronzo. Se voi ci dite che state iniziando a studiare - scusate se faccio riferimento a un detto barlettano - il medico studia e il malato muore, quindi la soluzione della tariffazione puntuale non so quale sia. Non ho più sentito parlare dell'impianto di selezione; che fine ha fatto? Anche su quello ci eravamo detti che avrebbe portato un vantaggio.

Vorrei che quei pochi o molti che ci ascoltano da casa comprendessero velocemente quanto sto dicendo. Quando andremo a pulire l'immondizia, perché avremo un impianto di selezione, ne avremo un vantaggio, ma questo impianto di selezione che fine ha fatto? Qualche mese fa abbiamo approvato un nuovo punto di raccolta. Queste idee non le possiamo perdere per strada ed è chiaro che quando ho sentito parlare dell'ARO anche io per prima cosa ho sorriso, perché ho sentito dire dieci giorni fa al Sindaco di Trani che avrebbe iniziato, con l'entusiasmo che noi avevamo sette - otto anni fa, quando abbiamo iniziato. Per arrivare a quelle cifre ci abbiamo messo sei - sette anni, quindi se stiamo ad aspettare Trani che si allinei a queste cifre allora noi la tariffazione puntuale non la faremo mai nel prossimo decennio e probabilmente neanche nel successivo.

Questo lo dico perché il fine deve essere quello di agevolare il cittadino; il fine non è quello di cercare di arginare la perdita. L'idea della differenziata e della tariffazione puntuale è quella di arrivare al cittadino per avere sia la cultura di una differenziazione fatta bene sia la possibilità di avere dei vantaggi economici, perché sono questi che incidono nelle tasche del cittadino.

Ci dobbiamo parlare e confrontare, come abbiamo fatto, perché ho partecipato a quell'incontro molto interessante organizzato dagli amici Consiglieri presenti. Ci possiamo anche affidare a chi ha un'esperienza maggiore perché il fine comune deve essere quello di agevolare il cittadino, e non quello di dire che Barletta è migliore Trani. Barletta è migliore di Trani perché siamo stati bravi a iniziare dieci anni fa, ma non dobbiamo mai fermarci perché - ripeto -



abbiamo promesso una riduzione che non c'è mai stata.

Prima non a caso ho fatto una domanda al dirigente. Siccome ho sentito sottolineare più volte da parte dell'Amministrazione che non avete aumentato, ma mantenuto, quelle tariffe, spiegatemi perché le dovevamo aumentare. Che significa che avete mantenuto le tariffe dello scorso anno? Io spero sempre di migliorare e spero che il prossimo anno tutti insieme i Consiglieri, cioè la politica, chi gestisce la città, che non è fatta solo di maggioranza in queste cose, ma siamo tutti noi rappresentanti dei cittadini, potremo dire ai cittadini che abbiamo ridotto del 5 per cento o del 10 per cento le tasse.

Capisco che qualcuno può dire che sto facendo il discorso populistico, però è anche vero che se non ci confrontiamo su alcune tematiche, quale per esempio quella della tariffazione puntuale o dell'impianto di selezione, mi dite di che cosa stiamo parlando? Scusate se dico che a me sembra che continuiamo a girare attorno al problema, ma non lo risolviamo mai. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Grimaldi. Non ci sono più iscritti.  
Apriamo la votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 22.

Assenti 11 (Basile Flavio, Bufo, Carone, Cascella, Delvecchio, Dicorato, Divincenzo, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna e Mennea).

Votanti 20.

Voti favorevoli 17.

Voti contrari 3 (Doronzio, Filannino e Quarto).

Astenuti 2 (Basile Giuseppe e Coriolano).

**PRESIDENTE:**

Il regolamento non è stato approvato sulla prima votazione.  
Apriamo la votazione per la seconda volta.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 22.

Assenti 11 (Basile Flavio, Bufo, Carone, Cascella, Delvecchio, Dicorato, Divincenzo, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna e Mennea).

Votanti 20.

Voti favorevoli 17.

Voti contrari 3 (Doronzio, Filannino e Quarto).

Astenuti 2 (Basile Giuseppe e Coriolano).

**PRESIDENTE:**

Il regolamento è approvato.  
Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

### **VOTAZIONE**

#### **PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

#### **SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 22.

Assenti 11 (Basile Flavio, Bufo, Carone, Cascella, Delvecchio, Dicorato, Divincenzo, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna e Mennea).

Votanti 17.

Voti favorevoli 17.

Astenuti 5 (Basile Giuseppe, Coriolano, Doronzo Filannino e Quarto).

#### **PRESIDENTE:**

L'immediata eseguibilità è approvata.

Sesto punto all'ordine del giorno:

*"Tariffe tassa sui rifiuti – TARI 2020 – Approvazione"*.

Prego, Assessore Cefola.

#### **ASSESSORE CEFOLA:**

Come si è detto prima, la proposta riconferma le tariffe del 2019 e mantiene invece quelle agevolazioni dello scorso anno, introducendo, così come ha indicato il legislatore, delle agevolazioni per tutte le cosiddette categorie che hanno subito dei decrementi a causa del *lockdown*, prevedendo un abbattimento al 30 per cento della quota variabile con uno stanziamento, come detto prima, di 400 mila euro.

In definitiva possono essere così sintetizzate: per quanto riguarda le utenze domestiche, oltre alle riduzioni e alle esenzioni di legge previste dagli articoli 22 e 23 del Regolamento della TARI, le principali agevolazioni per le famiglie sono legate alla propria situazione economica misurata attraverso gli scaglioni ISEE, con una riduzione della quota variabile del tributo nella misura che va dal 20 per cento per un valore ISEE compreso tra gli 11 e i 12 mila euro, fino al 70 per cento per chi dovesse avere un ISEE inferiore a 2 mila euro.

In caso di presenza di portatori di *handicap*, come ho già detto prima parlando del regolamento, o di invalidi civili all'interno del nucleo familiare, purché come ISEE inferiore a 12 mila euro, l'agevolazione sulla quota variabile sarà del 70 per cento.

Per quanto concerne invece le utenze non domestiche, sono previste diverse forme di agevolazione. Totale esenzione alle superfici destinate esclusivamente all'esercizio pubblico delle funzioni di culto, totale esenzione per le onlus, purché adeguino i propri statuti alle disposizioni contenute nel Codice del Terzo settore, totale esenzione per i contributi forfettari, purché si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni (su questo aspetto aveva parlato prima il dirigente, che il forfettario era a 60 mila, invece sono rimaste a 15 mila): l'attività professionale o imprenditoriale sia svolta in immobili condotti in locazione con regolare contratto registrato, il reddito imponibile realizzato nell'annualità precedente sia risultato inferiore o uguale a 15 mila euro.

Totale esenzione per le *start-up* innovative, riduzione pari al 50 per cento della quota variabile per negozi di abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altri beni durevoli, nonché per negozi particolari quali filatelie, tende, tessuti, tappeti, cappelli, ombrelli, eccetera, a condizione che le stesse siano condotte in regime di locazione e ubicate nel centro storico zona

urbana A.

Riduzione pari al 50 per cento della quota variabile per le utenze non domestiche legate alle attività commerciali iscritte nell'elenco dei soggetti che svolgono attività funzionali alla raccolta del gioco mediante apparecchi da divertimento con vincite in denaro. Totale esenzione a favore degli esercenti un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o liberi professionisti vittime di usura o danno a beni mobili o immobili ovvero lesioni personali.

Da ultimo, riduzione del 50 per cento della quota variabile per gli stabilimenti balneari e per i ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub che insistono sugli stessi.

Occorre inoltre specificare che l'articolo 58 del decreto-legge convertito con modificazioni della legge 157/2019 ha equiparato la categoria studi professionali alla categoria banche e istituti di credito. Ciò in termini di tariffe fa risparmiare un euro al metro quadrato.

Le agevolazioni saranno applicate direttamente all'Ufficio tributi in sede di predisposizione dell'avviso di pagamento. La prima scadenza – qui c'è un emendamento – viene portata dal 16 ottobre al 16 novembre. Questo è oggetto di votazione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Cefola. C'è un emendamento tecnico che illustra il dott. Nigro. Prego, dott. Nigro.

**DOTT. NIGRO:**

Siccome siamo arrivati al 30 settembre e originariamente avevamo previsto che la prima scadenza fosse il 16 ottobre, ovviamente in quindici giorni non facciamo in tempo a stampare, a imbustare e a fare tutto il resto. Con l'emendamento tecnico abbiamo fatto slittare di un mese ulteriore, quindi le scadenze saranno 16 novembre, 16 dicembre, 16 gennaio e 16 febbraio 2021. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie dott. Nigro. Consigliere Mazzarisi, prego.

**CONSIGLIERE MAZZARISI:**

Dirigente, chiedo se è possibile avere un chiarimento. Per quanto riguarda le aziende o i professionisti in regime forfettario, nel regolamento, come anche adesso specificato, prima ha parlato di 60 mila - forse si riferiva ai ricavi - ma adesso parliamo di 15 mila come reddito imponibile. Parliamo dell'attività? Facendo l'ipotesi di un lavoratore dipendente che ha un reddito di 18 mila euro ed eserciti anche un'attività, quindi sia in regime forfettario, quindi ha un reddito di attività inferiore ai 15 mila euro, sarà esonerato o meno dal pagamento della TARI?

**DOTT. NIGRO:**

Il reddito imponibile per l'attività che svolge non deve essere superiore a 15 mila euro. Va interpretato letteralmente.

*(Intervento fuori microfono)*

**DOTT. NIGRO:**

Per me il professionista ha un reddito imponibile, ed è quello che noi prendiamo in considerazione.

*(Intervento fuori microfono)*

**DOTT. NIGRO:**

Non mi sono posto questa domanda, quindi se dobbiamo provare a interpretare approfondiremo questa cosa e magari faremo un chiarimento.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Filannino, prego.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Volevo riferire i dati del MEF sul reddito pro capite a Barletta. Barletta e Andria risultano dei comuni poveri, nel senso che Trani ha un reddito medio di 15 mila euro, Barletta di 14 mila euro e Andria addirittura 12500 euro. Questa soglia per l'esenzione dei 15 mila euro coincide col reddito medio, quindi non è un po' troppo alta?

**DOTT. NIGRO:**

Parliamo di liberi professionisti, quindi partita Iva, che hanno un contratto d'affitto...

*(Intervento fuori microfono)*

**DOTT. NIGRO:**

Ci mancherebbe. Parliamo di soli liberi professionisti.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

C'è qualcosa di particolare per i locali o le attività dove ci sono macchine da gioco, *slot machine* o cose del genere?

Ci è sfuggito il passaggio.

**DOTT. NIGRO:**

Abbiamo confermato quello che c'era negli ultimi quattro anni. C'è sempre stata quell'agevolazione.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Non abbiamo capito il contenuto.

**ASSESSORE CEFOLA:**

La riduzione è pari al 50 per cento della quota variabile per le utenze non domestiche legate alle attività commerciali iscritte nell'elenco dei soggetti che svolgono attività funzionali alla raccolta del gioco mediante apparecchi da divertimento con vincite in denaro.

*(Intervento fuori microfono)*

**DOTT. NIGRO:**

È un'agevolazione che è sempre esistita. A coloro i quali tolgono le macchinette, diamo un'agevolazione.

**PRESIDENTE:**

Non ci sono più iscritti a parlare.

Apriamo la votazione sull'emendamento tecnico, che riguarda: "si emenda il punto 9 del dispositivo relativo alle scadenze di pagamento così come segue: prima rata 16 novembre 2020, seconda rata 16 dicembre 2020, terza rata 16 gennaio 2021, quarta rata 16 febbraio 2021, con possibilità di versamento in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2020".

Apriamo la votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 22.

Assenti 11 (Basile Flavio, Bufo, Carone, Cascella, Delvecchio, Dicorato, Divincenzo, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna e Mennea).

Votanti 22.

Voti favorevoli 22.

Il consigliere Coriolano mi conferma il suo voto favorevole? Lo può dire a microfono, per favore?

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Confermo il mio voto favorevole.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Votanti 22.

Voti favorevoli 22.

**PRESIDENTE:**

L'emendamento è stato approvato.

C'era una comunicazione del dirigente Nigro sulla proposta di Mazzarisi. Prima che apriamo la votazione sulla proposta.

**DOTT. NIGRO:**

Ancorché non scritto in maniera chiara, ma lo do per implicito, sui forfettari faccio riferimento al reddito imponibile sotto i 15 mila euro legato all'attività del libero professionista. Siccome parliamo di liberi professionisti, i 15 mila fanno riferimento al reddito da libero professionista. Non ad altro.

**PRESIDENTE:**

Grazie dott. Nigro.

Apriamo la votazione sulla proposta così come emendata.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 22.

Assenti 11 (Basile Flavio, Bufo, Carone, Cascella, Delvecchio, Dicorato, Divincenzo, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna e Mennea).

Votanti 22.

Voti favorevoli 20.

Voti contrari 2 (Doronzo e Quarto).

**PRESIDENTE:**

La proposta è approvata.  
Apriamo la votazione sull'immediata eseguibilità.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

C'è stato un attimo di confusione. Segretario, se possiamo annullare questa votazione. Invito i Consiglieri a entrare in Aula.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Nella votazione precedente il mio voto è risultato favorevole, ma è un errore di digitazione. Il voto era contrario. Erano due contrari, invece sono tre.  
Presidente, visto che ho il microfono aperto, chiedo se per cortesia nel Consiglio di dopodomani può cambiare la disposizione dei posti per non stare sempre giù nella fossa dei leoni. Ci sono persone più giovani che magari possono andare lì.  
Chiedo se è possibile alternarci.

**PRESIDENTE:**

Vedremo quello che è possibile fare.  
Apriamo la votazione sull'immediata eseguibilità.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 22.

Assenti 11 (Basile Flavio, Bufo, Carone, Cascella, Delvecchio, Dicorato, Divincenzo, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna e Mennea).

Votanti 20.

Voti favorevoli 17.

Voti contrari 3 (Doronzio, Filannino e Quarto).

Astenuti 2 (Basile Giuseppe e Coriolano).

**PRESIDENTE:**

L'immediata eseguibilità è approvata.

Settimo punto all'ordine del giorno:

*“Riconoscimento e presa d'atto debito fuori bilancio derivante dalla sentenza della Corte d'appello sezione penale del 28 maggio 2018 – quinta parte servizio autonomo contenzioso e legalità”.*

Prego, Assessore Cefola.

**ASSESSORE CEFOLA:**

Si tratta di una sentenza della Corte d'appello di Bari che riguarda il crollo di via Roma, dove siamo stati condannati in via solidale con gli altri imputati e gli altri responsabili civili. Si sono rivolti a noi, pur potendosi rivolgere anche agli altri, per cui noi siamo costretti a pagare perché ci hanno notificato l'atto di precetto. Inizieremo un giudizio civile che accerti la percentuale di responsabilità in questo sinistro. In verità, per le somme già pagate, questo giudizio civile è già in corso e adesso ne attiveremo un altro.

**PRESIDENTE:**

Non ci sono iscritti.  
Apriamo la votazione.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE CEFOLA:**

5885.

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, votate.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 19.

Assenti 14 (Basile Flavio, Bufo, Carone, Cascella, Delvecchio, Dicorato, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mennea e Quarto).

Votanti 17.

Voti favorevoli 17.

Astenuti 2 (Basile Giuseppe e Coriolano).

**PRESIDENTE:**

Apriamo la votazione sull'immediata eseguibilità.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 19.

Assenti 14 (Basile Flavio, Bufo, Carone, Cascella, Delvecchio, Dicorato, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mennea e Quarto).

Votanti 17.

Voti favorevoli 17.

Astenuti 2 (Basile Giuseppe e Coriolano).

**PRESIDENTE:**

L'immediata eseguibilità è approvata.

Ottavo punto all'ordine del giorno:

*"Ratifica della delibera di Giunta comunale n. 134 del 3 agosto 2020".*

Prego, Assessore Cefola.

**ASSESSORE CEFOLA:**

Sono tutte somme in entrata dalla Regione Puglia e dallo Stato. La maggior parte sono risorse che sono state destinate ai servizi sociali: progetto di vita indipendente a favore delle persone con disabilità, sono arrivati altri finanziamenti per i buoni servizio anziani e infanzia in favore delle strutture iscritte al catalogo regionale in riferimento al periodo di sospensione causato dal Covid, risorse per i centri estivi, fondi per il contrasto alla povertà, risorse assegnate dal Ministero delle Pari opportunità e la famiglia, fondi regionali a sostegno dei nuclei familiari colpiti da conseguenze socioeconomiche causate dal Covid-19, come ad esempio i buoni spesa. È stata integrata anche la somma di 122 mila euro per quanto concerne risorse che arrivano dalla Regione, somme destinate per inquilini morosi relativi all'annualità 2019.

Avevamo già messo da parte circa 600 mila euro per quanto concerne il contributo casa. Come sapete, per poter ottenere delle risorse maggiori, abbiamo un cofinanziamento. Avevamo già cofinanziato 150 mila euro e abbiamo integrato con altri 23 mila euro e poter beneficiare di 800 mila euro.

Passiamo ora alle somme che abbiamo dovuto mettere a disposizione. Per quanto concerne il Settore Ambiente, bisognava integrarlo di 45 mila euro perché c'è stato un aumento dell'ecotassa.

Per quanto concerne l'esenzione IMU per il settore turistico, abbiamo ricevuto dalla Regione Puglia 27895 euro, mentre per quanto concerne il sostegno al mancato ottenimento della TOSAP, abbiamo ottenuto dalla Regione Puglia la somma di 78230,45 euro. Queste sono somme in entrata.

Per quanto concerne invece le somme in uscita, c'è stata una richiesta da parte della dott.ssa Navach per quanto concerne i sussidi didattici per libri a istituti scolastici. C'è stata una richiesta di 58 mila euro e l'abbiamo potuta accontentare nel limite di 10 mila euro perché quella era la somma a disposizione, ma pensiamo sufficiente a risolvere almeno parzialmente questa problematica.

È stato rimpinguato il capitolo di forniture di cibo per i canili. C'è stata una richiesta di 83 mila euro e l'abbiamo potuta assecondare per 28 mila euro.

Per quanto concerne il progetto denominato Wi-Fi Europa finanziato dall'Unione europea, però sono soldi in ingresso, si chiede una somma in entrata e in uscita di 15 mila euro.

L'ultimo esborso è quello del trasferimento di 5 mila euro sul capitolo 24098, somme che però erano già in un altro capitolo per quanto concerne la protezione civile.

Non ci sono altre variazioni significative, però la maggior parte, il 90 per cento, sono somme in entrata.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Cefola.

Apriamo la votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**



Presenti 19.

Assenti 14 (Basile Flavio, Bufo, Carone, Cascella, Delvecchio, Dicorato, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mennea e Quarto).

Votanti 19.

Voti favorevoli 19.

**PRESIDENTE:**

La proposta è approvata.

Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 19.

Assenti 14 (Basile Flavio, Bufo, Carone, Cascella, Delvecchio, Dicorato, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mennea e Quarto).

Votanti 18.

Voti favorevoli 18.

Astenuti 1 (Basile Giuseppe).

**PRESIDENTE:**

L'immediata eseguibilità è approvata.

Nono punto all'ordine del giorno:

*"Ratifica della delibera di variazione urgente 138 del 3 agosto 2020".*

Prego, Assessore Cefola.

**ASSESSORE CEFOLA:**

(...) di cui ha beneficiato il nostro Comune di 520 mila euro per l'esecuzione di interventi coerenti con (...) dell'avviso. Sono interventi che si possono fare sulle nostre scuole.

L'altro finanziamento è un finanziamento europeo che ci vede protagonisti insieme al Comune di Termoli, al Comune di Valona (Albania) e al Ministero dell'Istruzione di Montenegro. Si tratta di efficientamento energetico, quindi di una piattaforma che deve vedere quali sono i miglioramenti per quanto concerne l'efficientamento energetico. Su quest'altro finanziamento addirittura siamo capofila, quindi dei 600 mila euro gestiremo noi circa 320 mila euro.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Cefola. Non ci sono iscritti.

Apriamo la votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 19.

Assenti 14 (Basile Flavio, Bufo, Carone, Cascella, Delvecchio, Dicorato, Divincenzo, Doronzo,

Filannino, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mennea e Quarto).

Votanti 19.

Voti favorevoli 19.

**PRESIDENTE:**

La proposta è approvata.

Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 19.

Assenti 14 (Basile Flavio, Bufo, Carone, Cascella, Delvecchio, Dicorato, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Mennea e Quarto).

Votanti 17.

Voti favorevoli 17.

Astenuti 2 (Basile Giuseppe e Coriolano).

**PRESIDENTE:**

L'immediata eseguibilità è approvata.

Alle ore 22.20 dichiaro chiusa la seduta.

Buona serata a tutti. Grazie.